



Regione Lombardia

LA GIUNTA

DELIBERAZIONE N° XI / 3316

Seduta del 30/06/2020

Presidente

ATTILIO FONTANA

Assessori regionali FABRIZIO SALA *Vice Presidente*
STEFANO BOLOGNINI
MARTINA CAMBIAGHI
DAVIDE CARLO CAPARINI
RAFFAELE CATTANEO
RICCARDO DE CORATO
MELANIA DE NICHILLO RIZZOLI
PIETRO FORONI

GIULIO GALLERA
STEFANO BRUNO GALLI
LARA MAGONI
ALESSANDRO MATTINZOLI
SILVIA PIANI
FABIO ROLFI
MASSIMO SERTORI
CLAUDIA MARIA TERZI

Con l'assistenza del Segretario Enrico Gasparini

Su proposta del Presidente Attilio Fontana di concerto con l'Assessore Davide Carlo Caparini

Oggetto

DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE 2020 - DA INVIARE AL CONSIGLIO REGIONALE - (DI CONCERTO CON L'ASSESSORE CAPARINI)

Il Segretario Generale

Antonello Turturiello

Si esprime parere di regolarità amministrativa ai sensi dell'art.4, comma 1, l.r. n.17/2014:

Il Vice Segretario Generale

Pier Attilio Superti

Il Direttore di Funzione Specialistica

Giovanni Bocchieri

L'atto si compone di 65 pagine

di cui 61 pagine di allegati

parte integrante



Regione Lombardia

LA GIUNTA

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 che reca disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, a norma degli articolo 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42 e che stabilisce che le Regioni elaborino il bilancio triennale sulla base delle linee strategiche e delle politiche contenute nel documento di economia e finanza regionale (DEFER);

VISTO Il *Principio contabile applicato concernente la Programmazione di Bilancio*, allegato 4.1 al Decreto legislativo 118/2011, che disciplina, tra gli strumenti della programmazione regionale, il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER), prevedendo quale termine di presentazione al Consiglio da parte della Giunta regionale il 30 giugno di ogni anno;

PRESO ATTO CHE il Consiglio Regionale ha approvato

- con DCR 64 del 10 luglio 2018 il PRS della XI Legislatura, allineato al Bilancio armonizzato, che definisce i Risultati Attesi del quinquennio 2018-2023 e identifica, per ogni Programma, indicatori e trend su cui misurare l'efficacia dell'azione regionale;
- con DCR 766 del 26 novembre 2019 il Documento di Economia e Finanza regionale 2019 – comprensivo della Nota di aggiornamento al DEFER 2019 e allegati – che ha aggiornato le linee programmatiche indicate nel PRS dell'XI Legislatura;
- con LR 26 del 30 dicembre 2019, il Bilancio di previsione 2020-2022 di Regione Lombardia;

RICHIAMATI:

- la delibera del 31 gennaio 2020 con cui il Consiglio dei Ministri ha dichiarato lo stato di emergenza collegato alla Pandemia di Covid-19;
- il decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante "Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19";
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 febbraio 2020, recante "Disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19";
- i decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri recanti "Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19" del 1° marzo 2020, 8 marzo 2020, 11 marzo 2020, 22 marzo 2020, 1° aprile 2020, 10 aprile 2020, 26 aprile 2020 e 17 maggio 2020 che hanno



Regione Lombardia
LA GIUNTA

prorogato le suddette misure di contenimento del contagio;

PRESO ATTO del Documento di Economia e Finanza 2020 approvato dal Consiglio dei Ministri del 24 aprile 2020, nel quale gli scenari di previsione della finanza pubblica, in linea con gli altri paesi dell'Unione Europea, sono limitati al periodo 2020-2021;

CONSIDERATO che l'insorgere dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 ha avuto significative ripercussioni sul contesto sanitario, sociale, economico e territoriale di Regione Lombardia, che obbligano ad una revisione complessiva della programmazione di breve e medio lungo periodo, al fine di rispondere efficacemente ai nuovi bisogni emersi;

DATO ATTO CHE, ai sensi del citato d.lgs. 118/2011 s.m.i. e alla luce del mutato contesto socio-economico, si è proceduto alla costruzione di un Documento di Economia e Finanza Regionale:

- contenente il quadro sintetico del contesto di riferimento;
- coerente con la programmazione finanziaria;
- comprendente la descrizione degli obiettivi prioritari, con particolare riferimento alle misure in campo economico, sociale e territoriale, in risposta alle conseguenze dell'emergenza Covid;

VISTA la proposta di "Documento di Economia e Finanza Regionale 2020", allegata alla presente deliberazione (allegato 1), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, elaborata in un percorso di confronto con tutti gli Assessori e i Sottosegretari, per le parti di specifica competenza, e condivisa collegialmente in una logica di massima partecipazione;

CONSIDERATO CHE la presente proposta di Documento di economia e Finanza regionale 2020 è stata presentata in data 24.06.2020 al Partenariato territoriale, economico e sociale, nel corso degli Stati Generali del Patto per lo Sviluppo;

PRESO ATTO CHE il Consiglio delle Autonomie Locali (CAL) della XI Legislatura, deputato ad esprimere parere sul Documento di Economia e Finanza Regionale, non è ad oggi ancora stato istituito e che pertanto non è possibile dare seguito agli adempimenti previsti dall'art. 9 bis della l.r. 31 marzo 1978, n. 34;

DATO ATTO CHE il presente provvedimento non comporta oneri di carattere finanziario;



Regione Lombardia
LA GIUNTA

DELIBERA

1. di approvare la proposta di Documento di Economia e Finanza Regionale 2020, (allegato 1) che costituisce parte integrante e sostanziale al presente atto;
2. di inviare la proposta medesima al Consiglio regionale per i successivi adempimenti.

IL SEGRETARIO
ENRICO GASPARINI

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge

Documento di Economia e Finanza Regionale 2020 – 2023



INDICE

A.	PRINCIPI FONDATIVI.....	4
1.	Premessa	4
2.	Sintesi delle Linee Guida.....	5
3.	Metodo di Lavoro	5
B.	CONTESTO	7
1.	Competitività.....	7
1.1	<i>Gli impatti dell'emergenza sanitaria sullo sviluppo economico delle imprese lombarde</i>	7
1.2	<i>Industria</i>	9
1.3	<i>Artigianato</i>	11
1.4	<i>Agricoltura e Agroalimentare</i>	12
1.5	<i>Cultura e Attività d'Intrattenimento</i>	13
1.6	<i>Turismo</i>	13
1.8	<i>Cooperazione lombarda</i>	15
1.9	<i>Gli impatti dell'emergenza sanitaria sul mercato del lavoro dipendente</i>	16
1.10	<i>Gli impatti dell'emergenza sanitaria sul mercato del lavoro non dipendente</i>	17
2.	Sanità e Salute.....	19
2.1	<i>Gli impatti del Covid sul sistema sanitario</i>	19
2.2	<i>Strutture e servizi sanitari lombardi</i>	22
3.	Povertà e Disuguaglianze.....	24
3.1	<i>Povertà nei Comuni Lombardi</i>	24
3.2	<i>Povertà assoluta</i>	25
3.3	<i>Reddito / Pensione di Cittadinanza</i>	26
3.4	<i>Famiglie con anziani o con soggetti con limitazioni</i>	26
4.	Mobilità.....	28
4.1	<i>Andamento traffico Autostradale e impatti Covid-19</i>	28
4.2	<i>Effetti dell'emergenza sanitaria sul servizio ferroviario regionale</i>	29
4.3	<i>Sistema Trasporto Pubblico Locale (TPL)</i>	30
5.	Impatti Ambientali durante l'emergenza COVID-19	31
5.1	<i>Qualità dell'aria in Lombardia durante l'emergenza COVID-19</i>	31
5.2	<i>Economia circolare, Gestione rifiuti e recupero di materia</i>	32
C.	PROSPETTIVE PER IL FUTURO	34
D.	PRIORITA' 2020 – 2023	37
E.	RISORSE E STRUMENTI	57
1.	Conseguenze della Pandemia sulle Entrate Correnti	57
2.	Risorse e Strumenti a Supporto della Ripartenza	57

2.1 Consolidare un metodo di lavoro: relazioni con cittadini e SH	58
2.2 Relazioni Internazionali	58
2.3 Efficiente utilizzo delle Risorse	58
2.4 I Fondi Europei	59

A. PRINCIPI FONDATIVI

1. Premessa

La crisi sanitaria ha modificato radicalmente lo scenario macroeconomico internazionale, con effetti non ancora definiti sul contesto socio-economico dei diversi territori. Ad essa, si sta così sommando una crisi economica che ha già determinato una forte contrazione della produzione, con impatti occupazionali ancora mitigati dal massiccio ricorso agli ammortizzatori sociali in costanza di rapporto.

Assieme alla necessità di indirizzare le azioni di breve termine per il 2020 per garantire una solida ed efficace ripresa di Regione Lombardia, questo Documento di Economia e Finanza Regionale 2020 (DEFER) si prefigge l'obiettivo di delineare linee guida del percorso di sviluppo regionale per il triennio 2021 – 2023.

Il suo impianto si fonda sulla costruzione di una robusta base dati di analisi, alimentata da tutte le fonti disponibili, messe a confronto tra di loro nel tentativo di definire il migliore scenario prospettico. L'esito di questa ricostruzione analitica richiama la necessità di considerare le caratteristiche del territorio lombardo di essere la regione più popolata d'Italia, quasi come la Svezia ma con una densità più di 20 volte superiore e con poco meno del doppio del numero di abitanti della seconda regione d'Italia e di Paesi europei come la Danimarca. Allo stesso modo, la densità del tessuto produttivo lombardo conta una presenza di imprese quasi doppia a quella della seconda regione italiana, con importanti caratteristiche distintive sia in termini di specializzazione sia in termini di esposizione con l'estero. Altra evidenza della leadership lombarda è costituita dal suo essere storicamente "terra di destinazione" sia italiana sia internazionale per formazione, innovazione, lavoro, sanità, cultura e per grandi eventi. Da sola, La Lombardia genera oggi un quinto del PIL italiano con un tessuto produttivo bilanciato su industria, commercio e servizi. Essa è costante punto di riferimento italiano e internazionale generando attrazione per fiere, momenti di incontro, eventi e occasioni di confronto internazionali che genera circa il 34% della spesa in turismo. La Lombardia è anche la prima regione agricola in Italia e la seconda in UE.

Con queste caratteristiche e con filiere produttive molto interconnesse, diversi settori lombardi sono stati particolarmente colpiti dagli effetti del "lockdown" dei mesi di Marzo-Maggio 2020 e prevedono effetti anche strutturali sulla propria economia.

In un quadro così complesso, si rende quindi necessaria una pianificazione chiara degli interventi per massimizzare gli effetti delle scarse risorse a disposizione, riprendendo in mano l'agenda delle priorità.

Infatti, l'alternativa "rifondare" o "riprendere" è stato risolto a favore della seconda, individuando così la necessità di riprogrammare le politiche di intervento per accelerarne l'incisività a favore di uno sviluppo sostenibile del nostro tessuto produttivo e sociale e per ripristinare l'immagine e l'attrattività della Lombardia. In via preliminare, questo piano di azione richiede l'identificazione delle aree prioritarie di intervento non coperte o coperte in modo insufficiente, da risorse disponibili a livello nazionale ed europee. Allo stesso tempo, occorre cogliere al meglio le opportunità della transizione verso un modello di economia circolare e a basse emissioni, promosso anche dal Green Deal europeo.

2. Sintesi delle Linee Guida

Per la ripresa lombarda, abbiamo approcciato la stesura del DEFR 2020 con la consapevolezza di dover dare un forte segnale di accelerazione, pur non dovendo stravolgere l'agenda delle attività in corso. Soprattutto, riteniamo di dover cambiare i principi guida che hanno finora mosso l'attività della Regione. Molti interventi erano già in corso di attuazione, ma il nuovo contesto sociale ed economico ne sta richiedendo una accelerazione.

Siamo quindi partiti da un set di analisi e di indicatori per inquadrare correttamente il contesto e definire le priorità di intervento, in modo da costruire un "metodo" di lavoro riutilizzabile anche in futuro. Abbiamo poi delineato le macro-aree tematiche, trasversali ai comparti produttivi, per sintetizzare le azioni necessarie, che sono poi state articolate in progetti e politiche di dettaglio già pronti all'attuazione nel breve periodo. Tutto questo è stato fatto sulla base della previsione di minori entrate a livello territoriale, che costringono prudenzialmente a considerare in ribasso le già scarse risorse di cui Regione dispone.

La sicurezza delle persone, il rilancio del Sistema Economico e Produttivo ed un rinnovato posizionamento della Lombardia come "terra di destinazione" sono in questo momento al centro delle azioni di lungo termine, che intendiamo realizzare per attivare uno sviluppo veramente sostenibile, tenendo conto dell'evidenza che molti investimenti green sono in grado di generare impatti economici maggiori e più diffusi nei territori.

Per affrontare la ardua sfida per la ripartenza che ci aspetta sarà poi necessario fare leva sulle caratteristiche di solidarietà e di imprenditorialità che da sempre caratterizzano il capitale umano lombardo, favorendo tutti i dispositivi e le azioni che possano mettere in condizione chi ha la possibilità di ripartire e generare valore di farlo per sé e per i comparti e le filiere più in difficoltà.

3. Metodo di Lavoro

In questo momento così particolare riteniamo che sia fondamentale il metodo per raggiungere gli obiettivi che ci prefiggiamo. Per questo Semplificazione, Digitalizzazione, Autonomia, Patto Sociale e Sostenibilità Ambientale saranno le modalità caratteristiche di attuazione del piano di lavoro:

- **Semplificazione** significa processi più snelli e accesso più facile ai servizi. Sono aspetti fondamentali per velocizzare le azioni oggi necessarie, considerato che in questo momento di ripresa il tempo è risorsa scarsa tanto quanto quelle finanziarie. Insomma, lo snellimento della Pubblica Amministrazione è un percorso non più differibile.
- **Digitalizzazione**, come leva fondamentale sia per supportare sviluppo, crescita, attrattività e competitività del territorio, sia per l'erogazione di servizi ai cittadini, garantendo efficienza ed efficacia della macchina amministrativa regionale.
- **Autonomia** istituzionale, fiscale e organizzativa, quale presupposto per progettare una ripartenza a misura di Regione Lombardia, in linea con le specificità e le tempistiche del territorio.
- **Patto sociale** per un approccio comune nell'affrontare i problemi del tessuto produttivo e sociale lombardo, così interconnesso e armonicamente sinergico. Abbiamo già iniziato nel periodo dell'emergenza a sperimentare un metodo di lavoro con le Parti Sociali, improntato al confronto ed alla collegialità. Intendiamo ora farlo diventare uno dei pilastri della ripartenza.

- **Sostenibilità Ambientale** da sostenere attraverso una capacità di intervento immediata per garantire l'evoluzione già in atto in Lombardia, per la transizione del sistema produttivo verso modelli sostenibili e circolari, verso la riduzione delle spese per le imprese - ad esempio - per l'approvvigionamento energetico, il riuso di materia e per il risparmio delle risorse naturali.

Queste 5 modalità sono incrociate con i 5 temi prioritari su cui puntare per supportare la ripresa. Poste in un ideale riferimento di assi cartesiani, dentro i perimetri disegnati da questo incrocio inseriamo le politiche da attuare attraverso il concorso delle competenze dei diversi Assessorati, rappresentate trasversalmente nelle schede allegate che di quei perimetri vogliono costituire le aree di intervento.

B. CONTESTO

1. Competitività

1.1 Gli impatti dell'emergenza sanitaria sullo sviluppo economico delle imprese lombarde

Al fine di ridurre la diffusione del virus Covid-19, limitazioni alla circolazione delle persone e restrizioni alle attività economiche hanno coinvolto molti Paesi, con varia intensità.

Secondo una stima di Prometeia¹, il **PIL mondiale** per il **2020** deve essere rivisto al ribasso di **3,4 punti percentuali** rispetto al 2019, a causa di diversi fattori concomitanti tra cui il deterioramento del mercato del lavoro negli Stati Uniti, un più lento recupero della Cina e un impatto economico del virus sui paesi europei più forte di quanto inizialmente previsto.

Per l'Italia, tutti i principali indicatori congiunturali concorrono a delineare un **quadro negativo per l'anno in corso**, con previsioni di **variazioni negative del PIL 2020** comprese tra gli 8 e i 13 punti percentuali:

Fonte	Previsione PIL 2020 Italia
Banca d'Italia (scenario base)	-9,2%
Banca d'Italia (scenario severo)	-13,1%
Commissione Europea	-9,5%
ISTAT	-8,3%
FMI	-9,1%

Tabella 1 - Previsione PIL 2020 Italia

Guardando alle previsioni PIL 2020 a livello Italia, si presuppone che l'**andamento** per la **Regione Lombardia** sia **equiparabile**.

Queste proiezioni sono da valutare anche facendo un confronto macro del tessuto economico e produttivo della Lombardia rispetto alle altre Regioni Italiane. Dai grafici seguenti², si nota come quasi il **20% delle imprese italiane** è **attivo** nella Regione Lombardia e **quasi il 25% degli addetti** lavora in **imprese lombarde**.

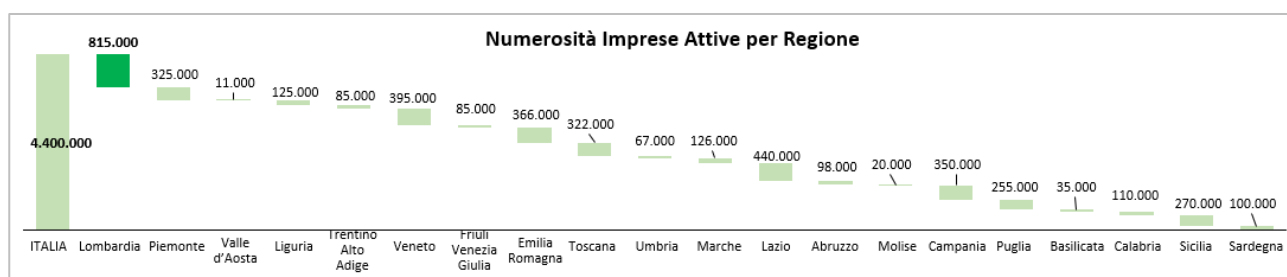


Figura 1 - Numerosità Imprese Attive per Regione (Rielaborazione Dati ISTAT 2018)

¹ Fonte: Prometeia, Brief, maggio 2020

² Stime effettuate sulla base di rielaborazioni Dati ISTAT 2018. Non comprende: Pubblica Amministrazione, Difesa Assicurazione sociale obbligatoria; attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze; organizzazioni ed organismi extraterritoriali; agricoltura, silvicoltura e pesca

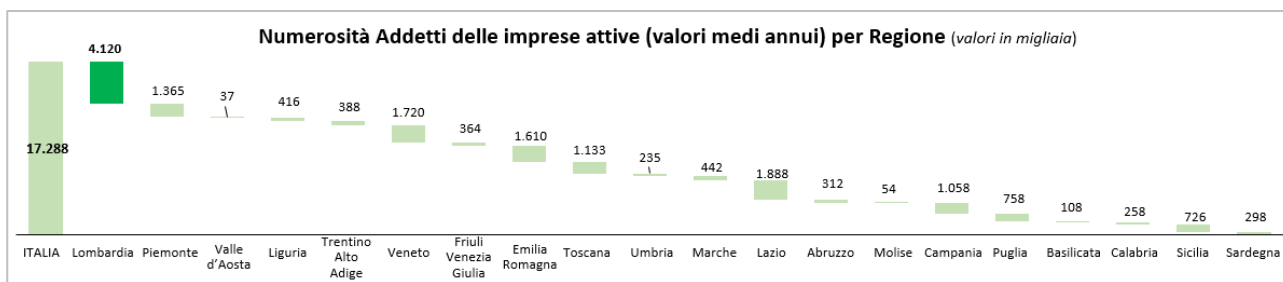


Figura 2 - Numerosità Addetti delle imprese attive (valori medi annui) per Regione - Valori in migliaia (Rielaborazione Dati ISTAT 2018)

Guardando alle **esportazioni**, a fronte di una flessione di 1,9% dell'export nazionale nel I trimestre 2020 si segnala la **performance negativa** della **Lombardia (-3,0%)³** che da sola contribuisce per 0,8 punti percentuali – ovvero di circa la metà - alla flessione su base annua di quella nazionale.

La dinamica negativa è imputabile alla forte contrazione dell'export verso Germania (-8,2%), Francia (-7,0%) e Spagna (-7,8%). Nei diversi settori, le flessioni variano da un **minimo** della **chimica (-2,1%)** ad un **massimo** dell'auto (-25%). In **positivo** i settori dei computer, dell'agricoltura, dell'alimentare e della **farmaceutica (+66,9%)**.

Un ulteriore indicatore macro per valutare l'andamento del tessuto produttivo lombardo riguarda la **movimentazione** delle **imprese lombarde** in termini di **rapporto** tra **aperture** e **chiusure** di nuove **imprese** nel territorio regionale.

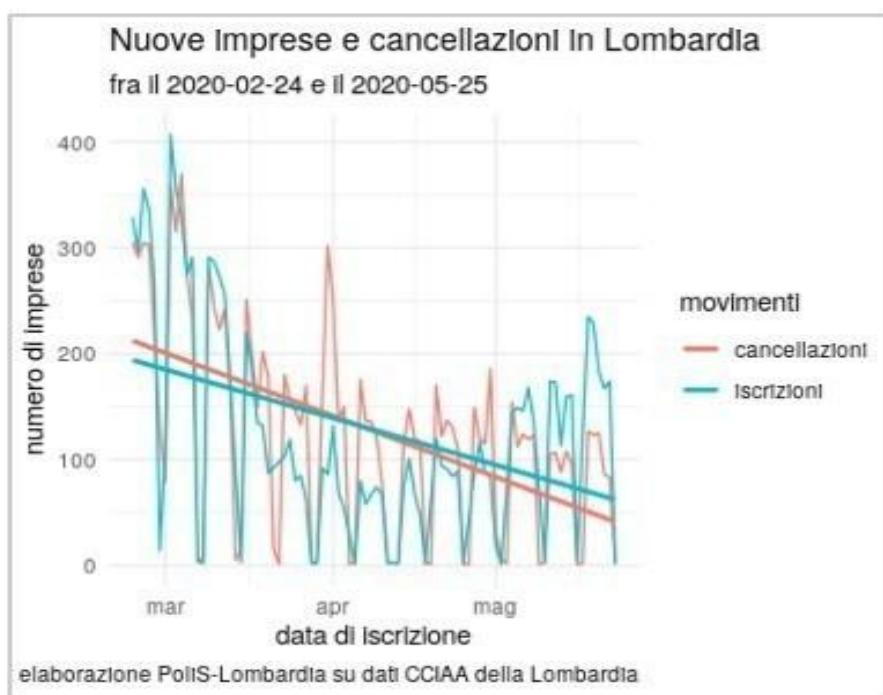


Figura 3 – Confronto nuove imprese e cancellazioni in Lombardia periodo 24.02.2020 / 25.05.2020

I dati pervenuti dai registri delle imprese delle Camere di Commercio nel periodo 24 febbraio 2020 – 25 maggio 2020 segnalano 11.293 cancellazioni e 10.339 iscrizioni di nuove imprese e unità locali in Lombardia.

³ Fonte: elaborazioni Polis Lombardia su dati ISTAT

Il **saldo** fra **aperture** e **chiusure** nel **periodo considerato è quindi negativo**. Le chiusure sono 954 in più rispetto delle aperture nello stesso periodo. Le **curve relative** alle **cancellazioni** e alle **iscrizioni** mostrano entrambe una **tendenza al ribasso**, anche se nelle ultime due settimane si segnala una **ripresa delle iscrizioni**.

Le nuove imprese iscritte dal 24 febbraio al 25 maggio 2020, che si sono dichiarate attive sono 6.597 pari al 63,4% delle nuove imprese iscritte. Guardando al profilo delle nuove imprese, al primo posto si trovano le **imprese di lavori edili** e le **imprese commerciali** che erano state segnate da un grande numero di chiusure all'inizio dell'emergenza. In molti casi si tratta di **attività individuali** o di **piccole dimensioni**. Soprattutto nel settore delle costruzioni, le attività connesse ai lavori specializzati (demolizione e preparazione dei cantieri edili, installazione di impianti, finitura degli edifici) prevalgono imprese individuali o di piccole dimensioni attive all'interno di cantieri di altri contractor. La forma giuridica prevalente è infatti l'impresa individuale, con una quota del 69,2% delle nuove imprese attive.

Guardando invece al numero mensile di procedure di **fallimento** aperte in Lombardia tra il primo gennaio 2017 e il 30 aprile 2020, si evince che nel mese di **aprile 2020** il numero delle procedure di **fallimento** aperte in Lombardia è **quasi azzerato** (29 rispetto alle 226 di aprile 2019).

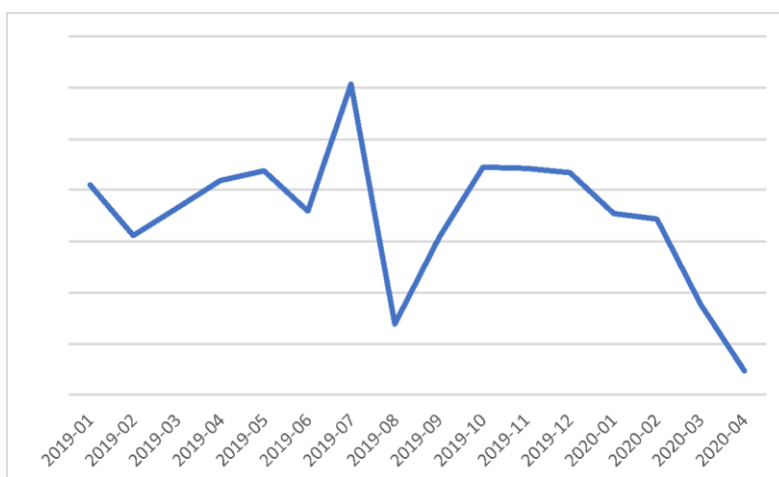


Figura 4 - Numero delle procedure di fallimento aperte mensilmente in Lombardia, gennaio 2017 – aprile 2020
Fonte: Elaborazioni PoliS-Lombardia su dati InfoCamere

Con ogni probabilità, questo dato anomalo riflette **l'impatto del lockdown** sulle **attività amministrative** di supporto al sistema economico. Nei prossimi mesi prossimi ci si può pertanto attendere una sostanziale crescita dei fallimenti nella nostra regione.

1.2 Industria

Nel dettaglio dell'analisi del **sistema manifatturiero**⁴, è possibile osservare come **l'indice della produzione industriale lombardo** mostri un crollo significativo nel primo trimestre 2020.

⁴ Fonte: Unioncamere Lombardia – Osservatorio sulle imprese e per le imprese, "L'andamento economico di industria e artigianato in Lombardia – 1° trimestre 2020"

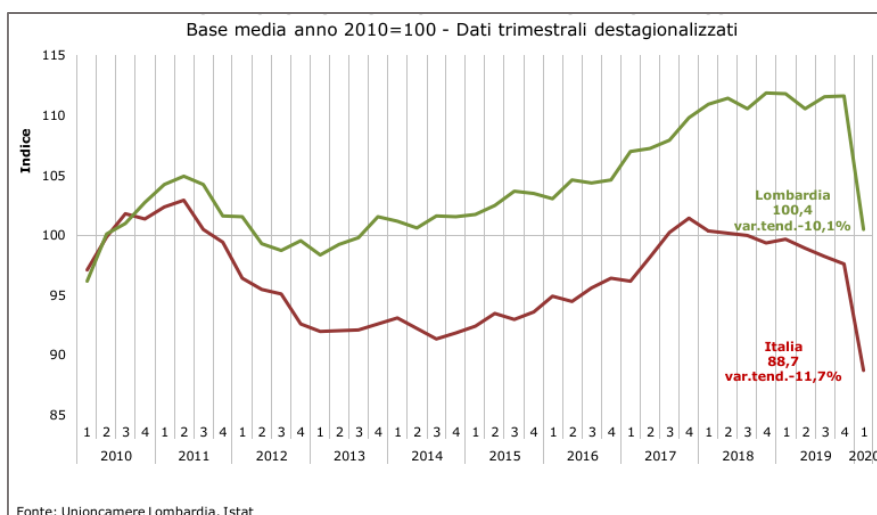


Figura 5 - Indice di produzione settore manifatturiero (Industria)

La Lombardia mantiene comunque una **posizione migliore** rispetto al **resto d'Italia**, con una **variazione tendenziale** dell'indice della **produzione del settore manifatturiero** fissata al **-10,1%** contro una **variazione nazionale** pari a **-11,7%**. Nello specifico, i settori che registrano una **diminuzione** più accentuata sono: **Legno-Mobilio (-18,8%)**, **Abbigliamento (-19%)**, e il settore delle **Pelli e Calzature (-23%)**.

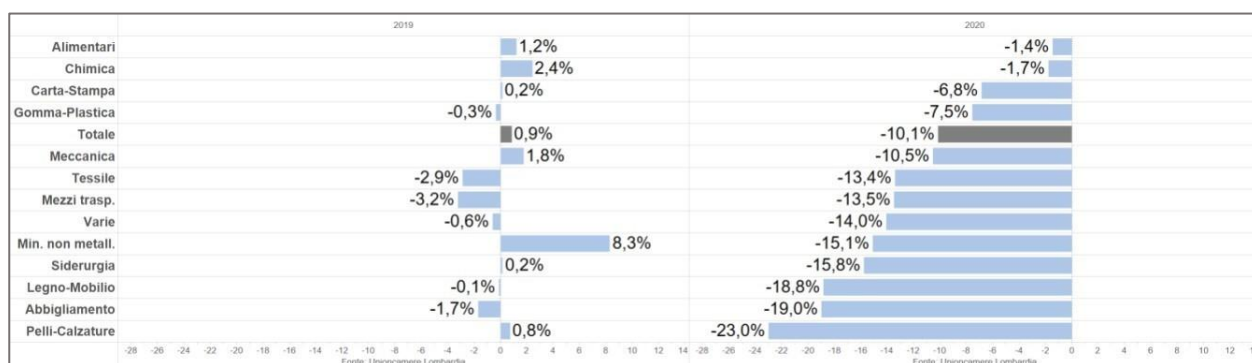


Figura 6 - Produzione per settore industria – Variazioni tendenziali – Trimestre T1

Il primo trimestre del 2020 fa segnare un **brusco calo anche degli ordini dell'industria** interrompendo così un trend positivo per la prima volta dal 2009. La prima conseguenza di questa improvvisa frenata è la **crescita molto sostenuta** (con sparute eccezioni non accadeva così dai trimestri più difficili della crisi del 2009) del **saldo sulle scorte di prodotti finiti** (grafico - barre) e dalla **diminuzione dei giorni di produzione assicurata** alla fine del trimestre stesso (grafico - spezzata), che scende da valori poco inferiori a circa 65 giorni (2019) a poco meno di 57 giorni.

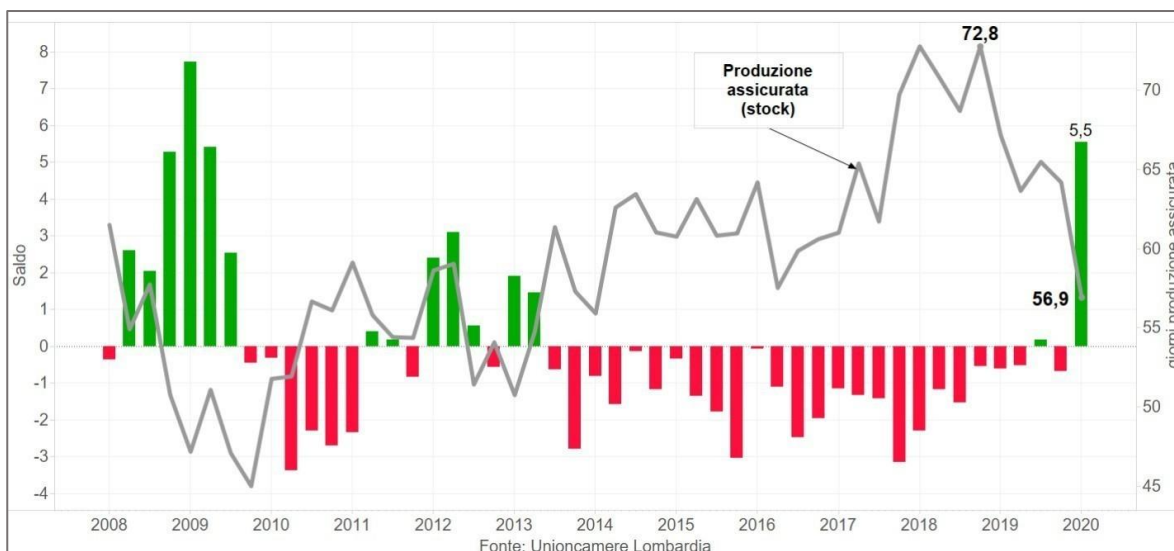


Figura 7 - Produzione assicurata e Scorte: produzione assicurata dagli ordini a fine trimestre (stock) e saldo – Giudizi sulle scorte di prodotti finiti

1.3 Artigianato

Dopo aver quasi raggiunto i livelli del 2010 nell'ultimo trimestre 2019, il settore **artigianato lombardo** ha visto nel primo trimestre 2020 un brusco crollo dell'indice di produzione con una **variazione tendenziale negativa del 12,9%**⁵.

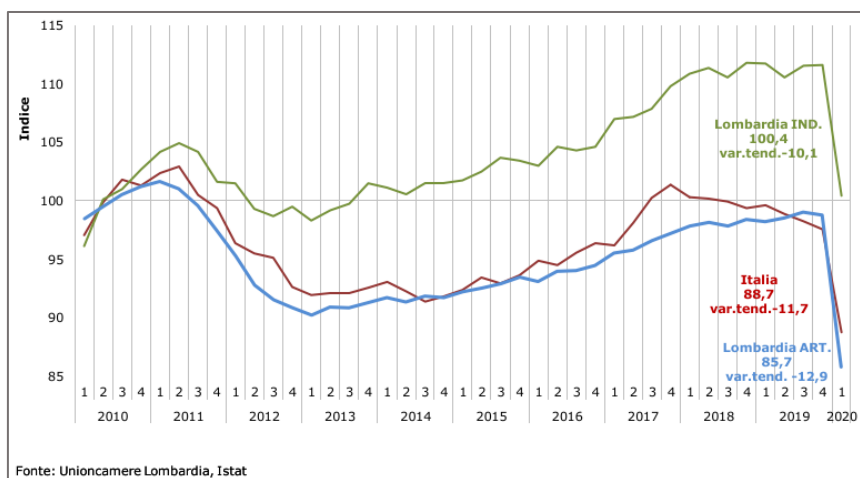


Figura 8 - Indice Produzione Settore Manifatturiero - Base Media anno 2010=100 – Dati trimestrali

Nel **primo trimestre 2020** tutti i settori vedono un **calo della produzione artigianale a due cifre**, dal -10,6% della siderurgia al -18,3% dell'abbigliamento.

⁵ Fonte: Unioncamere Lombardia – Osservatorio sulle imprese e per le imprese, “L’andamento economico di industria e artigianato in Lombardia – 1° trimestre 2020”

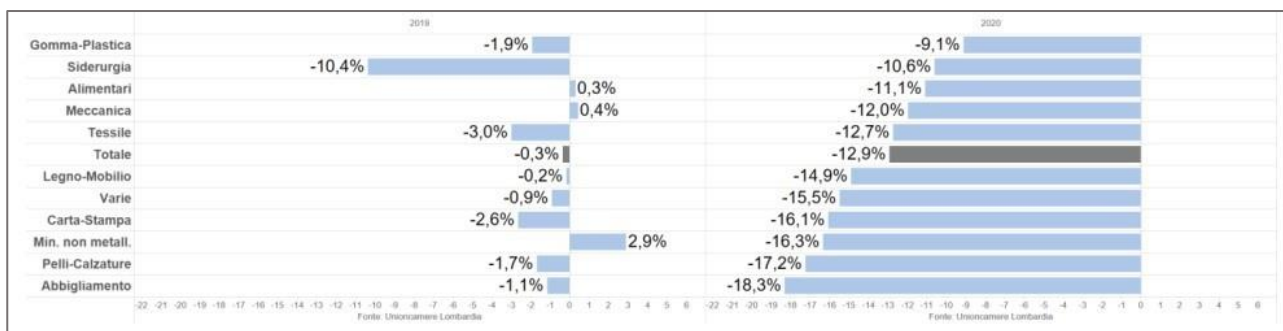


Figura 9 - Produzione per settore Artigianato – Variazioni tendenziali trimestre T1

Nel primo trimestre del 2020, il **fatturato del settore dell'artigianato** è calato del **13%** rispetto all'ultimo trimestre del 2019. Questo crollo annulla la lenta ripresa del settore osservata a partire dal 2013 portando il livello del fatturato artigiano ai minimi storici rispetto agli ultimi 15 anni.



Figura 10 - Indice del fatturato totale - Artigianato – Dati destagionalizzati - Indice Base anno 2010=100 e Variazioni tendenziali

Questa **brusca frenata** è principalmente causata dalla **crisi COVID-19**, che ha costretto alla **chiusura** una gran parte degli **artigiani lombardi**.

1.4 Agricoltura e Agroalimentare

L'emergenza sanitaria COVID-19 e il **New Green Deal** incidono e incideranno pesantemente nel breve e medio lungo periodo segnando un'**eccezionale discontinuità** nei **trend** precedenti e rendendo **difficilmente prevedibili** quelli futuri per il **settore agricolo e agroalimentare**.

L'**impatto** sull'economia dell'attuale **pandemia agisce** infatti su **diversi canali**: uno shock dell'offerta dovuto alla perturbazione delle catene di approvvigionamento; uno shock della domanda dei consumatori; l'effetto negativo dell'incertezza sui piani di investimento e l'impatto sulla liquidità per le imprese. Risulta quindi alquanto **complesso individuare tendenze di settore** e indirizzi che non richiedano una ulteriore revisione nel medio periodo.

Tuttavia, sono già disponibili alcune analisi di questi impatti, quale lo studio svolto a livello nazionale dal Centro di Politiche e Bioeconomia del CREA⁶ che ha simulato sul medio periodo l'andamento del

⁶ Fonte: CREA – Centro di Politiche e Bioeconomia, "Valutazione dell'impatto sul settore agroalimentare delle misure di contenimento covid-19"

settore agroalimentare, sulla base di **due modelli econometrici** consolidati nell'analisi dei suoi trend: **AGMEMOD** e **CAPRI**.

In linea generale, da una serie di simulazioni di contrazione del PIL tra 1.5% e 5%, si evince che **non tutti i comparti sono colpiti allo stesso modo**.

Rispetto alle previsioni pre-COVID, **fino al 2023** sono previsti **in calo i consumi di latte e di mele**; in linea o in **lieve diminuzione quelli di carni, formaggi, cereali e derivati**. Per gli scambi internazionali si prevede un **calo sia delle esportazioni che delle importazioni**. Considerata la natura "trasformatrice" del nostro agroalimentare, quest'ultimo dato potrebbe determinare **situazioni di difficoltà in alcune filiere**. Le carni di **pollo e di maiale** sarebbero i prodotti più interessati da una riduzione delle importazioni, mentre rimarrebbero invariati gli acquisti all'estero di cereali e formaggi. Per il comparto avicolo rallenta la crescita delle esportazioni, sono invece in ulteriore miglioramento le mele. Attesa una **flessione dei prezzi per la carne di pollo, il grano duro e derivati** e i **formaggi** rispetto alle stime pre-crisi. Per questi ultimi si tratterebbe di un'attenuazione della crescita prevista dalle stime precedenti.

Si prospetta una **consistente riduzione del reddito agricolo (per ettaro) e zootecnico (per capo allevato)**, in entrambi i casi **superiore all'ipotizzata variazione del PIL**. Il **comparto zootecnico è quello maggiormente colpito dal calo di redditività**. L'ortofrutta risentirebbe in misura minore di altri comparti della crisi di reddito probabilmente per la maggiore diffusione sul territorio nazionale delle filiere agroalimentari (nazionali e locali).

1.5 Cultura e Attività d'Intrattenimento

Per quanto riguarda gli **spettacoli dal vivo**, l'attività **teatrale**, l'attività **concertistica**, i **balli** e le **mostre**, sono state calcolate **perdite economiche dirette**, ovvero di spesa del pubblico e al botteghino, quindi di spesa per la fruizione degli spettacoli, dopo un trimestre di entrate nulle (fino a maggio 2020) di **74 milioni di euro** per la **spesa al botteghino** e **207 milioni di euro** per la **spesa del pubblico**. Dopo un semestre – cioè sino ad agosto – le perdite⁷ saranno, rispettivamente, di 147 milioni di euro e di 330 milioni di euro. Se si provano a tradurre queste cifre in **percentuale sul totale annuo dei ricavi**, in base ai fatturati della stagione precedente, si rileva una **perdita di ogni singola impresa oscillante tra il 10 per cento e il 30 per cento**, a seconda del tipo di attività.

Per quanto attiene **all'esercizio cinematografico** e alle **sale da spettacolo**, il **volume d'affari complessivo** è di oltre **75 milioni di incassi**, per 15 milioni di spettatori. La **gestione** delle sale cinematografiche e di spettacolo è quasi esclusivamente affidata a **soggetti privati**, che, pur in questo momento di sospensione delle attività, si trovano a dover affrontare costi fissi e spese di funzionamento delle strutture quali affitti, utenze, tasse e imposte (particolarmente gravose IMU e TARI in quanto calcolate su spazi di medie/grandi volumetrie, necessarie per lo svolgimento delle attività). Il **perdurare della chiusura di questi luoghi** e l'**incertezza** relativa alle **tempistiche** e alle **modalità di riapertura** rischiano di provocare il **fallimento delle imprese** che gestiscono le sale.

1.6 Turismo

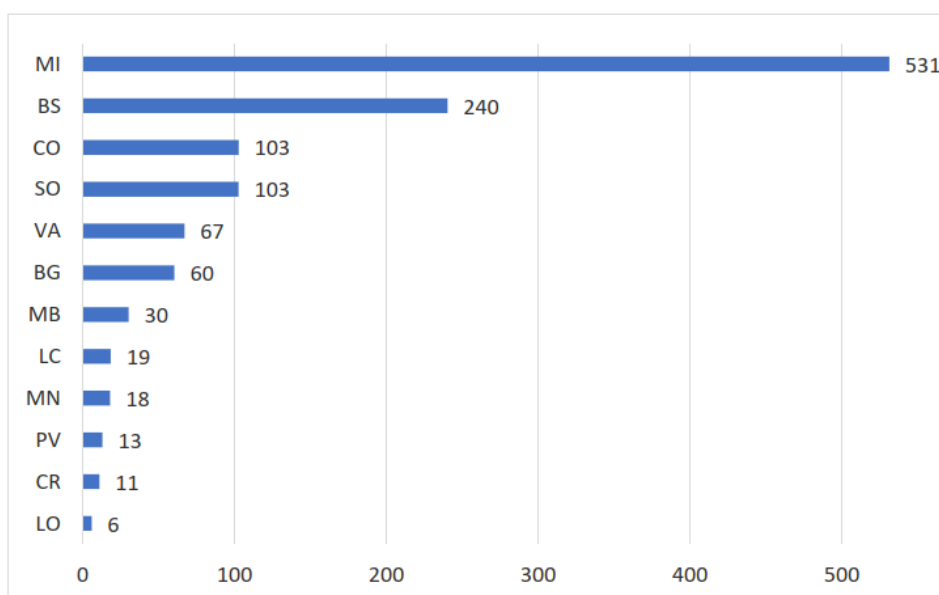
L'emergenza sanitaria ha determinato un **significativo impatto sul settore turistico e dell'attrattività regionale**, con particolare riferimento alle ricadute sulle **imprese del comparto alberghiero e non alberghiero, agenzie di viaggio e tour operator** (in termini di fatturato e livelli

⁷ Fonte: Polis Lombardia – Politecnico di Milano

occupazionali) e sulle attività della filiera turistica legate alle **professioni turistiche** e agli **altri ambiti correlati** (tra i quali cultura, ristorazione, trasporti).

I **primi effetti** sono già **emersi a febbraio**, con il diffondersi dell'epidemia in molti paesi, ma è agli **inizi di marzo** che si è giunti **all'azzeramento dell'attività** in corrispondenza dei provvedimenti generalizzati di distanziamento sociale.

Nel **periodo primaverile**⁸, facendo riferimento ai dati del 2019, vengono a **mancare in Lombardia** circa **10 milioni di presenze di turisti** pari al **23,6% del totale annuo**, di queste oltre 7milioni e 500mila negli **alberghi** pari al **73,7%**. Secondo quanto quantificato da Banca d'Italia in termini di spesa media dei turisti stranieri per ciascuna regione e secondo un'analogha stima desumibile dalla rilevazione ISTAT sui Viaggi e vacanze degli italiani è possibile ricavare una **quantificazione** della **spesa** dei turisti sul territorio. Stante queste premesse è possibile **quantificare la mancata spesa dei turisti in Lombardia** in circa **1 miliardo e 200 milioni** così ripartiti:



Fonte: elaborazioni Polis-Lombardia – Statistica su dati ISTAT. Anno 2019 dato provvisorio
Figura 11 - Mancata spesa dei turisti nelle province lombarde nel periodo marzo-maggio 2020. Stime

1.7 Commercio al Dettaglio

Nel primo trimestre 2020, l'andamento del **fatturato** delle imprese lombarde attive nel commercio al dettaglio⁹ risulta influenzato dagli effetti delle misure di contenimento adottate per fronteggiare l'emergenza sanitaria: la **variazione** rispetto al **primo trimestre 2019** risulta pari al **-7,2%**.

⁸ Fonte: Polis Lombardia, report "Il turismo in Lombardia e le prime ricadute del Covid", Giugno 2020

⁹ Fonte: Unioncamere Lombardia – Osservatorio sulle imprese e per le imprese, "Commercio al dettaglio: l'andamento economico in Lombardia – 1° trimestre 2020"

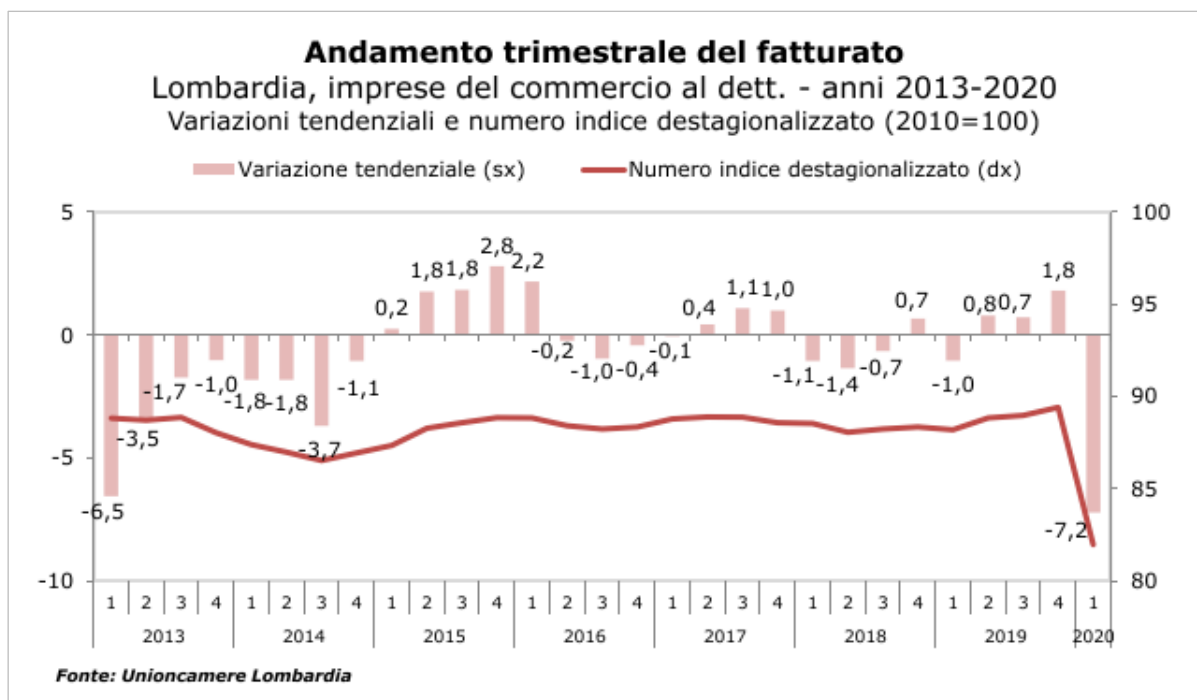


Figura 12 - Andamento trimestrale del fatturato delle imprese lombarde del commercio al dettaglio (anni 2013 - 2020)

Il risultato complessivo è la conseguenza di un **andamento opposto** tra i **diversi comparti**: i negozi **specializzati non alimentari** hanno dovuto in larga parte chiudere e registrano infatti un **crollo di fatturato (-19,1%)**; più contenuti gli effetti del lockdown sui **negozi specializzati alimentari (-2,2%)** e, soprattutto, per quelli **non specializzati (+6,9%)**, che comprendono la **grande distribuzione a prevalenza alimentare** e che sono rimasti aperti durante il periodo di emergenza.

1.8 Cooperazione lombarda

I decreti governativi e le ordinanze emesse per contrastare l'emergenza sanitaria hanno avuto un **impatto diretto sul 36% delle imprese cooperative** della base associativa di AGCI, Confcooperative e Legacoop¹⁰. Guardando agli impatti sul fatturato per i mesi di marzo, aprile e maggio 2020, si evidenzia quanto segue:

Settore Cooperativo	Impatto stimato sul fatturato per i mesi di marzo, aprile e maggio 2020
Sociale e sociosanitario	-25%
Trasporto persone	-90%
Circoli Cooperativi	-30%
Trasporti e logistica verso GDO	+20%
Trasporti e logistica verso siti industriali, dettaglianti, e ristorazione	-50%
Multiservice verso il settore ospedaliero, cimiteriale	+20%
Comparto edilizia	-50%
Cultura Turismo Sport	-70%

Tabella 2- Impatto stimato sul fatturato per marzo-aprile-maggio 2020 per Settore Cooperativo

¹⁰ Fonte: AGCI Lombardia, Confcooperative Lombardia, Legacoop Lombardia

Anche la **cooperazione di consumo** ha conosciuto le **medesime dinamiche** del **commercio al dettaglio**, registrando, nel trimestre febbraio-aprile, un incremento delle vendite concentrate nel settore alimentare e presso gli esercizi di vicinato e un calo sulle grandi superfici di vendita e sui prodotti non alimentari.

L'emergenza sanitaria **non** ha **inciso** sul **fatturato** delle **cooperative di abitanti**, ma si stimano **aumenti** della **morosità** sui **canoni di godimento** degli **alloggi di proprietà** delle **cooperative intorno** al **5%** rispetto all'anno 2019, conseguenza diretta della riduzione del reddito di molti lavoratori.

1.9 Gli impatti dell'emergenza sanitaria sul mercato del lavoro dipendente

Rispetto al periodo 1° gennaio 2019 - 24 maggio 2019, nel 2020 sono state perse circa **183.320 posizioni lavorative**¹¹. Di queste il **97%** sono attribuibili al **lockdown**.



Figura 13 – Confronto saldi cumulati occupazionali gennaio – maggio 2020 - 2019

Il grafico mostra chiaramente che il saldo cumulato occupazionale da inizio anno si trovava già a livelli inferiori rispetto al 2019. Ma all'inizio della crisi (fissata nel grafico al 24 febbraio 2020), è iniziata una fase discendente con un calo del saldo cumulato di 75.449 posizioni. Dal 4 maggio 2020 al 24 maggio le misure di contenimento sono state parzialmente allentate. A livello aggregato il saldo delle posizioni lavorative mostra una **leggera tendenza al rialzo**, con alcuni settori in netto recupero. **La distanza fra 2019 e 2020 al 24 maggio 2020 è -183.320 posizioni lavorative.**

Facendo un focus sui vari settori, le **platee più impattate** sono gli **addetti** appartenenti ai settori della costruzione, dell'ingegneria civile, delle attività immobiliari, della logistica e delle attività di supporto alle imprese (attività legali, contabilità, attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale, etc.).

¹¹ Fonte: Polis Lombardia, report "Emergenza Sanitaria 2020 – Impatto socio economico"

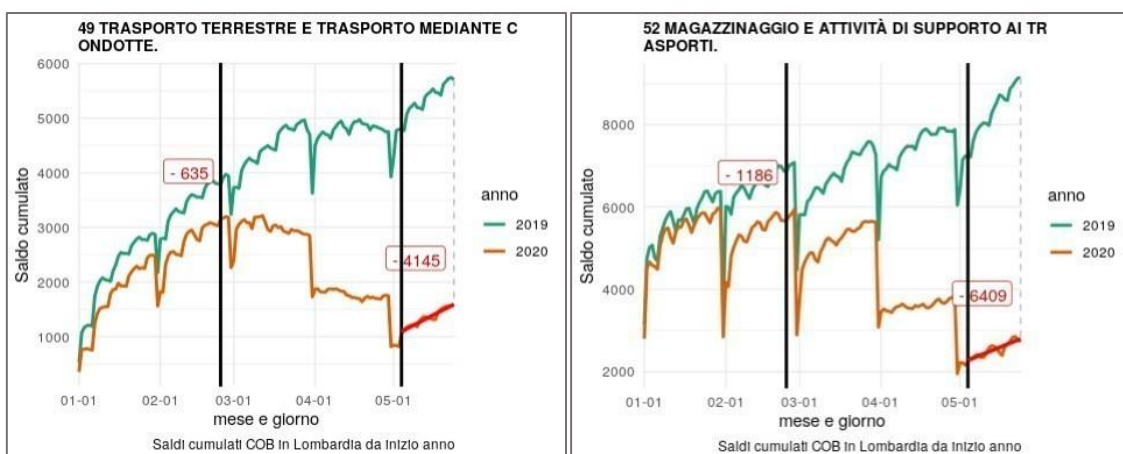


Figura 14 - Confronto saldi cumulati occupazionali macrosettore Logistica gennaio – maggio 2020 - 2019

Guardando ai valori delle **domande CIG**, secondo un report¹² di ARIA, in Lombardia al 27 maggio sono state ricevute un totale di **85.866 domande CIG**, delle quali **82.134** sono state **decretate** (pari al **96%** delle stesse) interessando una platea di **73.055 imprese** che riguardano **75.514 unità locali** e **247.378 lavoratori**.

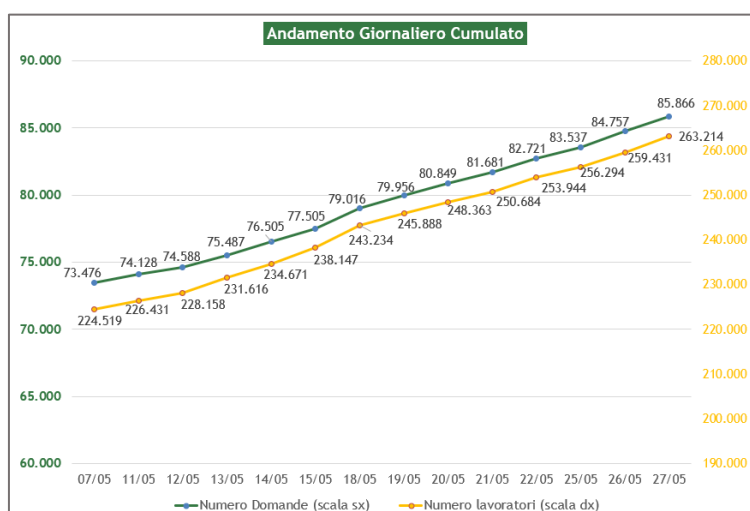


Figura 15 - Andamento giornaliero cumulato Domande CIG (in istruttoria e decretate) e relativo numero di Lavoratori

1.10 Gli impatti dell'emergenza sanitaria sul mercato del lavoro non dipendente

Il decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, c.d. Cura Italia, allo scopo di contenere gli effetti negativi dovuti all'emergenza epidemologica COVID-19, ha previsto misure di sostegno al mondo del lavoro pubblico e privato e a favore di famiglie e imprese, tra cui una **indennità di 600 euro** prevista in **riferimento** al mese di **marzo 2020** in favore di cinque categorie di lavoratori:

- Professionisti e lavoratori con rapporto di collaborazione coordinata e continuativa (art. 27)
- Lavoratori autonomi iscritti alle Gestioni speciali dell'Inps (art. 28)
- Lavoratori stagionali del turismo e degli stabilimenti termali (art. 29)
- Lavoratori del settore agricolo (art. 30)
- Lavoratori dello spettacolo (art. 38)

¹² Fonte: ARIA (Agenzia Regionale per l'Innovazione e gli Acquisti), Divisione servizi per cittadini e imprese – Domande CIG, Maggio 2020

INPS¹³ ha rilevato per la Lombardia **458.191 lavoratori autonomi** e **86.088 professioni o collaboratori** che hanno percepito il sussidio da 600 euro per il mese di marzo 2020, pari rispettivamente al **71,1%** e al **28,1%** della platea di riferimento lombarda.

¹³ Fonte: elaborazioni Polis Lombardia su dati INPS

2. Sanità e Salute

2.1 Gli impatti del Covid sul sistema sanitario

L'emergenza Covid-19 ha avuto importanti ripercussioni sul sistema sanitario regionale che ha dovuto far fronte ad un evento senza precedenti, dalla identificazione del "paziente 1" il 20 febbraio.

Di seguito si riporta il trend di casi positivi dei primi giorni:

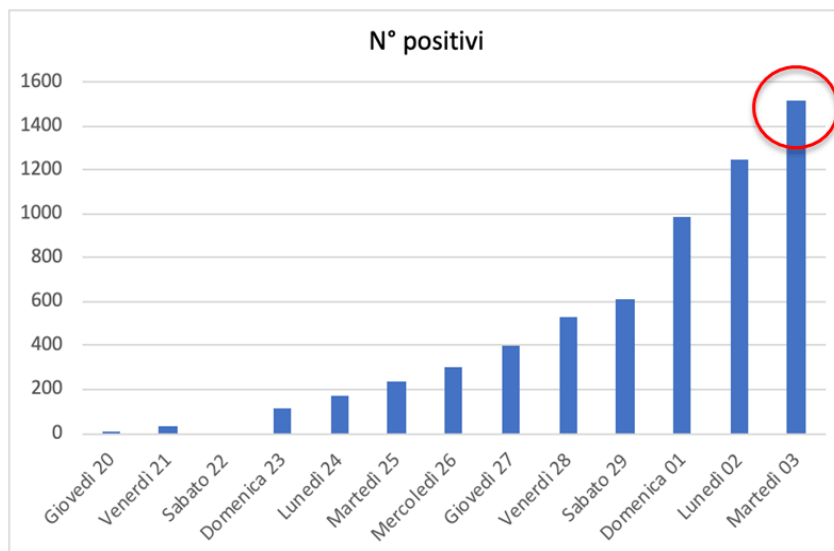


Figura 16 - Trend casi positivi dei primi giorni

Il numero degli eventi registrati dalle quattro SOREU (Sala Operativa per motivi respiratori o infettivi) che il 19 febbraio (prima dell'esordio del picco epidemico) era pari a 300, è incrementato di cinque volte a livello regionale, raggiungendo il numero di 1509 il 13 marzo, per poi scendere a 1000 il 30 marzo. Come meglio evidenziato nella figura successiva il picco nel numero di eventi si è raggiunto in periodi diversi nei territori di riferimento delle quattro SOREU.

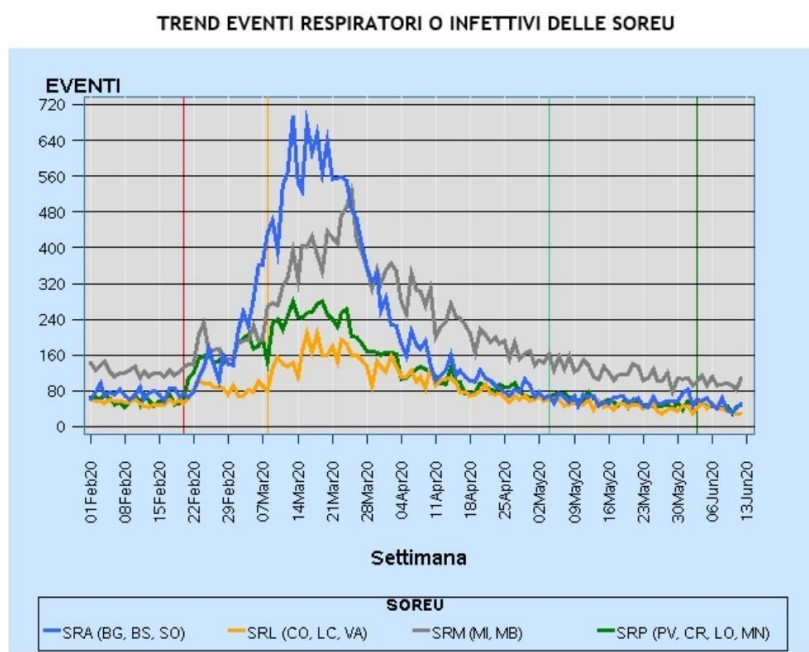


Figura 17 - Trend eventi respiratori o infettivi delle SOREU

Dal punto di vista organizzativo ospedaliero, il trend dell'occupazione dei posti letti acuti è così schematizzabile:

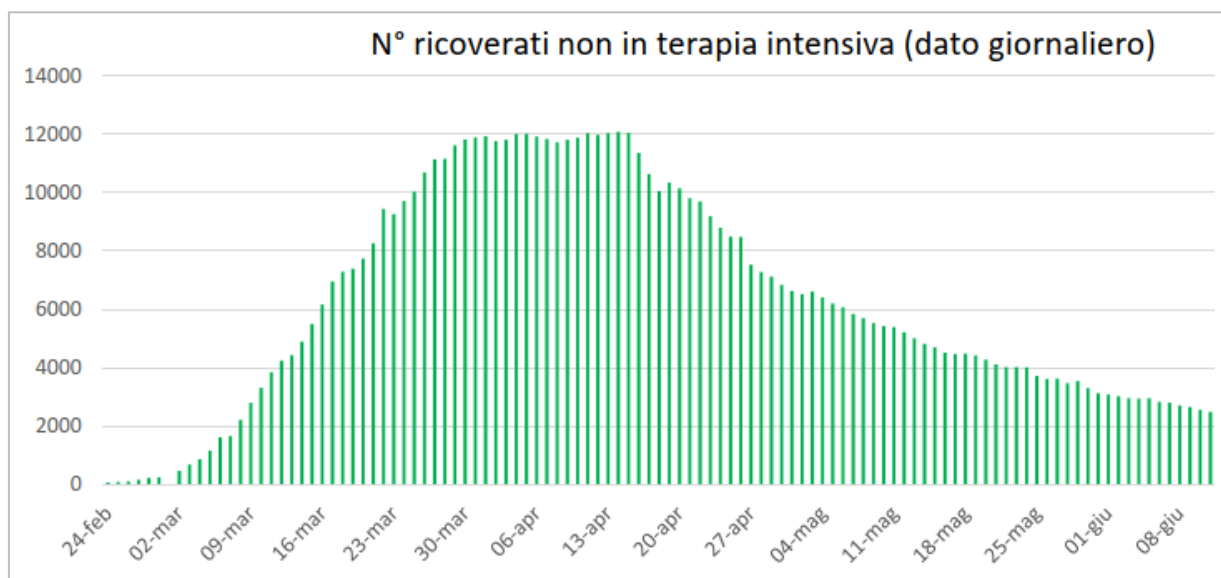


Figura 18 - Numero ricoverati non in terapia intensiva (dato giornaliero)

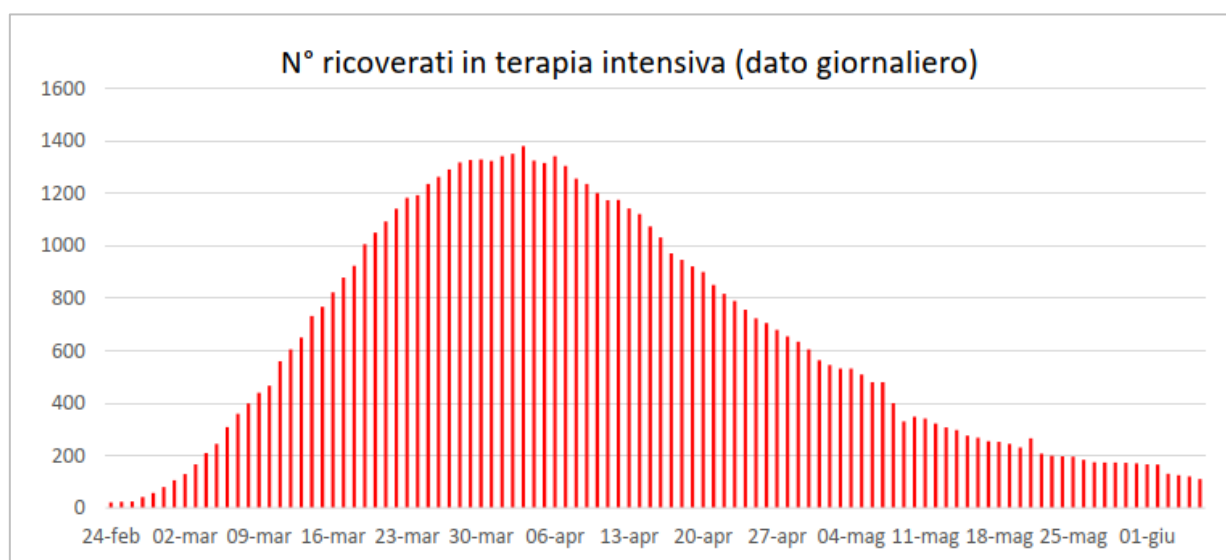


Figura 19 - Numero ricoverati in terapia intensiva (dato giornaliero)

La grande pressione sui Pronto Soccorso ha generato in molti casi condizioni di iperafflusso che hanno posto in seria difficoltà le capacità organizzative degli ospedali.

Il 20 febbraio 2020 era già operativa un Unità di Crisi di Emergenza Sanitaria, formata da componenti regionali e da esperti del Sistema Socio-Sanitario Regionale che, in ragione delle evidenze epidemiologiche, ha incrementato i posti letto, in particolare di malattie infettive e terapia intensiva, al fine di contenere i fenomeni di sovraffollamento e garantire l'assistenza.

La task force ha elaborato un piano per la concentrazione delle attività di alta specialità su alcuni centri *hub* della regione, consentendo di liberare posti letto per i pazienti Covid - 19 negli altri ospedali, oltre alla **sospensione delle attività programmabili, di ricovero ed ambulatoriali, finalizzata anche a reperire personale medico ed infermieristico da dedicare all'emergenza.** Anche

il settore privato accreditato che ha contribuito con le proprie strutture a realizzare tale riorganizzazione delle attività¹⁴.

Con il supporto dei clinici sono stati definiti i protocolli clinico organizzativi per la gestione dei pazienti in PS, in degenza acuti e in Terapia Intensiva. L'8 marzo¹⁵ scorso sono state approvate disposizioni inerenti alla riorganizzazione temporanea dell'offerta ospedaliera ed extraospedaliera:

- **Rimodulazione del sistema di erogazione delle prestazioni ospedaliere di ricovero:** sono stati individuati gli ospedali Hub, su cui concentrare l'attività di erogazione delle prestazioni relative alle reti tempo dipendenti e alle patologie le cui cure non possono essere procrastinate.
- **Rimodulazione del sistema di erogazione delle prestazioni ambulatoriali:** al fine di dedicare il maggior numero possibile di professionisti all'area della degenza, sono state sospese, dal 9 marzo 2020, le attività ambulatoriali, comprese quelle erogate in regime di libera professione intramuraria. Si sono garantite le prestazioni urgenti non differibili (quali ad esempio chemioterapia, radioterapia, dialisi ecc.), e le prestazioni dell'area salute mentale dell'età evolutiva e dell'età adulta e i servizi sulle dipendenze, oltre alla consegna degli esiti/referti delle prestazioni già effettuate, pur invitando tutti a favorire la consegna attraverso il Fascicolo Sanitario Elettronico o ulteriori modalità che consentano al cittadino di non recarsi nelle strutture sanitarie.
- **Centrali COVID ACUTI e Dimissioni:** visto il numero sempre crescente di pazienti COVID si sono istituite in Unità di Crisi la Centrale COVID Acuti e la Centrale COVID per pazienti in dimissione. Vengono licenziati protocolli clinico organizzativi per la gestione dei pazienti COVID in PS e nei reparti di degenza. Presso l'Unità di Crisi è stato istituito il coordinamento degli intensivisti che definisce dove inviare i pazienti positivi per virus COVID – 19 che necessitano di assistenza intensiva.
- **Aree Sanitarie temporanee:** Sono stati allestiti 1000 posti di terapia intensiva in più nelle strutture esistenti e quattro nuove strutture temporanee
- **Unità di offerta sociosanitarie:** dal 23 febbraio è stata predisposta una limitazione degli accessi a parenti e visitatori degli ospiti per tutelare lo stato di salute impedendo di portare all'interno agenti virali esterni, per il tramite delle Agenzie per la Tutela della Salute competenti, e attraverso indicazioni puntuali per la gestione operativa degli ospiti e del loro personale per il contenimento delle infezioni correlate all'assistenza nell'ambito dell'emergenza da COVID – 19.¹⁶

Il seguente grafico rappresenta la distribuzione nel tempo dei casi positivi in Lombardia per data ricevimento tamponi, disaggregato per RSA e non RSA, con evidenza delle misure restrittive ed ampliative adottate dalle autorità competenti.

¹⁴ Delibera di Giunta Straordinaria 2905 del 4 marzo 2020

¹⁵ DGR n. 2906 del 8/03/2020 e Decreto del Direttore Generale Welfare n. 3553 del 15/03/2020

¹⁶ DGR n. XI/2906 del 8/3/2020 e DGR XI/3018 del 30/03/2020

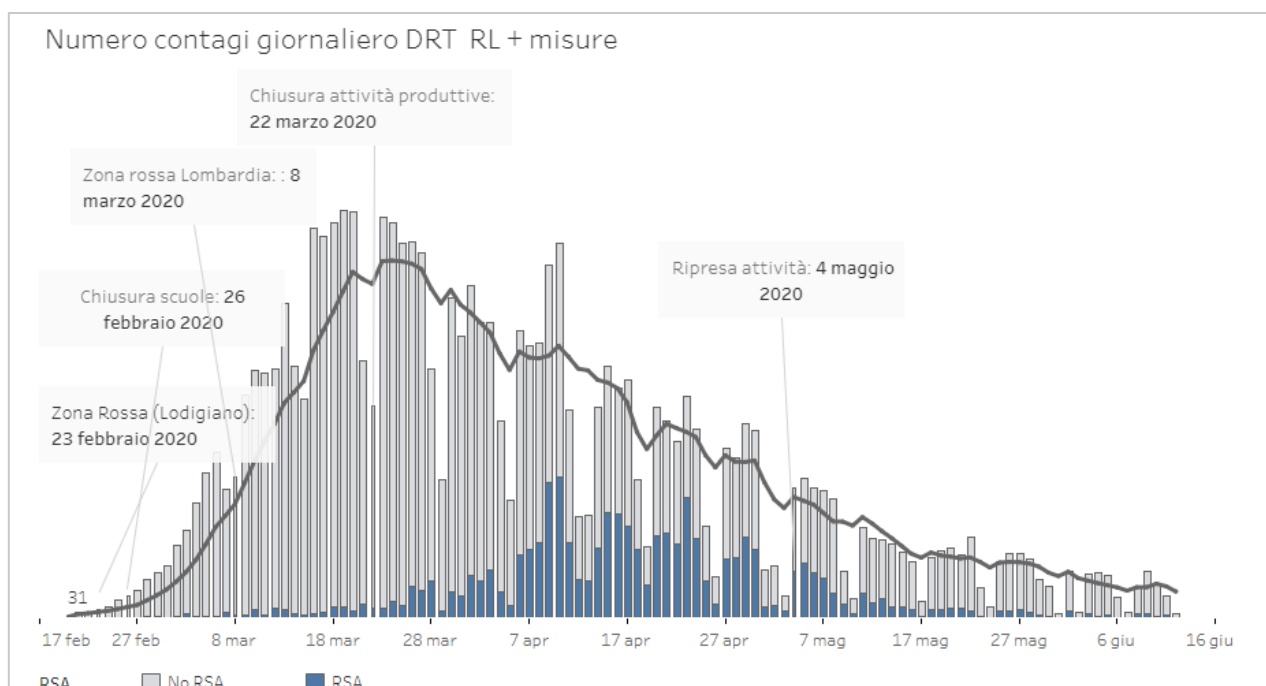


Figura 20 - Numero contagi giornaliero DRT RL + misure

Al 11/06 risultano effettuati 78.774 tamponi ad ospiti RSA, completandone sostanzialmente lo screening, 49.173 tamponi a operatori RSA.

Risultano inoltre effettuati 264.024 test sierologici.

2.2 Strutture e servizi sanitari lombardi

RETE SANITARIA

Nel corso del 2019 è proseguito il processo di definizione dei requisiti organizzativi ospedalieri con particolare riguardo alla rete dell'emergenza-urgenza. Si riporta di seguito la **tabella** con il **numero di strutture accreditate per tipologia di unità d'offerta sanitaria e i relativi posti letto**, con **dettaglio per quelli di terapia intensiva**, nel triennio 2017-2019:

	2017	2018	2019	Variatz 2019/2017
OSPEDALI ASST	88	85	85	-3
OSPEDALI PRIVATI ACCREDITATI	85	81	80	-5
FONDAZIONI IRCCS PUBBLICI	5	5	5	
IRCCS PRIVATI	20	21	21	+1
TOTALE STRUTTURE	198	192	191	-7
PS OSPEDALI PUBBLICI	78	78	78	
PS OSPEDALI PRIVATI ACCREDITATI	21	21	20	-1
PS IRCCS PUBBLICI	2	2	2	
PS IRCCS PRIVATI	8	8	9	+1
TOTALE PRONTO SOCCORSO	109	109	109	
POSTI LETTO OSPEDALI PUBBLICI	20794	20868	20727	-67
POSTI LETTO OSPEDALI PUBBLICI - TERAPIA INTENSIVA	528	543	527	-1
POSTI LETTO OSPEDALI PRIVATI ACCREDITATI	10081	10043	9939	-142
POSTI LETTO OSPEDALI PRIVATI ACCREDITATI - TERAPIA INTENSIVA	156	160	160	
POSTI LETTO IRCCS PUBBLICI	2308	2298	2345	+37
POSTI LETTO IRCCS PUBBLICI - TERAPIA INTENSIVA	62	62	71	+9
POSTI LETTO IRCCS PRIVATI	5036	5071	5089	-53
POSTI LETTO IRCCS PRIVATI - TERAPIA INTENSIVA	125	125	120	-5
TOTALE POSTI LETTO TERAPIA INTENSIVA	871	890	878	+7
TOTALE POSTI LETTO	39.090	39.170	38.978	-112

Tabella 3 - Numero di strutture accreditate per tipologia di unità d'offerta sanitaria e i relativi posti letto – triennio 2017-2019

RETE SOCIO SANITARIA

La rete delle unità **d'offerta socio sanitarie** lombarde comprende **servizi residenziali, semiresidenziali, ambulatoriali e domiciliari** rivolti:

- agli anziani: residenze sanitarie assistenziali (RSA) e centri diurni integrati (CDI);
- ai disabili: residenze sanitarie assistenziali per disabili (RDS), comunità socio-sanitarie per disabili (CSS), centri diurni disabili (CDD);
- alle famiglie: consultori familiari;
- alla fase terminale della vita: hospice e cure palliative domiciliari;
- ai soggetti affetti da dipendenze patologiche: servizi territoriali, comunità, servizi diurni;
- ai soggetti fragili in generale: assistenza domiciliare integrata (ADI) e cure intermedie.

Si tratta di una rete di servizi capillarmente diffusa sul territorio regionale al fine di favorire una risposta ai bisogni dei cittadini. Si riporta di seguito la tabella con il numero di strutture accreditate per tipologia e i relativi posti letto, alla data del 10 aprile 2020:

UDO	N. UDO	Setting	Nr. Posti accreditati / Trattamenti	
Assistenza Domiciliare Integrata	226		-	
Centri Diurni Disabili	265		6.750	
Centri Diurni Integrati	310		7.594	
Consultori	220		-	
Comunità Socio Sanitarie	177		1.606	
Hospice	72		847	
Residenze Sanitarie Assistenziali	693		<i>Ordinari</i>	<i>Alzheimer</i>
			58.024	4.334
Residenze Sanitarie per Disabili	101		4.240	
SERT	74		-	
Servizi Multidisciplinari Integrati	12		-	
Tossicodipendenze	171	<i>Residenziale</i>	2.443	
		<i>Semiresidenziale</i>	232	
		<i>Residenziale bassa int.</i>	208	
Cure Palliative Domiciliari	126		-	
Cure Intermedie/Riabilit.	49		2.835	

Tabella 4 - Numero di strutture accreditate per tipologia e i relativi posti letto, alla data del 10 aprile 2020

Nel quadro generale, la **rete socio sanitaria lombarda** rappresenta **poco più del 25% dei posti letto** totali complessivi accreditati a livello nazionale. Nel grafico di seguito si riporta la distribuzione geografica delle strutture RSA:

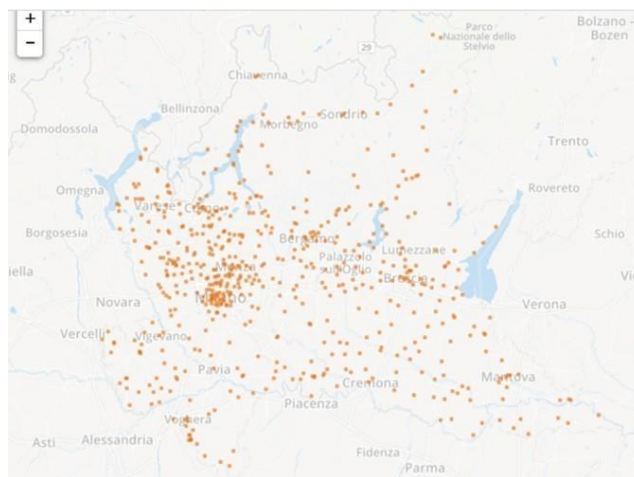


Figura 21 - Distribuzione geografica strutture

3. Povertà e Disuguaglianze

L'emergenza COVID-19 ha **impattato pesantemente** sul **tessuto sociale lombardo**, **colpendo fasce di popolazione già fragili** e aumentando il loro rischio di scivolare verso la povertà e l'esclusione sociale. Benchè non siano ancora disponibili dati concreti circa gli impatti dell'emergenza sanitaria su tali fasce della popolazione, qui di seguito presentiamo il **quadro della Regione Lombardia al 2019**, ipotizzando quindi per il 2020 un potenziale peggioramento della situazione.

3.1 Povertà nei Comuni Lombardi

L'incidenza di percettori di reddito che nel 2019 hanno dichiarato, per il precedente anno, un imponibile inferiore a 10 mila euro può essere considerata come proxy della misura della diffusione della povertà¹⁷.

In linea con i dati relativi al reddito medio emerge una inferiore diffusione di percettori a basso reddito nei comuni dell'area padana della regione e una maggiore diffusione nella fascia settentrionale montana e nell'Oltrepò pavese.

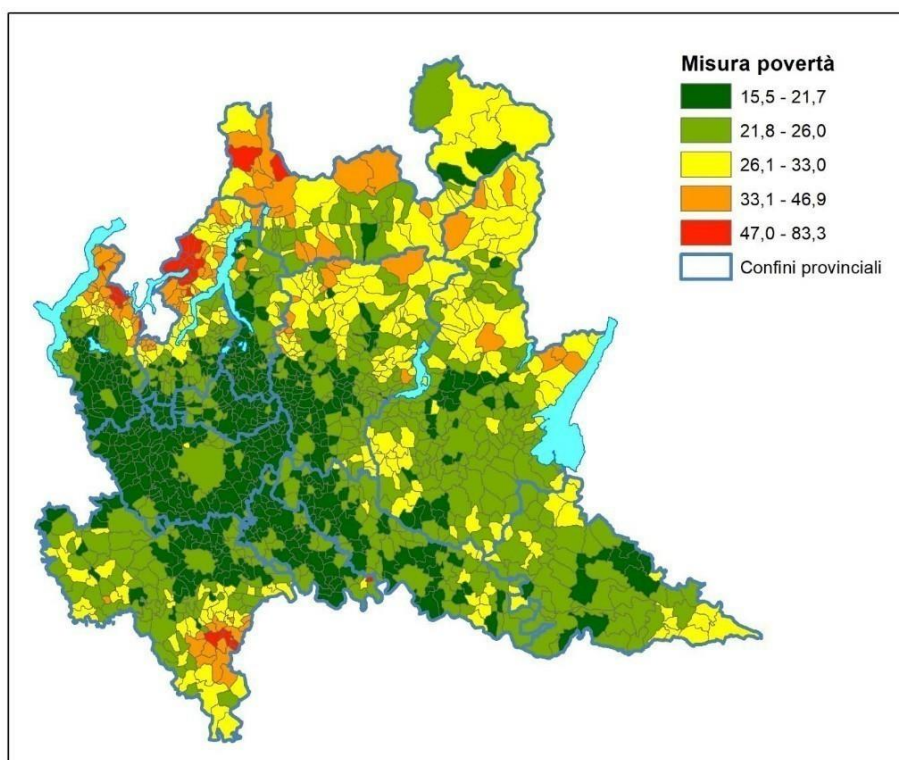


Figura 22 – Misura di povertà: proxy calcolata come quota % dei percettori di reddito con reddito imponibile annuo inferiore a 10.000 euro sul totale dei contribuenti. Lombardia, anno 2019 (valori %)

Nella tabella seguente vengono riportati in sintesi i dati relativi alla diffusione dei contribuenti con reddito imponibile inferiore a 10.000 euro a livello provinciale.

¹⁷ Si tratta dei redditi dichiarati nella dichiarazione dei redditi del 2019 e percepiti nel 2018. Trattandosi dei soli redditi dichiarati restano esclusi i redditi derivanti dall'economia sommersa. Fonte: elaborazioni Polis Lombardia su dati MEF (Ministero dell'Economia e della Finanza) – Dipartimento delle finanze.

Provincia	Numero contribuenti	Num. Contribuenti con reddito <10.000	% Contribuenti con reddito <10000
BG	771.827	174.655	22,6%
BS	870.799	212.721	24,4%
CO	407.601	103.436	25,4%
CR	256.019	55.457	21,7%
LC	242.053	50.768	21,0%
LO	160.349	33.129	20,7%
MB	615.338	127.657	20,7%
MI	2.302.150	505.249	21,9%
MN	291.415	68.525	23,5%
PV	389.258	90.910	23,4%
SO	130.627	35.897	27,5%
VA	606.958	140.870	23,2%
Lombardia	7.044.394	1.599.274	22,7%

Tabella 5 – Misura di povertà: proxy calcolata come quota % dei percettori di reddito con reddito imponibile annuo inferiore a 10.000 euro sul totale dei contribuenti. Province Lombarde, anno 2019 (valori %).

Come in parte già visibile tramite la mappa a **livello comunale** emerge una **maggiore quota di contribuenti a basso reddito** soprattutto nelle province di **Sondrio** (27,5%), di **Como** (25,4%) e di **Brescia** (24,4%), mentre le province con minor numero (relativo) di percettori a basso reddito risultano essere a pari merito quelle di Lodi e di Monza e Brianza (20,7%).

3.2 Povertà assoluta

L'incidenza di **povertà assoluta** è inferiore in Lombardia rispetto al valore medio nazionale: le **famiglie** che si trovano in tale condizione sono il **5,9% in Lombardia** contro il **7,0% a livello Italia**.

		Lombardia	Italia
	Totale famiglie	5,9	7,0
Ampiezza familiare	1 componente	5,7	5,7
	2 componenti	5,0	5,5
	3 componenti	2,8	6,9
	4 componenti	9,2	8,9
	5 o più componenti	14,8	19,6
Presenza di minori/anziani	Famiglie con almeno un minore	10,0	11,2
	Famiglie con almeno un anziano	3,1	4,9
Cittadinanza	Famiglie di soli italiani	3,6	5,3
	Famiglie miste	11,4	17,8
	Famiglie di soli stranieri	31,9	28,0

Tabella 6 - Incidenza di povertà assoluta nel totale delle famiglie e al variare dell'ampiezza familiare (% di famiglie), della presenza di minori e per cittadinanza. Lombardia e Italia, anno 2018. Fonte: elaborazioni Polis Lombardia – Statistica su dati ISTAT

L'esposizione alla **povertà** varia in base ad alcune **caratteristiche sociodemografiche** (ampiezza familiare; presenza di minori / anziani; cittadinanza). L'incidenza aumenta a 9% e più nel caso di famiglie con 4 e più componenti; al 10% nelle famiglie in cui è presente almeno un minore; all'11,4% nel caso di famiglie di cittadinanza mista fino al 31,9% nelle famiglie composte da soli stranieri.

3.3 Reddito / Pensione di Cittadinanza

INPS ha rilevato che al mese di aprile 2020, in Lombardia sono presenti **77.769 nuclei famigliari** che percepiscono il reddito di cittadinanza e **14.034 nuclei famigliari** che percepiscono la pensione di cittadinanza.

	Reddito di Cittadinanza	Pensione di Cittadinanza
Nuclei Famigliari	77.769	14.034
Persone impattate	181.585	15.435
Importo Medio per Nucleo	486,58 euro	216,36 euro

Tabella 7 - Reddito / Pensione di Cittadinanza: principali dati

3.4 Famiglie con anziani o con soggetti con limitazioni

In Lombardia, secondo le stime aggiornate al 2018¹⁸, sono quasi **450 mila le famiglie** composte da **anziani che vivono soli** e in ulteriori **150 mila si tratta di coppie di anziani** (o più anziani che vivono insieme). Le famiglie in cui è presente almeno un anziano ma sono presenti anche componenti più giovani sono invece circa 300 mila. Complessivamente in **Lombardia** quindi vi sono quasi 900 mila famiglie, pari al **20,2% delle famiglie**, in cui è presente **almeno un over 75enne**, dato abbastanza in linea con la media nazionale (21,6%).

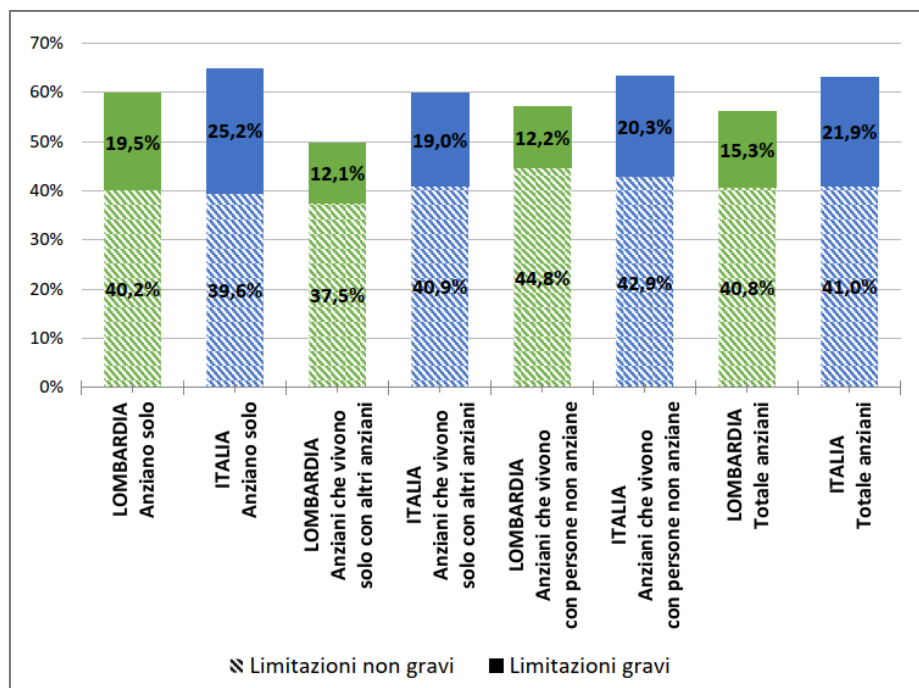


Figura 23 - Percentuale di anziani che hanno limitazioni nello svolgimento delle attività quotidiane in base alla famiglia di appartenenza, Lombardia e Italia, anno 2018. Fonte: elaborazioni Polis Lombardia su dati ISTAT

¹⁸ Fonte: elaborazioni Polis Lombardia – Statistica su dati ISTAT

Circa il **56%** degli **anziani lombardi** ha delle **limitazioni** nello **svolgimento** delle **attività quotidiane**, composto da un 41% di casi in cui si hanno delle limitazioni più lievi e un 15% che ha invece delle gravi limitazioni. In fase di isolamento a casa a causa dell'emergenza sanitaria sicuramente da considerare è il fatto che la quota di anziani con delle gravi limitazioni sia più elevata proprio nel caso di anziani che vivono soli (19,5% in Lombardia e 25,2%) in Italia Figura 23.

In questa condizione di **isolamento** alcune **caratteristiche dell'ambiente** in cui gli anziani vivono sono risultate di fondamentale importanza:

- *Caratteristiche dell'abitazione*: il 4% delle famiglie lombarde con anziani percepisce di vivere in una abitazione troppo piccola. Quasi il 10% le famiglie con anziani non hanno né un balcone o terrazzo né un giardino privato
- *Accesso ai mezzi di comunicazione*: quasi il 70% degli over 75enni che vivono da soli o in coppia con un altro anziano in Lombardia non posseggono un telefono cellulare che si connette ad internet e quindi in grado di fare delle video-chiamate. Questo dato è ulteriormente confermato se si osserva la quota di anziani che non hanno mai usato internet (nei 12 mesi precedenti all'intervista), si tratta di circa l'80% degli anziani soli o in coppia con altri anziani e dell'85% di quelli che vivono con parenti più giovani

Spostando l'attenzione dai soli anziani a **tutti i soggetti**, a prescindere dall'età, che hanno dichiarato di avere delle limitazioni nello svolgimento delle attività quotidiane è emerso che circa il **4% della popolazione lombarda** ha delle **gravi limitazioni**, a cui si aggiunge un **ulteriore 18%** con **limitazioni non gravi**¹⁹. Come presumibile, quando si guarda agli individui con gravi limitazioni emerge che in una buona parte dei casi (il 42%) si tratta di over 75enni, tuttavia significativa è anche la quota di 65-74enni (il 20%) e di 18-64enni (il 34%), più marginale invece la quota di minorenni (3,5%).

In Lombardia le famiglie in cui è presente almeno un soggetto con delle limitazioni gravi sono circa 350 mila, pari all'8% delle famiglie, di cui quasi 150mila sono casi in cui queste persone vivono sole.

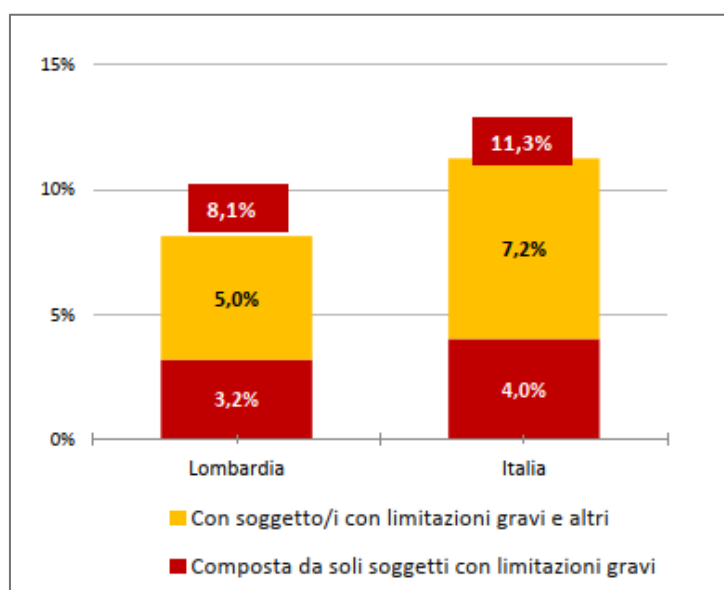


Figura 24 – Percentuale di famiglie con soggetti che hanno limitazioni gravi nello svolgimento delle attività quotidiane, Lombardia e Italia, anno 2018. Fonte: elaborazioni Polis Lombardia su dati ISTAT

¹⁹ Fonte: elaborazioni Polis Lombardia – Statistica su dati ISTAT

4. Mobilità

4.1 Andamento traffico Autostradale e impatti Covid-19

Per stimare le variazioni dell'andamento del traffico autostradale è stata effettuata un'analisi relativa alla somma dei flussi rilevati nel periodo compreso da febbraio (ante covid) a giugno (data di stesura del presente documento).

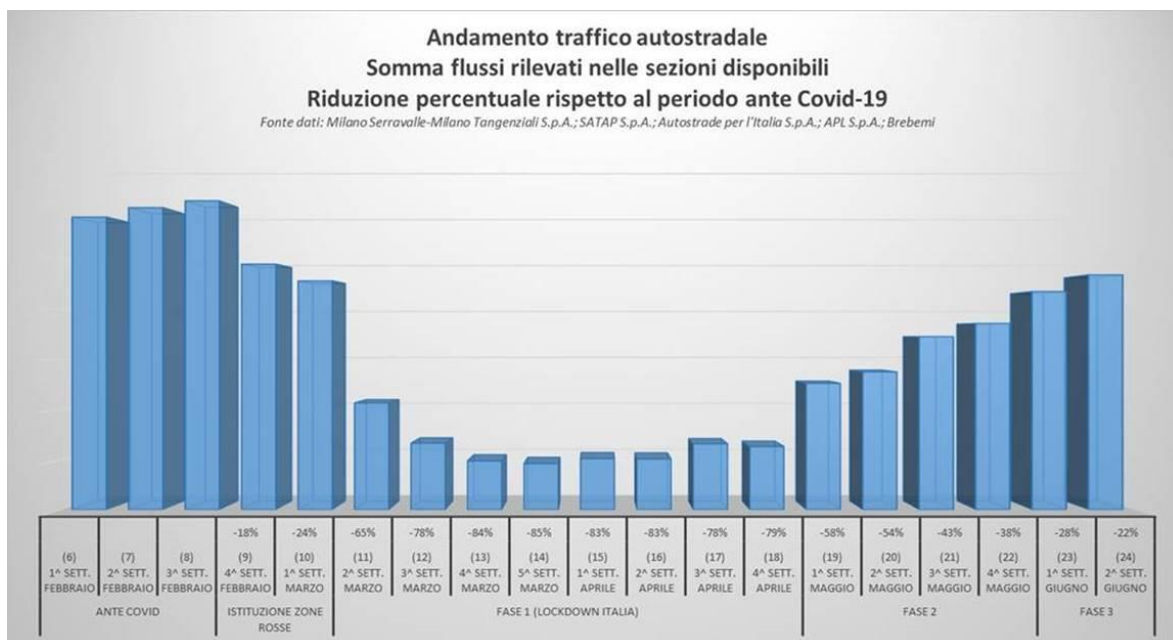


Figura 25 – Andamento traffico autostradale – Riduzione percentuale rispetto al periodo ante Covid-19

Si possono pertanto individuare **quattro periodi**: il primo compreso tra la 4° settimana di febbraio e la 1° di marzo, caratterizzato dalle prime misure di contenimento su aree limitate (**istituzione zone rosse**); il secondo, a partire dalla 2° settimana di marzo fino alla 4° settimana di aprile, caratterizzato da misure più drastiche su tutto il territorio regionale (**Fase 1 – lockdown Italia**); il terzo e il quarto dalla 1° settimana di maggio in avanti, caratterizzati da un progressivo allentamento delle misure (**Fase 2 e Fase 3**).

A seguito dell'adozione del DPCM dell'8 marzo 2020 che ha introdotto misure di limitazione degli spostamenti, si è osservata una progressiva e significativa riduzione delle percorrenze di tutti i veicoli. In particolare, nei **giorni feriali** della **Fase 1**, si stima una **riduzione di circa il 75%** del traffico autostradale; mentre durante il **weekend** le percorrenze hanno subito riduzioni ancora maggiori, arrivando fino a una **riduzione di circa il 90%**. Parallelamente, si evince in **Fase 2** una **costante ricrescita del traffico autostradale** (-45% nei giorni feriali e -61% nei giorni festivi), confermata anche dai primi dati di Fase 3, con valori di traffico inferiori del 22% circa rispetto al periodo Ante Covid, paragonabili a quelli del periodo di istituzione delle zone rosse.

4.2 Effetti dell'emergenza sanitaria sul servizio ferroviario regionale

Un'analisi simile è stata condotta per il comparto ferroviario.

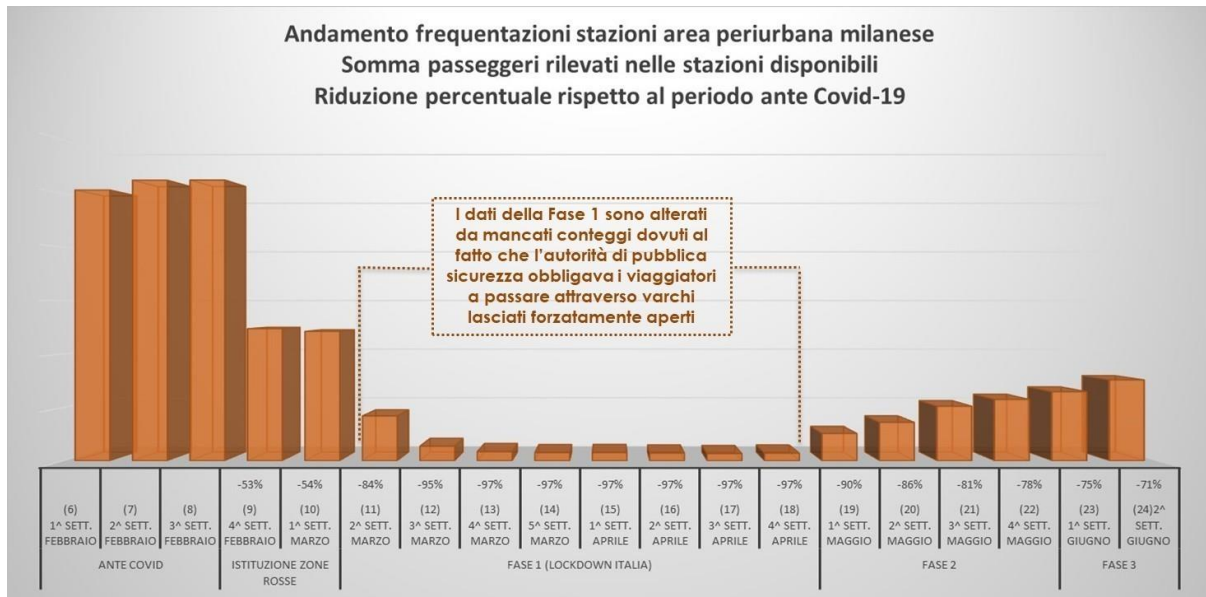


Figura 26 – Andamento frequentazioni stazioni – Riduzione percentuale rispetto al periodo ante Covid-19

Per quanto riguarda la domanda, il **numero di viaggiatori** ha subito una **forte riduzione** già a partire dall'istituzione delle zone rosse (si stima che la frequentazione delle stazioni ferroviarie si sia ridotta di oltre il 50%), per poi subire un **crollò verticale a partire dal lockdown** (punte -97%). Nelle fasi seguenti si è osservata una crescita molto lenta ma verosimilmente costante dei viaggiatori, che comunque a inizio giugno risultano ancora di norma inferiori ai posti disponibili (all'incirca dimezzati per via del distanziamento sociale). Dal lato dell'**offerta**, l'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia ha avuto un effetto significativo sul servizio ferroviario regionale, riassumibile in una **contrazione** dell'offerta, che durante il periodo del lockdown è arrivata a misurare il **40% circa di quella ordinaria** in termini di corse e km, e ancor meno in termini di posti.

Valori per il giorno medio feriale	Corse al giorno	Variazione % rispetto al servizio base	km al giorno	Variazione % rispetto al servizio base
Servizio base (ordinario)	2.299	0%	124.600	0%
Servizio – prima fase emergenziale (fino al 24 marzo)	1.222	-47%	69.200	-44%
Servizio – lockdown (dal 25 marzo al 3 maggio)	936	-59%	54.600	-56%
Servizio – prima fase di maggio (dal giorno 4)	1.159	-50%	67.100	-46%
Servizio – seconda fase di maggio (dal giorno 18)	1.517	-34%	88.000	-29%
Servizio dal 3 giugno (prevedibilmente fino ad agosto)	1.875	-18%	102.100	-18%

Tabella 8 – Variazione percentuale offerta servizio ferroviario regionale rispetto al periodo ante Covid – 19

4.3 Sistema Trasporto Pubblico Locale (TPL)

Il Trasporto Pubblico Locale (TPL) in Lombardia è un elemento critico di gestione in quanto risulta essere fortemente utilizzato per gli spostamenti sistematici da e per i luoghi di lavoro e studio ed è concentrato in alcune fasce orarie mattutine e pomeridiane. In un **giorno ferial medio** in Lombardia gli **spostamenti in TPL** sono circa il **30% per motivi di lavoro** (di cui il 40% per il solo TPL Ferro) e il **25% per motivi di studio** (di cui il 30% per il solo TPL Gomma).

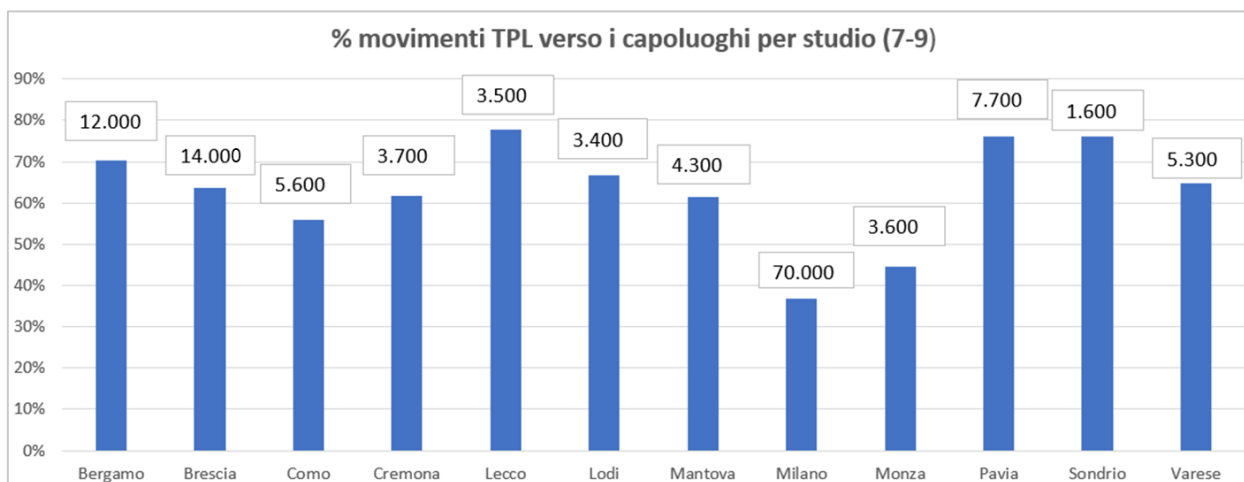


Figura 27 – Percentuale movimenti TPL verso i capoluoghi per studio in orario di picco (7-9)

Nelle **ore di punta del mattino** è **prevalente** l'uso del **TPL** per motivi di **studio** con valori tipicamente superiori al 60% e punte oltre il 75% (dato relativo ai movimenti verso i capoluoghi). Su Milano, le percentuali sono inferiori, ma con valori assoluti rilevanti.

L'importanza del settore è confermata dal numero dei passeggeri trasportati con il TPL, aumentato del 12% nell'ultimo triennio: da 1.179 milioni nel 2015 a 1.318 milioni nel 2018²⁰.

L'emergenza epidemiologica COVID-19 ha tuttavia interrotto questo trend, determinando un brusco crollo dei passeggeri trasportati nel periodo del *lockdown* (con punte fino al -95%), con inevitabili effetti negativi sui ricavi da vendita dei titoli di viaggio, anche dopo la graduale ripresa delle attività.

Le **limitazioni** introdotte a tutela della salute pubblica, in particolare legate alla possibilità di effettuare spostamenti, hanno pertanto avuto di riflesso un **deterioramento dell'equilibrio economico finanziario** dei **contratti di servizio/concessioni**, considerato che le aziende coprono mediamente il 40% dei costi della produzione del servizio con i ricavi da vendita dei titoli di viaggio. Le misure previste dall'art. 92 del DL "Cura Italia", riguardante l'erogazione del 100% delle contribuzioni pubbliche previste dai contratti di servizio/concessioni, e dall'all'art. 200 del DL n. 34/2020, riguardante l'istituzione di un Fondo per la compensazione dei mancati introiti e il rimborso degli abbonamenti, consentiranno rispettivamente di far fronte alla necessità di liquidità delle imprese del settore e di coprire -seppur parzialmente- le perdite di introiti.

Infatti, a fronte di perdite stimate in 71 MLN di euro al mese per l'intero comparto, l'anticipazione complessiva che sarà riconosciuta alla Lombardia nel 2020 dovrebbe essere pari a 98 MLN di euro.

Allo stesso tempo, il **persistere delle misure** di distanziamento sociale **determinerà la necessità di adeguare l'offerta**, ma anche e soprattutto di **attuare interventi per gestire la domanda a monte**, visti i limiti tecnici, strutturali ed economici al potenziamento del servizio.

²⁰ Dati dell'Osservatorio Nazionale sulle politiche del trasporto pubblico locale

Ciò determinerà inevitabili cambiamenti dei costi necessari al funzionamento del trasporto pubblico locale, alla cui copertura Regione Lombardia oggi concorre integrando ogni anno con circa 400MLN€ di risorse proprie lo stanziamento del Fondo Nazionale Trasporti.

5. Impatti Ambientali durante l'emergenza COVID-19

5.1 Qualità dell'aria in Lombardia durante l'emergenza COVID-19

La diffusione della COVID-19 in Lombardia ed in Italia ha comportato l'adozione progressiva di una serie di misure di contenimento del contagio che hanno determinato una variazione delle attività antropiche repentina e ben superiore, per alcuni settori, a quanto attuabile in condizioni ordinarie. In questo contesto, ARPA²¹ ha condotto un'analisi preliminare dei dati di qualità dell'aria registrati dalla propria rete di rilevamento in Lombardia per il **primo trimestre 2020**.

Secondo il report ARPA, il **trend di generale riduzione** delle **concentrazioni** degli **inquinanti** che si è osservato nel periodo di riferimento deve essere attribuito, in proporzioni non quantificabili, alla globalità dei seguenti **3 fattori**: **riduzione delle emissioni** (in particolare dal settore trasporti), **variazione delle condizioni meteorologiche** (sempre meno favorevoli all'accumulo in questo periodo dell'anno) e **condizioni ambientali** che influiscono sulle reazioni chimico-fisiche in cui sono coinvolti gli inquinanti. Fermo restando quanto sopra, l'analisi dei dati di qualità dell'aria ha evidenziato che le **misure** messe in atto per fronteggiare l'emergenza, anche grazie all'applicazione diffusa dello smart working, hanno certamente **determinato una riduzione delle emissioni** derivanti in particolare dal **traffico veicolare**, che sono più evidenti analizzando le concentrazioni degli inquinanti legati direttamente al traffico (NO, benzene e in parte NO₂), attestandosi attorno ai **valori minimi o inferiori** ai valori più bassi registrati in ciascun giorno di calendario nel periodo di osservazione.

Durante la fase di lockdown è stata osservata una riduzione generale della mobilità superiore al 75%. Riduzioni di entità minore sono state invece riscontrate nel settore della produzione energetica e delle attività industriali. Questo ha comportato una riduzione delle emissioni di inquinanti che lo studio ARPA ha stimato pari fino al 34% per quanto riguarda gli NO_x, fino al 13% per quanto riguarda il PM₁₀ primario e fino al 22% per quanto riguarda la CO₂.

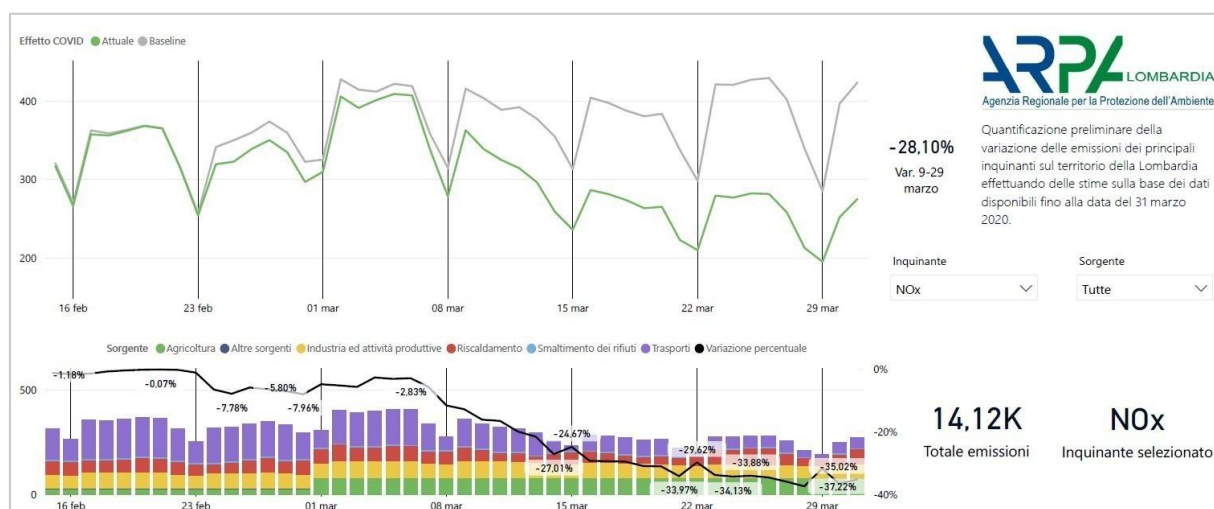


Figura 28 - Riduzione delle emissioni di NO_x in Lombardia

²¹ Fonte: Analisi preliminare della qualità dell'aria in Lombardia durante l'emergenza COVID-19, ARPA

L'effetto di tale riduzione degli inquinanti è stato particolarmente evidente sulle concentrazioni di NO₂, che uno studio RSE²² ha stimato ridotte più del 30% nei centri urbani della Lombardia occidentale (pari a una riduzione assoluta di circa 20 µg/m³) e più del 20% per i capoluoghi provinciali dell'est della Regione). Gli effetti sulle concentrazioni di PM₁₀ sono stati meno evidenti, complici anche condizioni meteo favorevoli all'accumulo e situazioni di formazione di particolato secondario, sebbene nella maggior parte dei giorni si siano osservati valori attorno ai minimi registrati negli anni precedenti.

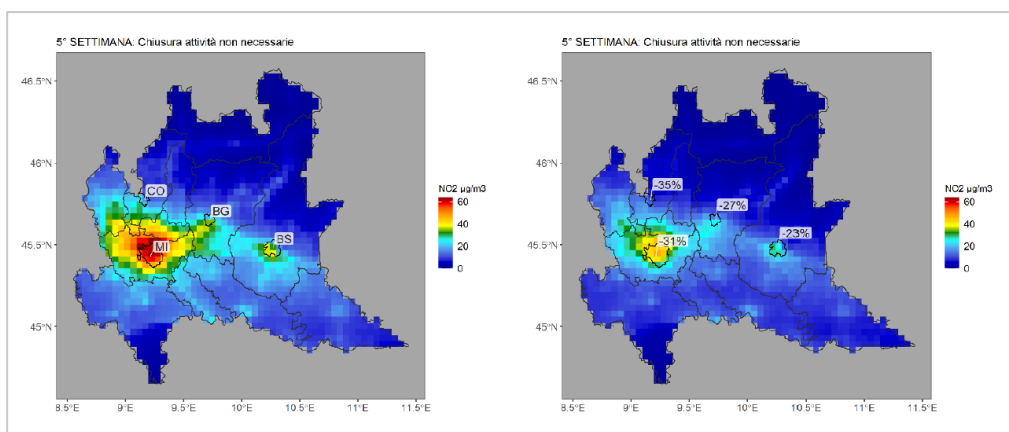


Figura 29 - Confronto tra le concentrazioni medie settimanali di NO₂ calcolate da modelli matematici sul territorio lombardo per il periodo 23-29 marzo nella situazione Business as usual (sinistra) e nella situazione lockdown (destra)

Le evidenze emerse testimoniano la validità del complesso delle misure adottate dalla Regione per il miglioramento della qualità dell'aria.

5.2 Economia circolare, Gestione rifiuti e recupero di materia

La fase di **lockdown** ha evidenziato la **sostanziale tenuta del sistema lombardo** di gestione dei rifiuti urbani, pur dovendosi **adattare** alle **esigenze** di cautela e contenimento della diffusione del virus, mediante la **riorganizzazione dei servizi**, quali ad esempio sistemi di raccolta alternativi al conferimento di piattaforme ecologiche e superamento della raccolta differenziata per i positivi COVID confinati presso il loro domicilio, aumentando di contro il costo del servizio.

Nei mesi di aprile e maggio i **quantitativi complessivamente i gestiti dai termoutilizzatori lombardi** sono stati **pressoché stabili**, con variazioni inferiori al 10%: sui **rifiuti urbani** si è osservata sostanziale **stabilità di produzione e gestione**, nonostante l'indirizzo di inviare a incenerimento i rifiuti di soggetti risultati positivi e in quarantena domiciliare, mentre per le altre frazioni di rifiuti le oscillazioni sono risultate più marcate. Ad eccezione dei rifiuti sanitari, si è osservata una **contrazione significativa dei rifiuti speciali**, causata dalla **chiusura delle attività produttive** diverse da quelle ritenute essenziali, con una successiva ripresa della produzione a maggio, legata alla graduale riapertura delle stesse attività produttive dopo il lockdown.

Nel periodo di osservazione non si è registrato il paventato incremento dei **rifiuti sanitari**: **l'incremento registrato presso i termovalorizzatori è stato del 30%** circa per questi rifiuti rispetto al 2019, quantitativo smaltito senza difficoltà dagli stessi impianti, in quanto in **valore assoluto** ha rappresentato comunque una **quota molto limitata** del trattato (+ 500 ton/mese). Similmente, non sono aumentate le richieste di smaltimento da fuori regione.

L'allarme iniziale per potenziali rischi di crisi del sistema di gestione non si è dunque concretizzato e il sistema ha garantito una complessiva tenuta. Anche la **gestione delle scorie e ceneri** derivanti

²² Fonte: Gli effetti del lockdown sulla qualità dell'aria a Milano e in Lombardia, RSE (<https://dossierse.it/05-2020-gli-effetti-del-lockdown-sulla-qualita-dellaria-a-milano-e-in-lombardia/>)

dalla termovalorizzazione, a fronte di una ipotesi di difficoltà connessa al rallentamento dell'operatività degli impianti di recupero, **non ha evidenziato criticità**.

Rispetto alla gestione dei **rifiuti speciali**, è interessante considerare con attenzione alcuni nuovi elementi. La chiusura di molte imprese ha ridotto la produzione di rifiuti speciali, ma ha di contro evidenziato come il **sistema di gestione rifiuti** sia ormai un sistema integrato con la produzione, laddove la transizione verso un **modello di economia circolare** si è **per molte filiere strutturato**. È quindi emerso come la **chiusura di cicli produttivi**, possa comportare **difficoltà** nella **gestione** di alcuni **materiali** che **pur essendo un rifiuto, sono** in realtà **materie in uso per altre imprese**. Anche in questo **non sono emerse criticità generali**, anche perché il comparto della produzione non si è mai del tutto arrestato e per l'intervento dell'ordinanza regionale che ha consentito l'incremento – in sicurezza – degli stoccaggi, anche al fine di evitare che materia riusabile venisse indirizzata verso uno smaltimento definitivo; sarà necessario valutare se in fase di ripresa le filiere di recupero verranno consolidate o sarà necessario promuovere nuove linee di recupero.

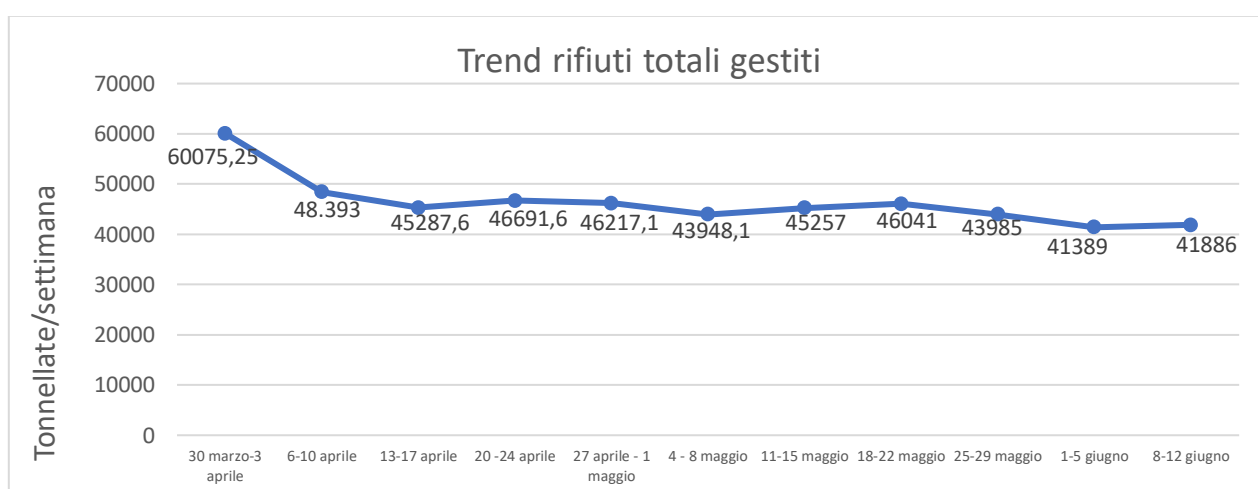


Figura 30 - Trend rifiuti totali gestiti dagli inceneritori

C. PROSPETTIVE PER IL FUTURO

Guardando allo **scenario nazionale**, le previsioni di andamento del PIL Italia negli anni 2021 - 2022 stimano un **andamento al rialzo** già a partire dal **2021**.

Previsione PIL Italia	2020	2021	2022
Banca d'Italia (scenario base)	-9,2%	4,8%	2,5%
Banca d'Italia (scenario severo)	-13,1%	3,5%	2,7%
Commissione Europea	-9,5%	6,5%	*
ISTAT	-8,3%	4,6%	*
FMI	-9,1%	4,8%	*
Prometeia	-8,5%	4,5%	*

Tabella 9 - Previsione PIL 2020 - 2022 Italia

Infatti, per il **2021** i valori di variazione PIL Italia rispetto all'anno precedente oscillano tra un minimo di **+3,5%** (Banca d'Italia – Scenario severo) e un massimo di **+6,5%** (Commissione Europea). Più contenuta la **variazione di PIL** per il **2022** stimata da Banca d'Italia.

Guardando alla stima dei **consumi privati** si evidenzia a livello Italia una **brusca frenata** per il 2020, con **stime al ribasso** comprese tra **-13,1%** (Banca d'Italia – Scenario severo) e il **-6,5%** (Prometeia), e una crescita positiva per il **2021** stima tra il **4,0%** e **5,0%**.

Previsione Consumi Italia	2020	2021	2022
Banca d'Italia (scenario base)	-9%	4,7%	1,5%
Banca d'Italia (scenario severo)	-13,1%	4,1%	2,1%
ISTAT	-8,7%	5,0%	*
Prometeia	-6,5%	4,0%	*

Tabella 10 - Previsione Consumi 2020 - 2022 Italia

Da ultimo, guardando alle **esportazioni di beni dall'Italia** verso altri paesi del mondo i dati evidenziano un **pesante rallentamento** per l'anno 2020 (con punte stimate del -20%) e una ripresa contenuta per gli anni successivi.

Previsione Esportazioni Italia	2020	2021	2022
Banca d'Italia (scenario base)	-15,9%	7,9%	5,4%
Banca d'Italia (scenario severo)	-20,3%	4,8%	3,9%
ISTAT	-13,9%	7,9%	*
Prometeia	-13,6%	8,4%	*

Tabella 11 - Previsione Esportazioni 2020 - 2022 Italia

Spostando l'attenzione al contesto **regionale**, tutti i **principali indicatori congiunturali**²³ concorrono a delineare un **quadro** per la **Lombardia** sostanzialmente **in linea** rispetto alle stime a **livello Italia** e a livello di **Italia Nord-Occidentale** (comprendenti le regioni di Liguria, Lombardia, Piemonte e Valle d'Aosta).

²³ Fonte: Prometeia, Brief, maggio 2020

Per quanto riguarda le **stime** relative alla variazione percentuale del valore delle **esportazioni**, le **performance** della **Regione Lombardia** sono **migliori** rispetto alla **media Italia** sia per l'anno 2021 sia per l'anno 2022.

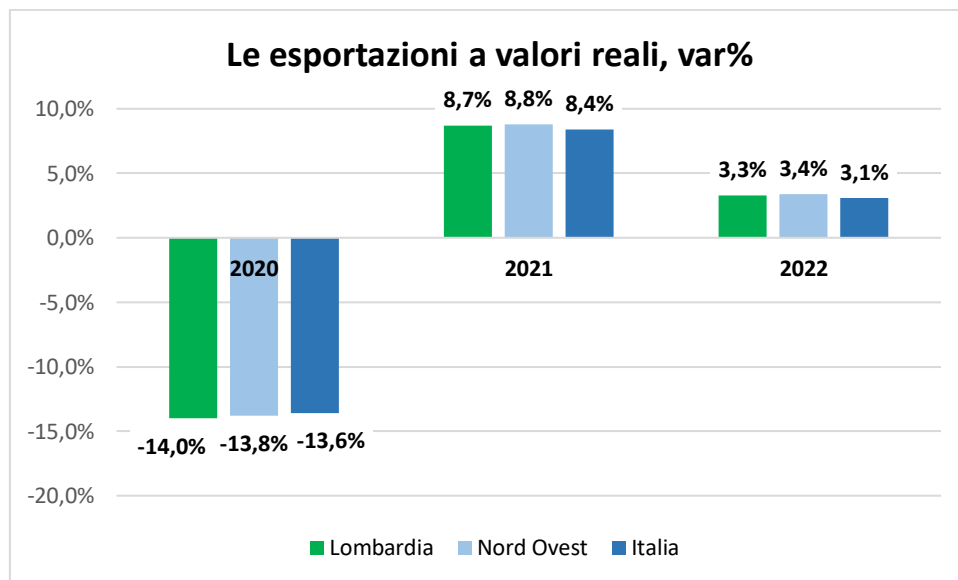


Figura 31 - Le esportazioni a valori reali, var% 2020 – 2022

Guardando alle stime per i **consumi privati** delle **famiglie**, le **performance** della **Regione Lombardia** sono **in linea** con le stime a **livello nazionale** e a livello di **Italia Nord – Occidentale** (scarto compreso tra lo 0,1 e lo 0,2%).

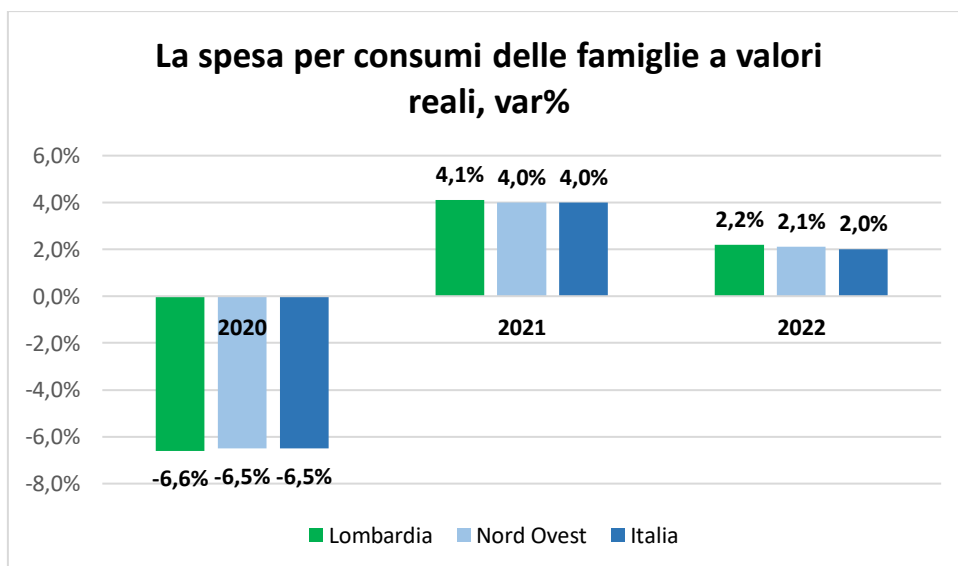


Figura 32 – La spesa per consumi delle famiglie a valori reali, var% 2020-2022

Da ultimo, facendo un focus specifico sulle **previsioni** relative al **tasso di disoccupazione**²⁴ della **popolazione italiana** a livello regionale per il **2021**, si evince che le **performance della Regione Lombardia** sono decisamente **migliori** rispetto alla **media Italia** (con uno scarto di 4,3 punti percentuali) e in linea con le performance migliori in termini assoluti.

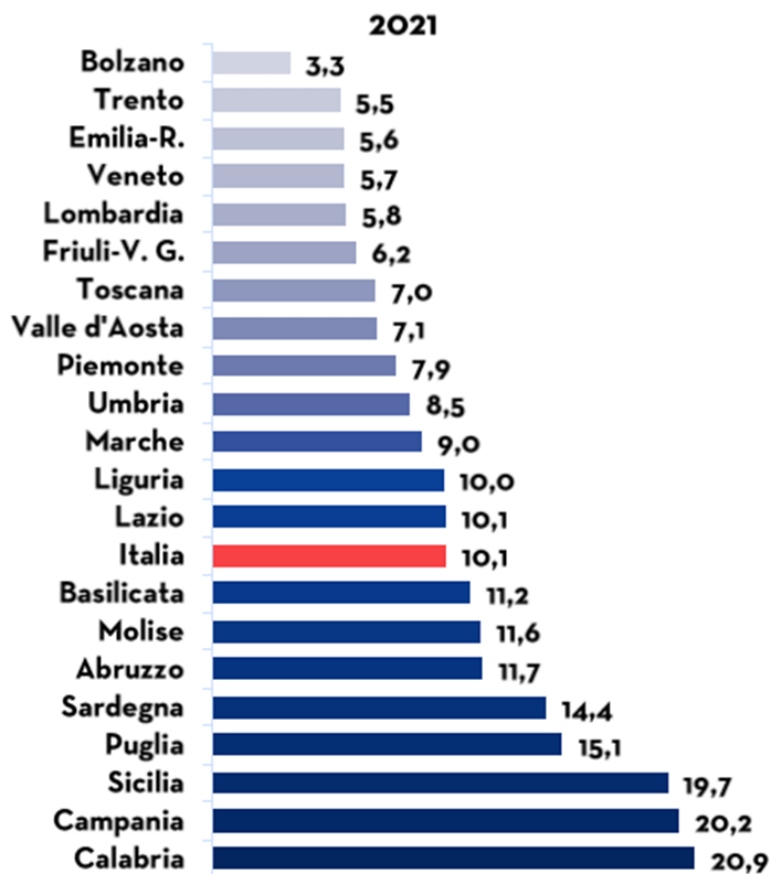


Figura 33 – Stima Tasso di disoccupazione a livello regionale anno 2021

²⁴ Fonte: Prometeia, Brief, maggio 2020

D. PRIORITA' 2020 – 2023

Mai come in questo momento **una programmazione chiara e puntuale dell'agenda** delle **priorità e iniziative** per gli **ultimi due trimestri del 2020** e per il **prossimo triennio 2021 – 2023** è fondamentale per indirizzare, da una parte, le azioni di breve termine per garantire una ripresa solida ed efficace a tutto campo di Regione Lombardia e, dall'altra, per definire il percorso di sviluppo regionale nel medio lungo periodo.

Con queste premesse Regione Lombardia, in linea anche con i Goal di Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, ha individuato **cinque temi** sui quali **puntare** per supportare la ripresa e sostenere lo sviluppo e per guidare le **priorità 2020 - 2023**:



1. LA LOMBARDIA È LA LOMBARDIA: IL RILANCIO DEL SISTEMA ECONOMICO E PRODUTTIVO

È prioritario il **rilancio delle attività economiche** attraverso **investimenti mirati** per garantire il giusto sostegno a tutela delle liquidità, redditività e della competitività delle imprese lombarde. Allo stesso tempo nel medio periodo saranno definiti e implementati strumenti volti a favorire il sostegno all'accesso al credito, l'innovazione e la ricerca, **l'attrazione degli investimenti** e il **reshoring** di attività ad alto valore aggiunto.

L'emergenza sanitaria ha evidenziato **nuovi equilibri** che prendono forma e si **sono moltiplicate le sfide culturali, sociali, ambientali ed economiche** che la collettività è chiamata ad affrontare. Nel post emergenza sarà necessario **continuare puntare a modelli sicuri di produzione e consumo** che improntati alla **flessibilità**, alla **digitalizzazione** e alla **sostenibilità ambientale** e alla transizione verso un'economia circolare.

Da ultimo, il rilancio e lo sviluppo del sistema economico e produttivo lombardo non possono prescindere dall'attuazione di interventi **di semplificazione e trasformazione digitale** dei servizi regionali **a supporto** delle **imprese** e dei **cittadini**.

2. LA LOMBARDIA È LA LOMBARDIA: BELLEZZA, NATURA E CULTURA LOMBARDE

L'emergenza sanitaria ha determinato un **significativo impatto sull'attrattività regionale** e contestualmente è **cambiato** profondamente lo stato delle attività e dei **luoghi della cultura e della qualità delle risorse naturali** di cui sono ricchi i territori della Lombardia. In questo senso, Regione Lombardia si impegna a definire un **percorso di accompagnamento** di medio/lungo termine per sostenere la **ripresa** dei **flussi turistici** e per **reinventare** la **fruibilità** dei **luoghi della cultura**. Sarà necessario rilanciare l'immagine della Regione Lombardia e preparare il territorio anche in vista dei grandi eventi nazionali e internazionali che interesseranno il territorio lombardo.

3. LA LOMBARDIA È LA LOMBARDIA: LA FORZA DELL'ISTRUZIONE, DELLA FORMAZIONE, DELLA RICERCA E DEL LAVORO

Come in ogni momento di crisi, **l'investimento** sul **capitale umano** è quello più **appropriato** ed **efficace** nel garantire gli strumenti per recuperare **competitività** e **produttività** puntando sulle competenze.

In questo senso, si rende necessario definire una serie di interventi volti, da una parte, a promuovere la **piena occupazione**, anche attraverso la **riqualificazione** e il **reinserimento lavorativo** delle persone coinvolte nelle crisi aziendali e, dall'altra, a **sviluppare** i **talenti del futuro** puntando sull'**educazione inclusiva**, lo **sviluppo** della **formazione tecnica** superiore e **contrastando** la **dispersione scolastica**, tutto questo avendo consapevolezza delle nuove esigenze formative ad esempio per lo sviluppo dei green jobs.

Allo stesso modo, occorre **sostenere** la **formazione terziaria universitaria**, che rischia una contrazione di iscrizioni tipica dei periodi di crisi. Nello scenario post Covid, sostenere l'offerta universitaria è ancora più importante per la Lombardia, in quanto essa costituisce "terra di destinazione" per oltre il 30% della sua popolazione universitaria, di cui più dell'8% proveniente dall'estero. **Rafforzare** i **servizi del Diritto allo Studio**, a partire dalle residenze universitarie tanto più importante per gli studenti fuori sede, costituisce un impegno da assumere assieme a quello di rivedere i criteri di riparto delle borse di studio visto che proviene da fuori regione oltre il 40% degli studenti aventi diritto delle Università lombarde.

4. LA LOMBARDIA È LA LOMBARDIA: LA PERSONA, PRIMA DI TUTTO

L'emergenza COVID-19 ha **impattato pesantemente** sul **tessuto sociale lombardo**, **colpendo fasce** di **popolazione già fragili** e aumentando il loro rischio di scivolare verso la povertà e l'esclusione sociale. Oggi più che mai, risulta fondamentale definire iniziative concrete in materia di **politica sociale** volte a **contrastare** la **povertà**, **garantire sostegno** alla **fragilità** e alla **disabilità**, anche in materia di **politiche abitative**, e a **garantire coesione** e **inclusione** a tutti i livelli della società.

Allo stesso tempo, **prendersi cura** delle **persone** a tutto tondo **implica** anche definire linee guida e interventi volti alla **promozione** della **salute** dei **cittadini** assicurando la piena efficienza della sanità ordinaria e straordinaria, **garantire** lo **snellimento** di **procedure** e **procedimenti** per l'accesso ai

servizi regionali e **garantire il controllo** e la **repressione delle attività illecite** e dei **comportamenti non rispettosi delle leggi** e delle ordinanze.

5. LA LOMBARDIA È LA LOMBARDIA: UN TERRITORIO CONNESSO, UNO SVILUPPO SOSTENIBILE

È prioritaria la **definizione di strategie integrate multisettoriali** che prevedano azioni che siano in grado di massimizzare le sinergie introdotte, in un'ottica di **creazione di un territorio connesso e resiliente**. In questo senso, saranno promosse iniziative volte al **potenziamento delle infrastrutture tecnologiche** e delle **reti immateriali**, allo **sviluppo di un sistema di Trasporto Pubblico (TPL) sicuro e accessibile per tutti**, al potenziamento delle **infrastrutture per la mobilità** nel territorio regionale, a un sistema energetico progressivamente de-carbonizzato e alla **riqualificazione e rigenerazione urbana** degli insediamenti umani.

Inoltre, verranno promosse azioni che garantiscano la riduzione dell'uso delle risorse naturali incentivando politiche di prevenzione, risparmio energetico e riciclo dei materiali.

Allo stesso tempo è fondamentale garantire **uno sviluppo sostenibile** raccogliendo le linee di lavoro del **Green Deal europeo** e trasformando le sfide climatiche e ambientali in opportunità in tutti i settori in modo equo e inclusivo, che possono avere un significativo effetto moltiplicatore, anche grazie all'indotto nelle value-chain che si estendono su tutto il territorio regionale.

Come detto in premessa, Queste cinque macro-aree tematiche, trasversali ai comparti produttivi, sono state incrociate con le cinque modalità di attuazione delle politiche del DEFR (semplificazione, digitalizzazione, autonomia, patto sociale, sostenibilità ambientale) e poi declinate nelle seguenti **diciassette schede tematiche** che **raccogliono le priorità** sulle quali focalizzarsi **in linea** anche con le agende delle **policies** di Regione Lombardia.

Per ciascuna scheda sono stati definiti i **principali obiettivi**, le **linee guida** e una sintesi delle **principali azioni** sia di breve (orizzonte 2020) sia di medio-lungo termine (orizzonte 2021-2023).



Investimenti, Competitività delle Imprese e Attrattività del Territorio

È prioritario il **rilancio** in chiave innovativa delle **attività economiche** attraverso **investimenti mirati** per garantire il **giusto sostegno a tutela delle liquidità, redditività e della competitività delle imprese e del sistema di R&I lombardi**, facilitando l'accesso al credito e semplificando l'erogazione dei contributi. **L'iniezione di risorse da spendere in tempi rapidi può riattivare il tessuto imprenditoriale dopo la stasi determinata dall'emergenza COVID.** Alla prima iniezione di risorse, nel medio periodo saranno definiti e implementati **strumenti volti a favorire l'attrazione degli investimenti e il reshoring al fine di incentivare il reinsediamento sul territorio lombardo di attività ad alto valore aggiunto in precedenza delocalizzate, puntando sull'innovazione e la qualificazione in termini di sostenibilità** Saranno inoltre avviate iniziative per il rilancio economico dell'export.

MACRO OBIETTIVI E LINEE GUIDA

- **Riattivazione del tessuto imprenditoriale**, concentrando risorse e misure a favore di chi crea valore e produce ricchezza
- Tutela delle **liquidità, redditività e della competitività delle imprese**
- **Incentivi per l'attrazione degli Investimenti e reshoring imprese e del sistema di R&I**
- **Supporto alle PMI** nell'affrontare export e internazionalizzazione nel nuovo contesto

PRIORITA' 2020 - 2023

PRIORITÀ DI BREVE TERMINE

2020

Adozione di tutte le misure necessarie per assicurare la continuità delle attività di impresa in un contesto di totale sicurezza sanitaria effettiva e percepita

Sostegno alle PMI innovative e alle start up capaci di offrire prodotti e servizi utili alla ripartenza post emergenza pandemica

Applicazione del Quadro temporaneo degli aiuti di Stato

Supporto all'internazionalizzazione delle imprese privilegiando l'accesso a strumenti digitali e la gestione di relazioni a distanza tra gli operatori

Sostegno alla ripartenza delle aziende manifatturiere, agricole, artigianali, turistiche e culturali, fornendo la liquidità necessaria con particolare attenzione per le micro e piccole imprese

Promuovere investimenti in attività d'innovazione close-to-market, quelle con un TRL (Technology Readiness Level) 6/7/8

Sostegno alla patrimonializzazione delle imprese

Sostegno alla riconversione e all'ampliamento della capacità produttiva di DM e DPI

Sostegno alla digitalizzazione delle MPMI lombarde

Promuovere la trasformazione digitale, valorizzando lo sviluppo dell'ecosistema della ricerca e innovazione, attraverso il sostegno al futuro Digital Innovation Hub Europeo Lombardo

Sostegno al micro credito

Sostegno a iniziative emblematiche per valorizzare il ruolo dell'impresa, dell'iniziativa e del merito nello sviluppo economico del territorio lombardo

2021

Sostegno agli investimenti delle imprese manifatturiere, artigianali, agricole, cooperative, delle filiere agroalimentari, turistiche, culturali e dell'edilizia con particolare attenzione per le micro e piccole imprese

Sostegno alle start up e al consolidamento delle giovani imprese

2023

Sostegno all'efficiamento energetico di processi ed edifici industriali nonché alla autoproduzione di energia e alla partecipazione a comunità energetiche da parte delle imprese

Definizione degli strumenti necessari per favorire l'Attrazione degli investimenti e il reshoring

Facilitazione dell'accesso al credito per le imprese e lancio di nuovi strumenti di finanza complementare anche mediante la valorizzazione del sistema dei Confidi

Sostegno alla riconversione dei settori e delle aree di business più colpite dalla crisi

Sostegno alle attività storiche, al consolidamento d'impresa ed al passaggio generazionale

PRIORITÀ DI MEDIO LUNGO TERMINE



Promuove e Consolidare Modelli Sostenibili di Produzione, Distribuzione e Consumo

L'irrompere dell'emergenza Covid-19 ha aperto **uno scenario inedito** a livello globale: alcuni processi hanno vissuto una improvvisa accelerazione (es. smart working, digitalizzazione, ...), altri un forte rallentamento (sharing economy, turismo globale, ...), mentre **nuovi equilibri prendono forma** e si moltiplicano le sfide culturali, sociali, ambientali ed economiche che la collettività è chiamata ad affrontare. **I cambiamenti in corso non possono essere considerati una parentesi ma traguarderanno un nuovo modo di vivere – e governare – la socialità e lo sviluppo.**

MACRO OBIETTIVI E LINEE GUIDA

- Elaborazione di una **strategia** per accompagnare la **ricostruzione** e il **rilancio** del sistema regionale in **ottica sostenibile e di ricerca e innovazione responsabile**
- **Promozione di modelli organizzativi** degli **ambienti di lavoro** improntati alla **flessibilità**, alla **digitalizzazione** e alla **sostenibilità ambientale e sviluppo delle relative competenze**
- **Accompagnamento all'innovazione** e al ricompattamento delle **filiere**
- **Sostegno della competitività del sistema distributivo** nell'era del digitale

PRIORITA' 2020 - 2023

PRIORITÀ DI BREVE TERMINE

2020	<ul style="list-style-type: none"> ■ Riorganizzazione del sistema degli spostamenti e sostegno dello smart working nella pubblica amministrazione e nelle imprese, anche in rapporto alle ricadute ambientali ■ Promozione e sviluppo equilibrato e sostenibile di nuovi canali (anche digitali) per la vendita e la distribuzione di tutti i prodotti anche quelli agricoli e agro- alimentari, in ottica di filiera corta ■ Iniziative per lo sviluppo dell'innovazione e aggiornamento del Programma Strategico Triennale per la Ricerca, l'Innovazione e il Trasferimento Tecnologico ■ Rilancio del sistema fieristico, del turismo e delle attività di prossimità collocate nei centri urbani (artigianali, commerciali, di ristorazione e di servizi) e sostegno ai Distretti del Commercio ■ Definizione del "Documento Strategico per le Politiche Industriali" ■ Sostegno alle filiere produttive per favorirne la ricostruzione e il ricompattamento in particolare di quelle strategiche anche attraverso gli strumenti di programmazione negoziata (AREST)
2021	<ul style="list-style-type: none"> ■ Incremento della sostenibilità degli allevamenti intensivi zootecnici rispetto al cambiamento climatico e all'ambiente e promozione e incentivazione della gestione sostenibile delle concimazioni in ambito agricolo
2023	<ul style="list-style-type: none"> ■ Sviluppo dell'economia circolare finanziando misure in ambito di innovazione dei modelli di business (es. reverse logistics), di prodotto (es. bioeconomia) e di processo anche in attuazione della Roadmap per la ricerca e l'innovazione sull'economia circolare ■ Qualificazione delle performance ambientali delle imprese, anche attraverso l'adeguamento alle Best Available Technologies ■ Promozione allo sviluppo di nuove tecnologie finalizzate al recupero di materia ed alla produzioni di energia con fonti rinnovabili e all'uso di materiali riciclati e recuperati nelle filiere industriali lombarde ■ Promozione di modelli organizzativi di gestione rifiuti che massimizzino i recuperi di materia ed energia e specializzino gli impianti di smaltimento ■ Promozione del trasferimento dell'innovazione di processo e prodotto attivando efficienti servizi di consulenza, formazione e informazione tecnica e gestionale per l'innovazione e la sostenibilità delle produzioni e dei prodotti alimentari, compresi i modelli di distribuzione e consumo ■ Promozione della qualità e sicurezza dei prodotti agricoli e alimentari ed educazione a modelli di consumo più sani, consapevoli e sostenibili ■ Promozione della responsabilità sociale di impresa

PRIORITÀ DI MEDIO LUNGO TERMINE



Semplificazione

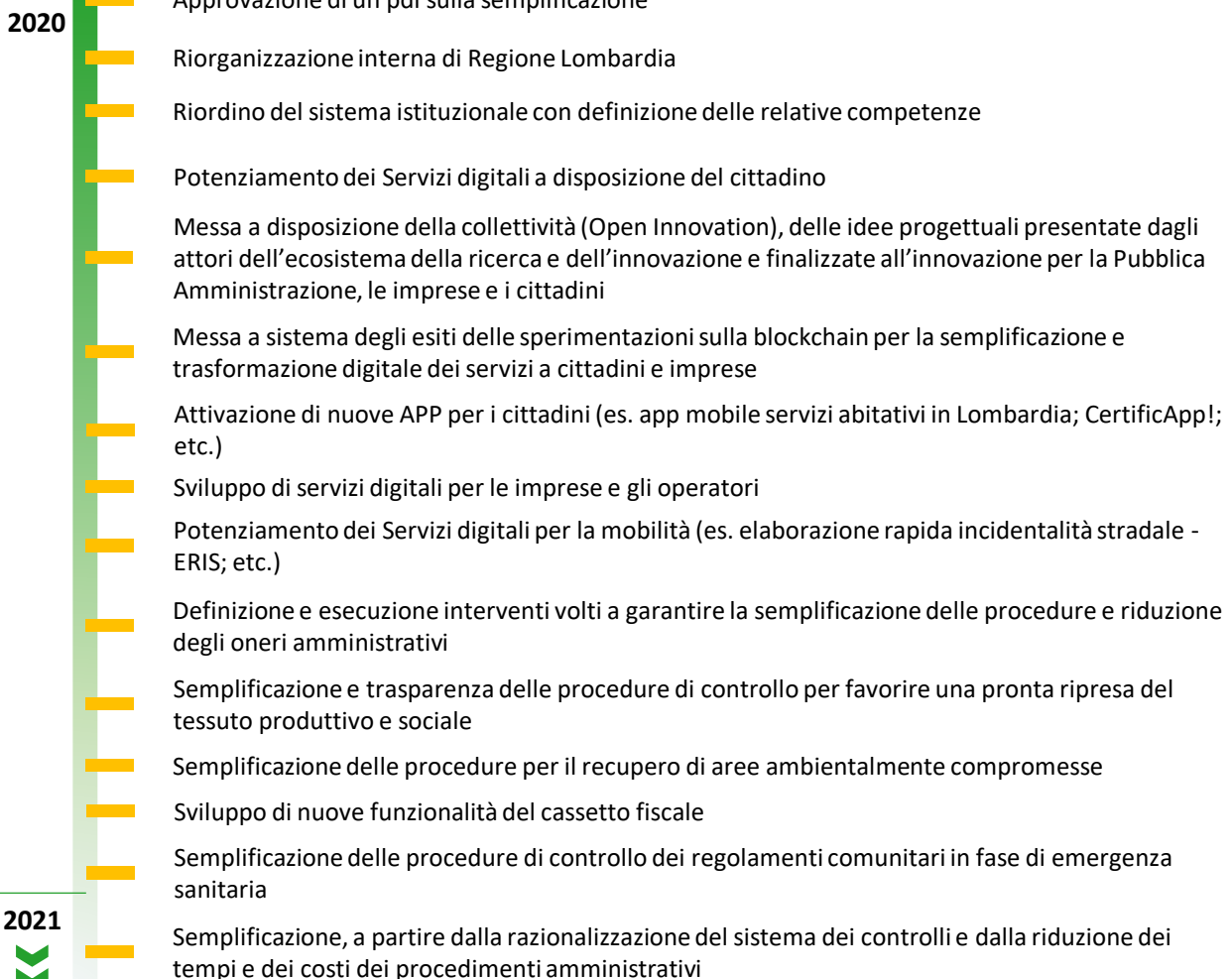
Le **regole** cui la Pubblica Amministrazione è chiamata a **rispettare** comportano **tempi spesso troppo lunghi** per concretizzare investimenti. Soprattutto in questa fase c'è invece bisogno di **misure concrete ed immediate** per dare ossigeno alle imprese ed affrontare i limiti strutturali noti. Si rende necessario **tornare ad investire** sulla **responsabilità di amministratori e dirigenti** della PA superando la logica della amministrazione difensiva. Regione Lombardia vuole aprire una nuova stagione per **concretizzare semplificazioni** con al centro la **unicità dei centri di decisione, la omogeneità delle procedure, la semplificazione istituzionale**. Regione intende scommettere sulla **correttezza dei cittadini e delle imprese lombarde riducendo tempi e procedure, dilatando gli spazi delle autocertificazioni, attuando una propria riorganizzazione basata sul principio di sussidiarietà verticale ed orizzontale**

MACRO OBIETTIVI E LINEE GUIDA

- **Interventi di semplificazione e trasformazione digitale**, anche in attuazione del relativo Programma strategico

PRIORITA' 2020 - 2023

PRIORITÀ DI BREVE
TERMINE



PRIORITÀ DI MEDIO
LUNGO TERMINE



Creare Comunità e Territori Resilienti, Custodire i Paesaggi e i Beni Culturali e la Biodiversità

La pandemia ha inciso **sulla socialità**, e contestualmente è cambiato profondamente lo **stato delle attività e dei luoghi della cultura**. Alcune attività si sono interrotte; altre hanno cambiato natura e si sono reiventate anche sfruttando le potenzialità digitali. Nel post emergenza sarà necessario garantire il giusto riconoscimento al Terzo settore e accompagnare la **metamorfosi** profonda in termini di **fruizione** e poi di **tempi, spazi, luoghi, espressioni del settore culturale** e delle ricchezze naturalistiche del territorio, per **preservare la biodiversità**.

MACRO OBIETTIVI E LINEE GUIDA

- **Ripensamento dell'offerta culturale** della Lombardia
- Ricerca di **nuove modalità di fruizione**, anche digitali, del **patrimonio culturale e naturale lombardo**

PRIORITA' 2020 - 2023

PRIORITÀ DI BREVE
TERMINE

2020	<p>Bando per il sostegno agli istituti culturali, alle sale cinematografiche e alle sale da spettacolo riconoscendo loro un contributo su costi di gestione sostenuti e mancati introiti</p> <p>Bando rivolto a soggetti privati per realizzare iniziative e manifestazioni all'aperto durante il periodo estivo che abbiamo anche lo scopo di valorizzare i luoghi di valore storico artistico e culturale della Lombardia (chiostri, siti archeologici, piazze storiche, cortili di palazzi storici, castelli ecc.)</p> <p>Sostenere l'adeguamento strutturale e tecnologico delle sale da spettacolo della Lombardia anche attraverso il finanziamento di progetti riguardanti l'adeguamento alle normative per l'emergenza sanitaria, necessarie per la riapertura, nonché progetti di spettacolo e cinema all'aperto</p> <p>Dotare tutti i musei che hanno riaperto dopo l'emergenza Covid-19 della prenotazione on line delle visite e l'accesso alle mostre in modo da garantire l'accesso dei visitatori in sicurezza, e misure di promozione territoriale a livello locale con Abbonamento Musei</p> <p>Partenariato pubblico privato con Istituti di Credito e Fondazioni bancarie per la realizzazione di attività e progetti di recupero e rifunzionalizzazione a livello territoriale e la creazione di convergenze progettuali e addizionalità finanziarie</p> <p>Erogazione sostegno economico alle associazioni e società sportive lombarde</p>
2021	<p>Rilancio dei Progetti integrati della cultura</p> <p>Avvio di Innovamusei, con progetti innovativi delle imprese culturali creative a servizio dei musei</p>
2023	<p>Valorizzazione del patrimonio culturale lombardo digitalizzato (es. digital archives; Biblioteca Digitale Lombarda)</p> <p>Rilancio del settore dello spettacolo attraverso il sostegno alla produzione e distribuzione di spettacolo dal vivo, ai festival di cinema, musica e danza, e alla promozione cinematografica</p> <p>Candidatura delle città di Bergamo, Brescia, Lodi e Cremona a «Città della Cultura 2023»</p>

PRIORITÀ DI MEDIO
LUNGO TERMINE



Rilancio dell'Attrattività Turistica della Regione Lombardia

L'emergenza sanitaria ha determinato un significativo impatto sul settore turistico e dell'attrattività regionale, con particolare riferimento alle ricadute sulle imprese del comparto alberghiero e non alberghiero, agenzie di viaggio e tour operator, professioni turistiche e sugli altri ambiti correlati (tra i quali cultura, ristorazione, trasporti). A fronte di tale scenario, si è resa necessaria una complessiva revisione delle politiche regionali di sostegno del settore turistico e in chiave di marketing territoriale, riferite sia al breve che al medio/lungo periodo, anche in vista delle Olimpiadi Invernali di Milano Cortina 2026 e in considerazione delle preoccupazioni e istanze espresse dagli stakeholder di riferimento in sede di Tavolo regionale per le politiche turistiche e dell'attrattività e rappresentate a livello nazionale.

MACRO OBIETTIVI E LINEE GUIDA

- **Rilancio dell'immagine turistica e della reputation della Regione Lombardia**
- **Riposizionamento sui mercati internazionali e penetrazione nuovi mercati di natura strategica**
- **Consolidamento delle Relazioni Istituzionali con il territorio e con l'estero**

PRIORITA' 2020 - 2023





Nel primo quadrimestre dell'anno, in Lombardia, si stima siano stati persi oltre 150.000 posti di lavoro, di cui il 97% imputabili al lockdown. Per favorire una ripresa delle attività d'impresa nel rispetto dell'equilibrio dell'intero sistema sociale ed economico, Regione Lombardia rinnova l'impegno di curare il coordinamento tra le politiche attive e le politiche passive definite al livello nazionale assicurando un intervento tempestivo nelle crisi aziendali, con l'obiettivo di promuovere la riqualificazione e il reinserimento lavorativo delle persone coinvolte.

MACRO OBIETTIVI E LINEE GUIDA

- **Promozione della riqualificazione e del reinserimento lavorativo delle persone** espulse dal mercato del lavoro a seguito dell'emergenza sanitaria
- **Coordinamento e integrazione** tra strumenti di **politica attiva** del lavoro e **strumenti di sostegno** agli **investimenti** e alla **competitività** delle **imprese**
- Creazione di un'**occupazione giovanile** basata sulla **qualità dei percorsi di carriera**

PRIORITA' 2020 - 2023

PRIORITÀ DI BREVE TERMINE

2020

Definizione di un piano finalizzato ad offrire alternative di impiego a coloro che hanno perso il lavoro nei settori maggiormente impattati dall'emergenza sanitaria

Rafforzamento delle misure regionali di politica attiva basate sui servizi di orientamento e riqualificazione e riconversione professionale dei disoccupati, coerenti con le politiche Regionali per lo sviluppo e l'innovazione delle imprese

Politiche formative per la riconversione e l'individuazione di nuovi business nei settori più impattati dall'emergenza sanitaria sia per accompagnare le imprese nell'affrontare le nuove sfide tecnologiche globali, sia per sostenere i soggetti in età lavorativa nelle fasi di transizione nel mercato del lavoro

2021



Promuovere la riqualificazione ed il reinserimento lavorativo di persone coinvolte nelle crisi aziendali e beneficiarie degli strumenti di sostegno al reddito, al fine di limitare la perdita dei posti di lavoro

2023

Potenziamento della rete dei servizi pubblici all'impiego mediante interventi infrastrutturali, assunzione di nuovo personale, digitalizzazione dei servizi ed integrazione delle banche dati

Adeguare gli interventi a sostegno dello smartworking, a partire dall'esperienza emergenziale per sostenere le imprese nella revisione in chiave digitale dei processi aziendali, di sicurezza delle infrastrutture IT per la gestione in remoto delle attività produttive, con l'obiettivo di minimizzare le inefficienze

Definizione di misura per promuovere l'occupazione femminile, maggiormente penalizzata dall'impatto della crisi sanitaria sul mondo del lavoro

Definizione di misure per l'occupazione giovanile basate sulla qualità dei percorsi di carriera

Riorientare l'offerta di servizi verso aree di specializzazione anche mediante il rinnovo del rapporto di accreditamento con gli operatori del sistema dei servizi per il lavoro e per la formazione

Adozione di misure per favorire il "rientro dei cervelli"

PRIORITÀ DI MEDIO LUNGO TERMINE



Apprendimento per Tutti e per Tutto l'Arco della Vita

Come in ogni momento di crisi, l'investimento sul capitale umano è quello più appropriato ed efficace nel garantire gli strumenti per recuperare competitività, produttività, puntando sulle competenze e sull'innovazione dei modelli economici e sociali e recuperando in modo inclusivo persone, talenti ed energie in funzione della ripresa e del rilancio.

Rilevare le esigenze di territori e mondi produttivi, orientare persone e famiglie, formare protagonisti creativi e competenti per il mercato del lavoro consentirà di realizzare innovazione e sviluppo sostenibile.

MACRO OBIETTIVI E LINEE GUIDA

- **Contrasto e prevenzione della dispersione scolastica**
- **Sviluppo alla formazione tecnica superiore**
- **Educazione Inclusiva**

PRIORITA' 2020 - 2023

PRIORITÀ DI BREVE TERMINE

-
- 2020**
 - Sostegno al sistema lombardo pubblico-privato di servizi educativi da zero a sei anni con particolare attenzione alle microimprese femminili e alle scuole paritarie
 - Campagna di reputation e orientamento alla formazione professionale e tecnica superiore
 - Rafforzamento dell'apprendistato di primo e terzo livello anche attraverso partnership strutturate tra istituzioni formative e imprese
 - Riattivazione dei percorsi di formazione e di accompagnamento al lavoro all'interno dei 33 laboratori sociali di quartiere di Milano Lorenteggio e Bollate
 - 2021**
 - Rilevazione sistematica dei fabbisogni formativi del sistema produttivo e terziario in collaborazione con le Camere e le Associazioni di imprese
 - 2023**
 - Supporto all'innovazione didattica del sistema formativo, utile all'ampliamento delle competenze di base necessarie alla presenza dei giovani in un mercato del lavoro 4.0
 - Progetti con il coinvolgimento di reti scolastiche, familiari, del terzo settore e del territorio per la prevenzione e contrasto alla dispersione scolastica attraverso il riorientamento e il recupero inclusivo dei diversi talenti
 - Consolidamento delle Fondazioni ITS, come hub di innovazione sul territorio, catalizzatori delle filiere più promettenti, spazi di apprendimento delle tecnologie abilitanti più avanzate
 - Investimento su percorsi formativi organici e sulla formazione dei docenti per offrire e certificare competenze di alto livello nell'ambito della didattica innovativa, della digitalizzazione, delle tecnologie per l'inclusione
 - Recupero del patrimonio edilizio e potenziamento delle infrastrutture tecnologiche e digitali delle scuole lombarde e sviluppo dell'anagrafe regionale dell'edilizia scolastica

PRIORITÀ DI MEDIO LUNGO TERMINE



Inclusione Sociale e Sostegno della Disabilità

L'emergenza COVID-19 ha impattato pesantemente sul tessuto sociale lombardo, colpendo fasce di popolazione già fragili e aumentando il loro rischio di scivolare verso la povertà e l'esclusione sociale. Contemporaneamente, nel momento di massima emergenza e isolamento, per ragioni di sicurezza sanitaria, sono stati sospesi anche i servizi essenziali compresi i servizi a sostegno della fragilità, i servizi rivolti alle persone con disabilità; le famiglie, con grande difficoltà, si sono dovute far carico a tempo pieno di tutte le funzioni. Per affrontare a breve e medio termine i cambiamenti che si sono resi necessari per tutelare la salute pubblica, è fondamentale da un lato individuare soluzioni innovative in grado di sfruttare pienamente le nuove tecnologie che durante il lockdown hanno permesso di assicurare interventi a distanza e di mantenere i contatti e dall'altro di porre in essere misure per contrastare la fragilità anche sotto il profilo economico delle famiglie (ad esempio contrasto alla povertà energetica)

MACRO OBIETTIVI E LINEE GUIDA

- **Integrazione delle politiche sociali ed evoluzione della rete di offerta locale di servizi per fornire risposte complessive** ai bisogni crescenti delle persone più fragili e ai **nuovi bisogni** generati dall'epidemia Covid-19
- Ripresa delle attività a **sostegno della disabilità**
- **Definizione** linee guida di sviluppo **politiche regionali di contrasto alla povertà**

PRIORITA' 2020 - 2023

PRIORITÀ DI BREVE TERMINE

- 2020**
- Ripresa graduale delle attività collegate al funzionamento dei centri diurni per persone con disabili e attenzione ai progetti per sostenere l'inserimento degli alunni disabili sensoriali
 - Sostenere la rete di offerta per minori, anziani e disabili in particolare nei territori più colpiti dal COVID-19
 - Sostenere la permanenza delle persone con disabilità grave e gravissima nel proprio contesto di vita e sostenere la progettualità del "Dopo di noi" e dei progetti di vita indipendente
 - Rilanciare lo Spazio Disabilità e favorire percorsi di accessibilità (PEBA, parchi gioco inclusivi)
 - Sostenere gli enti del Terzo Settore

- 2021**
- Rivedere la Legge Regionale n. 6/1989 sui temi dell'accessibilità
 - Definire la nuova programmazione sociale territoriale per il triennio 2021/2023

- 2023**
- Definire le linee di sviluppo delle politiche regionali di prevenzione e contrasto alla povertà compreso il nuovo piano di interventi di contrasto alla povertà alimentare, favorendo la devoluzione e la riduzione dello spreco alimentare
 - Costituzione del Fondo Unico per la Disabilità
 - Contrasto alla povertà energetica e misure per la riduzione dei consumi energetici

PRIORITÀ DI MEDIO LUNGO TERMINE



Politiche Abitative

Nel periodo di **emergenza** le **misure di sostegno alla locazione** nel **mercato abitativo** sia **pubblico** che **privato**, hanno **reso disponibili** per i nuclei familiari in condizioni di difficoltà economica **complessivi 78,6 milioni di euro** di cui i nuovi stanziamenti ammontano a 50,7 milioni di euro e le riprogrammazioni finalizzate all'emergenza ammontano a 27,9 milioni di euro.

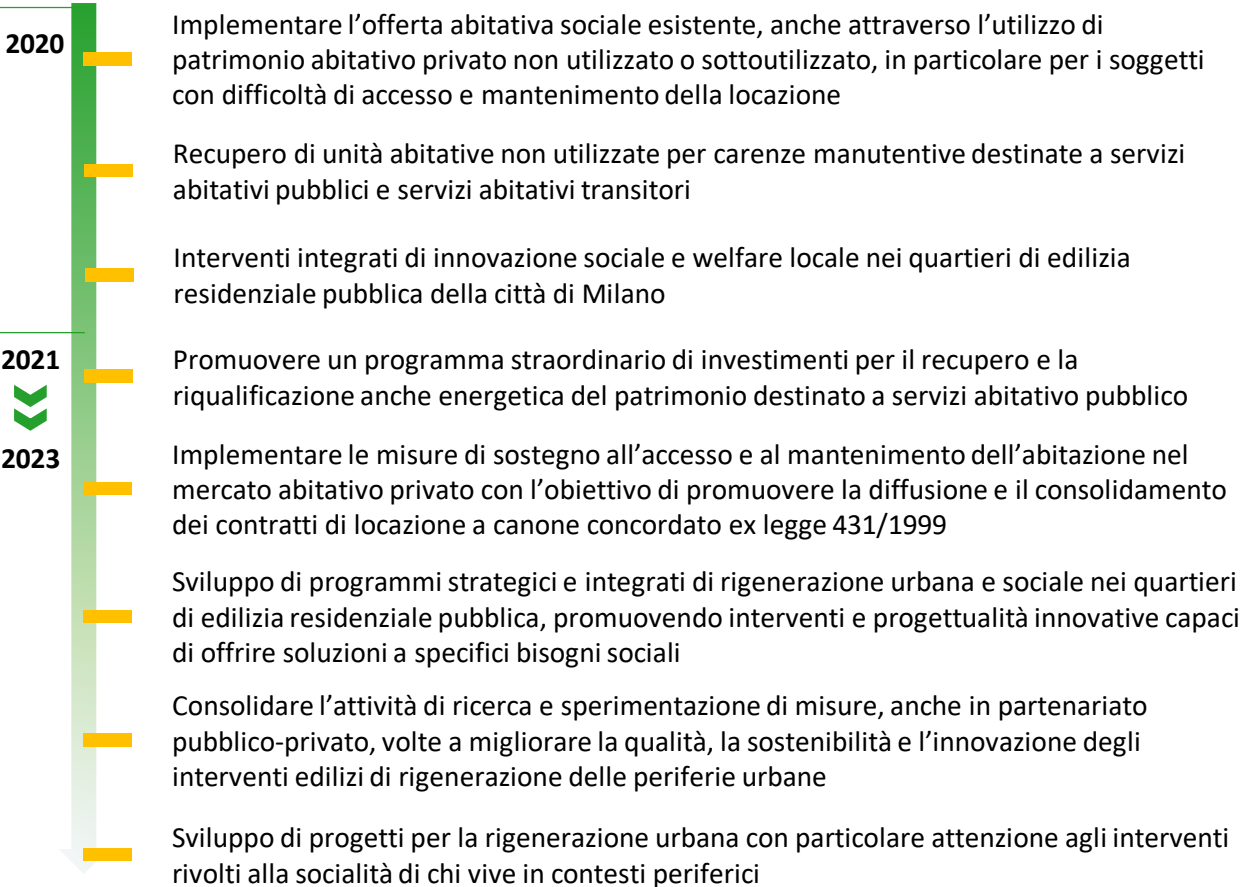
Nell'ambito del servizio abitativo pubblico durante l'emergenza sanitaria, l'azione di Regione Lombardia si è concentrata nel contemperare **due prioritarie esigenze**: la **continuità del servizio abitativo** e, contestualmente, il **sostegno di quei nuclei familiari più esposti dal punto di vista economico e occupazionale** agli effetti dell'emergenza sanitaria.

MACRO OBIETTIVI E LINEE GUIDA

- **Incrementare l'offerta abitativa pubblica e sociale**
- **Messa a regime della riforma** dei servizi abitativi in Lombardia
- Garantire la **sostenibilità economica del servizio abitativo pubblico** attraverso la riduzione e il contenimento della morosità

PRIORITA' 2020 - 2023

PRIORITÀ DI BREVE
TERMINE



PRIORITÀ DI MEDIO
LUNGO TERMINE



Politiche per la Famiglia

Le **famiglie lombarde** sono state **pesantemente colpite dall'emergenza Coronavirus**: secondo un'indagine condotta da mUp Research e Norstat ad aprile 2020 **oltre 344.000 famiglie lombarde** ha visto **scendere il proprio reddito mensile di oltre il 50%**. La sospensione dei servizi per l'infanzia ha ulteriormente acuito queste difficoltà e reso difficile la conciliazione tra vita familiare e lavorativa; la condizione di forte riduzione dei contatti esterni e la condivisione prolungata degli spazi in famiglia ha in molti casi peggiorato le situazioni di violenza contro le donne.

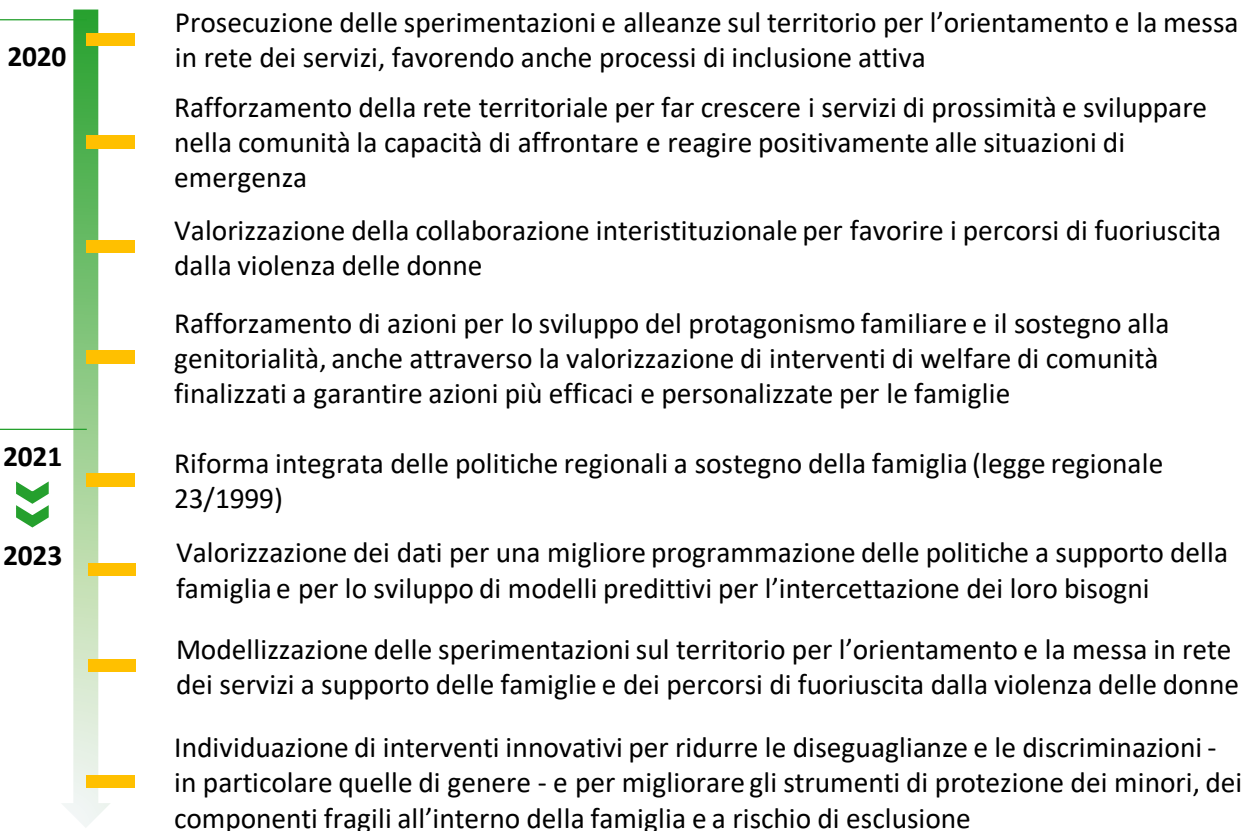
Gli **interventi per la ripresa punteranno a valorizzare e collegare i diversi stakeholder delle politiche e degli interventi sociali** (gli enti pubblici, il terzo settore, le comunità locali, i cittadini) per la costruzione di **risposte tempestive e innovative ai bisogni delle famiglie**, anche di quelli che si manifesteranno a seguito dell'emergenza.

MACRO OBIETTIVI E LINEE GUIDA

- **Promozione dell'accesso a servizi sostenibili e di qualità per la famiglia**, con una particolare attenzione ai **componenti fragili del nucleo**
- **Integrazione tra servizi sociali, sociosanitari e di alcuni servizi sanitari per una migliore presa in carico delle famiglie** in tutte le fasi del loro ciclo di vita

PRIORITA' 2020 - 2023

PRIORITÀ DI BREVE
TERMINE



PRIORITÀ DI MEDIO
LUNGO TERMINE



Prevenzione e Tutela della Salute

Regione Lombardia, sulla base di quanto previsto dall'art. 2 del DECRETO-LEGGE 19 maggio 2020, n. 34, si impegna a definire e implementare un **Piano di Riorganizzazione della Rete Ospedaliera** e un **Piano di potenziamento e riorganizzazione della rete territoriale** necessaria a fronteggiare l'emergenza epidemiologica conseguente alla diffusione del virus SARS-Cov-2 soprattutto in una fase di progressivo allentamento delle misure di distanziamento sociale. La **Protezione Civile regionale** continuerà a garantire il **necessario supporto logistico** al sistema sanitario in caso di eventuali ulteriori emergenze. Conclusa la fase sperimentale della **legge regionale 23/15** (evoluzione del sistema sociosanitario lombardo), se ne **verificherà l'attuazione** anche sulla base dell'esperienza seguita all'emergenza Covid valutando come valorizzare e implementare la medicina di prevenzione e territoriale. Parallelamente, continueranno ad essere portate avanti **iniziative di più ampio respiro** volte alla **promozione della salute dei cittadini**.

MACRO OBIETTIVI E LINEE GUIDA

- Definizione delle **linee guida** e **attuazione** degli **interventi** necessari per preparare la Regione a **fronteggiare eventuali recrudescenze del quadro epidemiologico in autunno**
- Assicurare la **piena efficienza** della «**attività ordinarie**»

PRIORITA' 2020 - 2023

PRIORITÀ DI BREVE
TERMINI

- | | |
|------|--|
| 2020 | <ul style="list-style-type: none"> ■ Riprogrammazione delle regole di Sistema 2020 e relativo quadro economico ■ Prosecuzione del necessario supporto logistico della protezione civile al sistema sanitario in caso di eventuali ulteriori emergenze e delle attività di assistenza alla popolazione ■ Attuazione del Piano di Riorganizzazione della Rete Ospedaliera ■ Aggiornamento delle linee guida in tema di tamponi e test sierologici ■ Cruscotto di Monitoraggio del rischio sanitario ■ Mantenimento delle strutture ospedaliere temporanee realizzate presso gli Enti Fiera di Milano e di Bergamo ■ Riapertura in sicurezza dei servizi sociosanitari ■ Revisione della medicina territoriale ■ Completamento del servizio regionale di prenotazione ■ Evoluzione dell'App AllertaLOM e sviluppo dell'app Open Lombardia a supporto della gestione della fase post emergenza |
| 2021 | <ul style="list-style-type: none"> ■ Rafforzamento degli investimenti in edilizia e tecnologie sanitarie |
| 2023 | <ul style="list-style-type: none"> ■ Sostegno dello sviluppo di collaborazioni per l'identificazione di terapie e sistemi di diagnostica, protezione e analisi per contrastare l'emergenza Coronavirus e altre emergenze virali del futuro ■ Promozione degli stili di vita per le persone di tutte le fasce di età ■ Miglioramento della qualità dell'aria per ridurre gli effetti nocivi per la salute umana ■ Promozione della diffusione della pratica sportiva per le persone di tutte le fasce di età |

PRIORITÀ DI MEDIO
LUNGO TERMINI



Sicurezza

*Durante l'emergenza sanitaria si è riscontrato un rinnovato e più ampio impiego delle Polizie Locali per il rispetto delle norme e delle regole introdotte a salvaguardia della salute dei cittadini. Questo ha fatto riemergere la **permanente frantumazione della polizia locale in molte piccole realtà comunali non strutturate per un presidio complesso e per un adeguato arco di ore nella giornata. Ora occorre insistere sulla necessità di promuovere la gestione unificata delle funzioni di Polizia Locale e accompagnare e sostenere gli sforzi per l'ammodernamento delle strumentazioni utilizzate.***

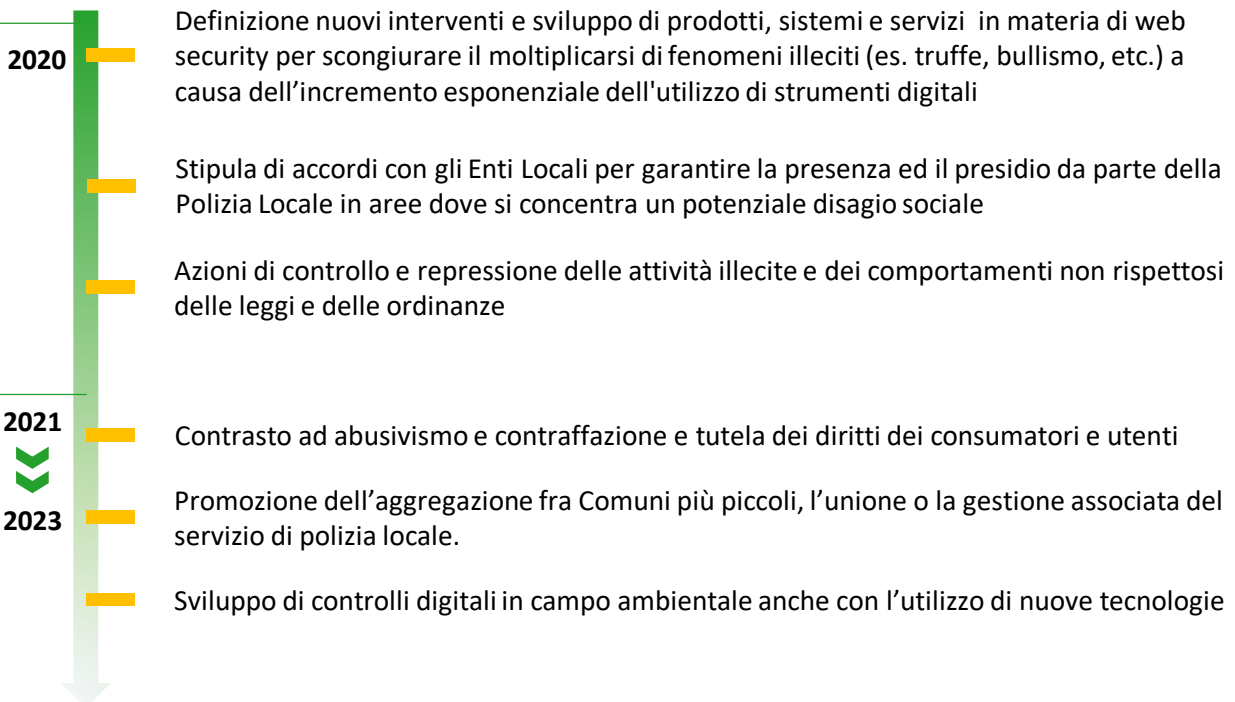
*Contestualmente, la **crisi economica causata dalla pandemia ha evidenziato la necessità di prevenire e contrastare le infiltrazioni criminali nell'economia che rischiano di pregiudicare pesantemente la tutela della libera azione economica, l'esercizio di un'equa concorrenza e, quindi, la salute complessiva del tessuto economico. Infine, l'aumento delle transazioni digitali e dell'utilizzo delle nuove tecnologie ha messo in evidenza la necessità di rendere sicuro anche questo ambito di ormai vita quotidiana dei cittadini.***

MACRO OBIETTIVI E LINEE GUIDA

- **Presidio aree a maggior rischio di disagio sociale**
- **Garanzia di websecurity**

PRIORITA' 2020 - 2023

PRIORITÀ DI BREVE
TERMINE



PRIORITÀ DI MEDIO
LUNGO TERMINE



Green Deal

Con il **Green Deal** la Commissione Europea ha definito un **piano d'azione per rendere sostenibile l'economia dell'Unione, trasformando le sfide climatiche e ambientali in opportunità in tutti i settori della politica in modo equo e inclusivo.**

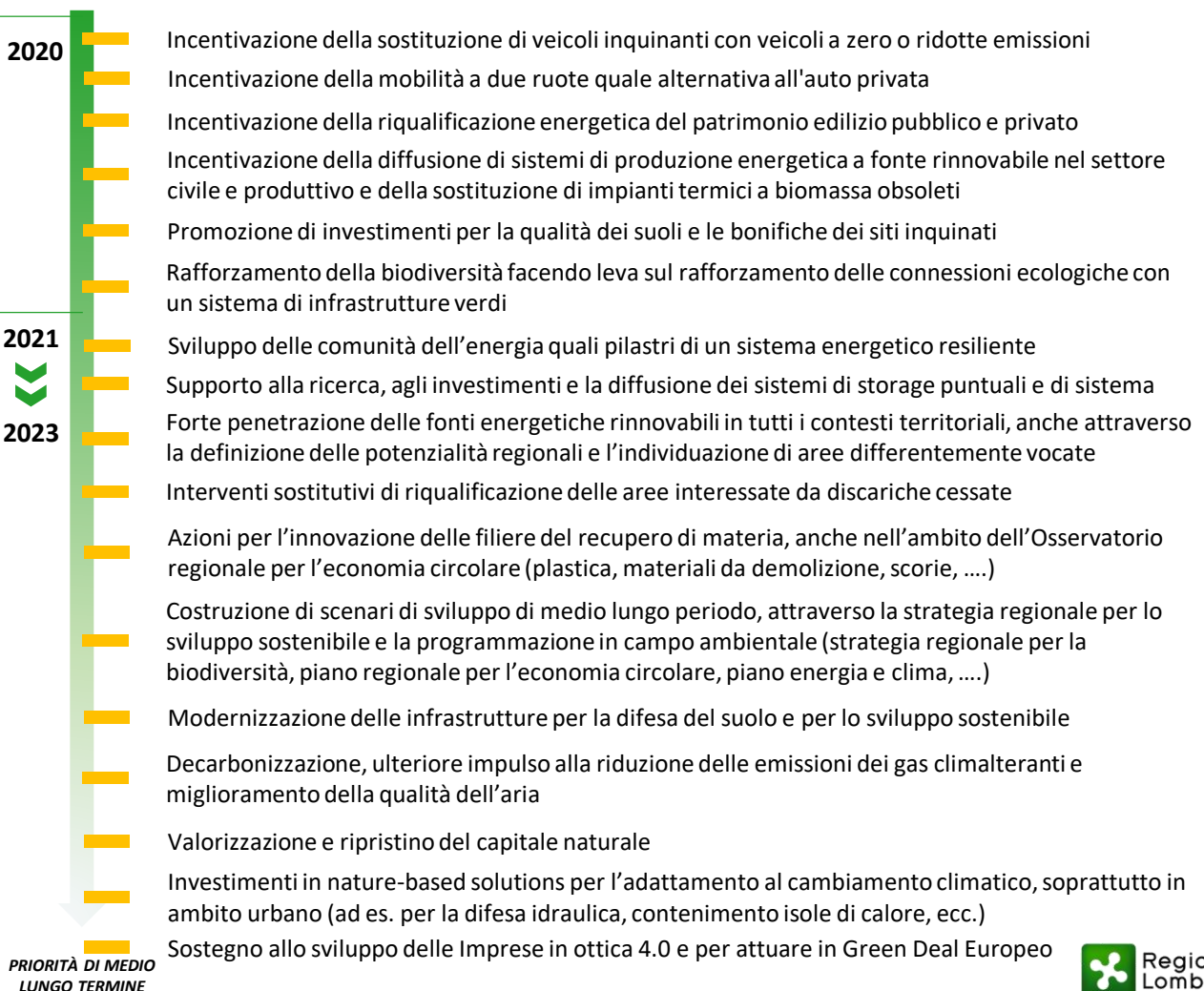
Il **Green Deal europeo**, confermato prioritario anche per la ripresa dall'emergenza Covid, è quindi la **nuova strategia di crescita per un'economia europea sostenibile**, realizzabile grazie a un ampio piano di **investimenti integrati** in numerosi ambiti: energia pulita e decarbonizzazione, industria sostenibile, produzione e consumo sostenibili, costruzioni e ristrutturazioni, mobilità sostenibile, biodiversità, riduzione dell'inquinamento di suolo, aria e acqua, finanza sostenibile, ecc.

MACRO OBIETTIVI E LINEE GUIDA

- **Declinazione del Green Deal europeo per la Lombardia**
- **Definizione di una strategia di crescita nel rispetto delle linee guida del Green Deal europeo**

PRIORITA' 2020 - 2023

PRIORITÀ DI BREVE
TERMINE



PRIORITÀ DI MEDIO
LUNGO TERMINE



Infrastrutture Materiali e Immateriali per l'Innovazione Digitale

L'emergenza Coronavirus e il conseguente lockdown ha imposto a tutto il mondo del lavoro di **rivedere le modalità organizzative** di vita e di lavoro in **logiche più smart**.

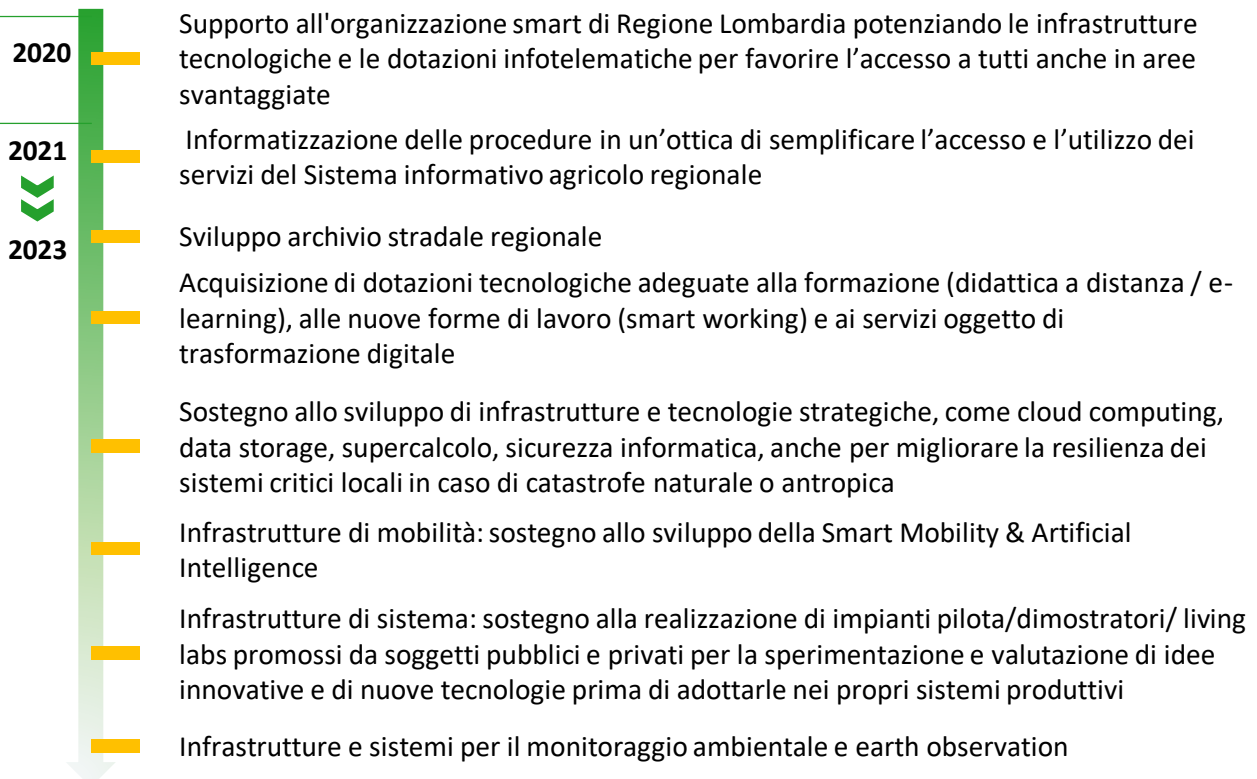
Questo richiederà un potenziamento delle infrastrutture tecnologiche e delle dotazioni infotelematiche a supporto della nuova crescita e organizzazione interna del lavoro in Regione Lombardia

MACRO OBIETTIVI E LINEE GUIDA

- **Attivazione di interventi** sui fattori abilitanti, che facilitano la **capacità di adattamento** del sistema ai **cambiamenti** in atto - *infrastrutture di connettività, infrastrutture di mobilità, infrastrutture di sistema* - in raccordo con il Fondo Investimenti strategici di 2,4 miliardi di euro e con la PC 2021-2027

PRIORITA' 2020 - 2023

PRIORITÀ DI BREVE
TERMINE



PRIORITÀ DI MEDIO
LUNGO TERMINE



Trasporto Pubblico Sicuro e Accessibile per Tutti

Continueranno il coordinamento con i soggetti gestori del sistema e il confronto con il mondo produttivo, istituzionale, dell'istruzione e del terziario sui **nuovi tempi e modalità del lavoro**. Parallelamente, in sinergia con gli altri attori coinvolti, saranno messi a punto interventi per **garantire l'equilibrio economico-finanziario del sistema**.

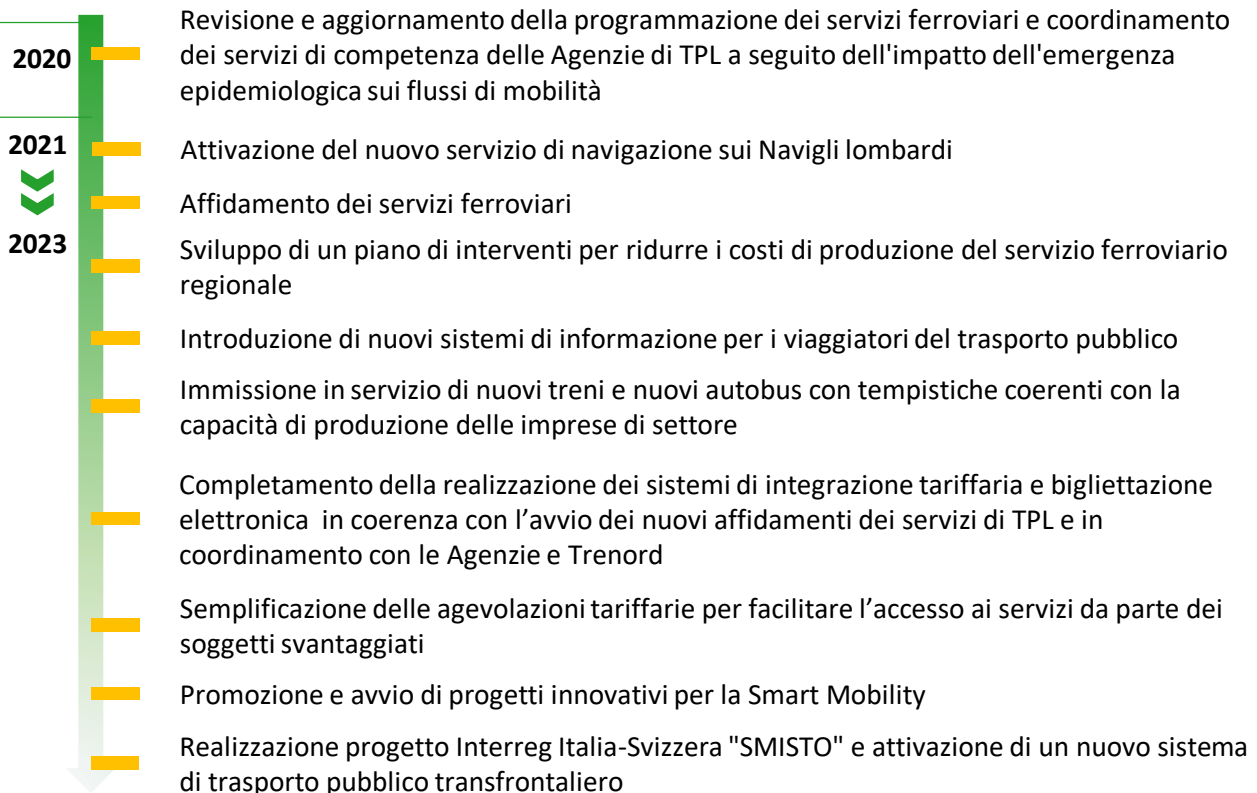
Per completare lo sviluppo di un **sistema della mobilità sicuro e accessibile per tutti**, si coglieranno le **opportunità offerte dalle nuove tecnologie**, proseguendo nel rinnovo dei mezzi, nella installazione di **sistemi per il monitoraggio e l'informazione al pubblico in tempo reale**, nella digitalizzazione dei dati e processi relativi all'offerta e nella **semplificazione delle modalità di accesso ai servizi**.

MACRO OBIETTIVI E LINEE GUIDA

- Sviluppare un **sistema TPL accessibile, sicuro e competitivo**
- **Ripensare e condividere un nuovo modello di mobilità** che consenta di **ridisegnare l'offerta** di servizi ai cittadini
- **Garantire l'equilibrio economico-finanziario del sistema**
- **Semplificare le modalità di accesso ai servizi di TPL**

PRIORITA' 2020 - 2023

PRIORITÀ DI BREVE TERMINE



PRIORITÀ DI MEDIO LUNGO TERMINE



Infrastrutture per la Mobilità e Autostrade Digitali

L'azione regionale sarà orientata a **garantire sicurezza degli spostamenti, migliore accessibilità dei luoghi e competitività dei territori e delle imprese**, anche in preparazione dei Giochi Olimpici Invernali 2026. Fondamentale per potenziare e migliorare le performance delle reti sarà la disponibilità di nuovi finanziamenti unita ad una efficace azione di coordinamento con il Governo centrale per coniugare semplificazione delle procedure e trasparenza. Proseguirà l'impegno regionale per il **superamento dei punti critici** e la manutenzione e sicurezza delle reti e dei manufatti stradali (es. ponti, viadotti). Si continuerà a **sviluppare l'integrazione modale delle infrastrutture in sinergia con quella dei servizi** per migliorare l'attrattività delle forme di trasporto più sostenibili. Per incentivare la mobilità sostenibile individuale, si punterà alla creazione di un'infrastruttura di trasporto continua, sicura e diffusa destinata alla **mobilità ciclistica**. Continuerà l'infrastrutturazione a banda ultra larga del territorio regionale e si lavorerà, a supporto di Infratel Italia, per connettere oltre l'80% degli edifici scolastici. Contestualmente, **Regione Lombardia** avvierà un **confronto con gli operatori per individuare ulteriori soluzioni per superare il digital divide**. Per sviluppare la **mobilità elettrica**, proseguirà la **pianificazione di una infrastruttura di ricarica** sul territorio regionale e sovra-regionale, anche in collaborazione con le regioni del Bacino Padano.

MACRO OBIETTIVI E LINEE GUIDA

- **Garantire sicurezza degli spostamenti, migliore accessibilità dei luoghi e competitività dei territori e delle imprese**
- **Promuovere forme di trasporto più sostenibili** (mobilità ciclistica e elettrica)
- **Sviluppare l'integrazione modale delle infrastrutture in sinergia con quella dei servizi**

PRIORITA' 2020 - 2023

PRIORITÀ DI BREVE TERMINE

2020	Rafforzamento capillare delle infrastrutture per la mobilità
2021	Sviluppo di progettualità in ambito infrastrutture e sistemi di intelligenza artificiale per il miglioramento delle performance del trasporto pubblico
2021	Realizzazione delle infrastrutture essenziali e connesse legate alle olimpiadi invernali 2026
2023	Potenziamento dell'accessibilità ferroviaria agli aeroporti (Malpensa T2- Linea del Sempione e Bergamo-Orio al Serio)
2023	Ammodernamento tecnologico, impiantistico, infrastrutturale (rinnovo armamenti) della rete Ferrovienord (Ramo Milano e Ramo Iseo) e miglioramento fruibilità delle stazioni
2023	Risoluzione delle interferenze tra la rete stradale lungo le linee Maccagno-Luino-Laveno-Sesto Calende/Gallarate
2023	Manutenzione straordinaria della rete stradale regionale, con particolare riferimento alla messa in sicurezza delle opere d'arte (ponti, viadotti)
2023	Sviluppo infrastrutture per la mobilità ciclistica in ambito urbano e periurbano e dell'infrastrutturazione per la mobilità elettrica
2023	Potenziamento delle reti di trasporto pubblico su ferro (prolungamento M5 a Monza, metrotranvie T2 - BG, Milano-Limbiante, Milano - Seregno)
2023	Sviluppo delle infrastrutture di interscambio e miglioramento della rete ferroviaria
2023	Eliminazione passaggi a livello (Tangenziale nord Seveso, stazione Seveso, Meda, Venegono, Locate Varesino, Erba, Lomazzo-Cadorago, Rovellasca-Lomazzo-Rovello Porro, Laveno, Cesano Maderno)
2023	Potenziamento della rete e dei nodi autostradali (Pedemontana, Cremona-Mantova, Interconnessione Pedemontana-Brebemi)
2023	Potenziamento della rete stradale principale (accessibilità Valtellina, SS 36, Zogno, Paultese, Cassanese bis, Ponte San Benedetto Po, Nuovo Ponte della Becca, interventi del Patto per la Lombardia, Vigeveno-Malpensa e accessibilità agli aeroporti lombardi)
2023	Potenziamento dell'infrastrutturazione dei porti di Cremona e di Mantova e del sistema di navigazione interna del Po e delle idrovie collegate (parte lombarda)
2023	Estensione della "Dote merci ferroviaria" per incentivare il trasporto merci su ferro
2023	Infrastrutturazione a Banda Ultra Larga delle aree bianche del territorio regionale

PRIORITÀ DI MEDIO LUNGO TERMINE



Riqualificare e Rendere i Territori Inclusivi, Sicuri, Duraturi e Sostenibili

Come prima risposta alla crisi economica causata dal Covid, Regione Lombardia ha messo a disposizione degli enti locali **400 milioni di euro nel biennio 2020-21 per opere di recupero del patrimonio pubblico e delle infrastrutture** (scuole, strade, impianti sportivi, edifici comunali) per interventi di efficientamento energetico per infrastrutture “immateriali” (reti di comunicazione, fibra ottica per la banda ultra larga, sistemi smart di illuminazione e segnalazione). Questa operazione, che immette velocemente risorse a favore dei sistemi economici locali, consente anche la riqualificazione di interi territori attraverso **strategie integrate multisettoriali**, che prevedono azioni che siano in grado di massimizzare lo sviluppo e le sinergie messe in campo, in un’ottica di **rilancio dei territori** a partire dagli **elementi qualificanti**, dalle opportunità e dalle peculiarità che li contraddistinguono.

MACRO OBIETTIVI E LINEE GUIDA

- **Definizione** e messa a terra di **interventi** a favore della **rigenerazione urbana**
- **Rinnovamento dell’insieme** dei **piani** e degli **strumenti** di pianificazione e di **governo del territorio**
- **Sostegno allo sviluppo** dei **territori montani** e delle **Aree interne**

PRIORITA’ 2020 - 2023

PRIORITÀ DI BREVE
TERMINE



PRIORITÀ DI MEDIO
LUNGO TERMINE

E. RISORSE E STRUMENTI

1. Conseguenze della Pandemia sulle Entrate Correnti

Per effetto dei provvedimenti nazionali adottati per la condizione di emergenza legata alla pandemia del COVID -19 sono previste nel 2020 circa **318 milioni € di minori entrate**²⁵:

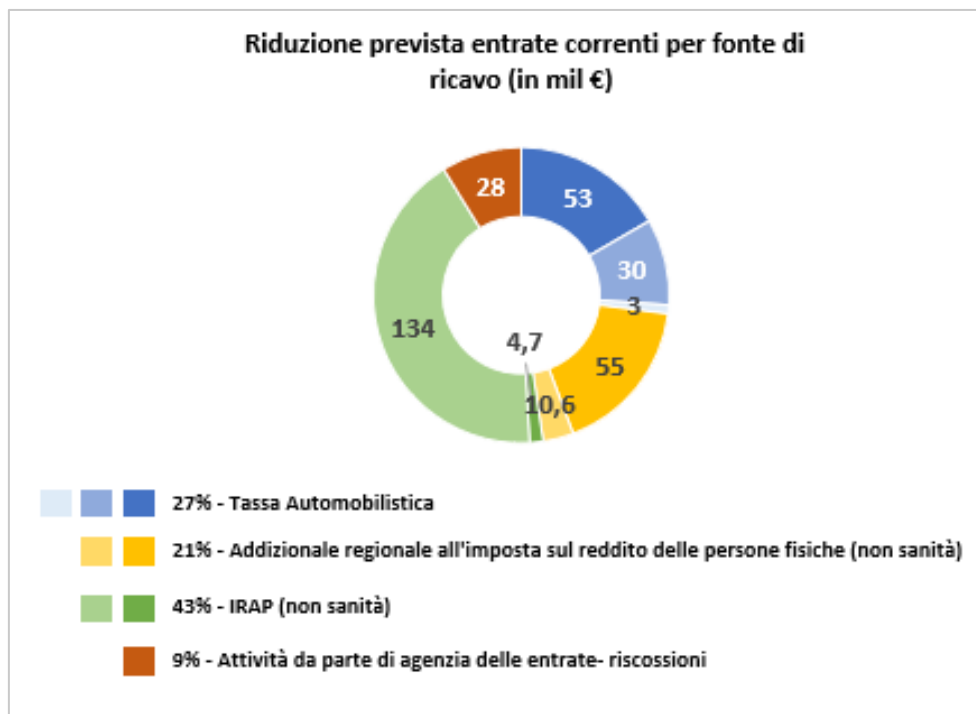


Figura 34 – Riduzione entrate correnti per fonte di ricavo (in milioni di euro)

In un contesto di **risorse sempre più scarse**, accanto alla capacità di **razionalizzare la spesa**, sulla quale Regione Lombardia sta da tempo lavorando, sarà necessario nel prossimo triennio definire una **rigorosa programmazione e gestione delle risorse** ad oggi disponibili.

2. Risorse e Strumenti a Supporto della Ripartenza

L'attuazione di un **programma così fitto e articolato** presuppone una **adeguata strumentazione** di supporto. In questo senso, le **priorità d'intervento** di **Regione Lombardia** saranno perseguite attraverso l'utilizzo di un **metodo di lavoro ormai consolidato** e una **efficiente gestione delle risorse**.

Per quanto concerne i fondi europei, Regione Lombardia sta lavorando su due livelli, da una parte sta dialogando con lo Stato per la finalizzazione di un Accordo per utilizzare i **fondi strutturali europei (FESR e FSE) 2014-2020 residui** come una delle fonti finanziarie per la **copertura dei costi sostenuti per l'emergenza sanitaria**, dall'altra sta definendo come utilizzare i fondi strutturali del ciclo 2021 – 2027. Nell'ambito del **programma Interreg IT CH** si valorizzeranno le risorse disponibili attraverso un nuovo avviso, in attesa di definire le strategie per il nuovo ciclo di programmazione 2021 – 2027.

²⁵ Le stime sono prudenziali e calcolate in relazione all'andamento delle entrate che si stanno registrando e alla sospensione dell'attività di recupero dell'Agenzia delle Entrate per tutto il 2020 (DL34)

Nell'ambito della programmazione europea 2021 – 2027 di particolare rilievo il Programma Strategico nazionale PAC, che continuerà ad essere uno **strumento fondamentale** per sostenere **l'impegno del settore agricolo** nella direzione della **sostenibilità ambientale**.

2.1 Consolidare un metodo di lavoro: relazioni con cittadini e SH

Regione Lombardia sarà impegnata nell'esecuzione delle seguenti attività:

- Definizione di un **nuovo sistema di Relazioni Istituzionali Strategiche** con gli attori del territorio favorendo frequenti momenti di apertura e dialogo
- Implementazione di un **percorso di confronto con esperti e cittadini sul Post Covid** per supportare la definizione di una strategia di medio-lungo periodo per il rilancio della crescita di Regione Lombardia
- **Coinvolgimento degli Enti Locali in politiche territoriali** mirate di sviluppo e di crescita e programmazione negoziata

2.2 Relazioni Internazionali

Le Relazioni Internazionali costituiscono una risorsa preziosa per attuare una strategia di rilancio della Lombardia a tutto campo. Nello specifico, Regione Lombardia perseguirà i seguenti obiettivi:

- **Consolidare i rapporti** con i Paesi già meta delle missioni istituzionali della prima parte della legislatura e **valorizzare i nuovi canali internazionali aperti con l'emergenza sanitaria**;
- Dare impulso alle relazioni con **aree extra europee e Paesi emergenti**, anche attraverso reti internazionali e canali di interlocuzione privilegiata connessi ai canali diplomatici, con priorità per le opportunità di promozione della Lombardia e di accompagnamento del territorio lombardo a nuovi contesti di relazione economico-commerciali;
- Riorientare le priorità di collaborazione all'interno delle **reti e comunità di lavoro per favorire l'emersione di progettualità rispondenti ai nuovi bisogni e sfide**, da candidare anche sulle misure che saranno attuate con la riprogrammazione dei **fondi residui della programmazione in corso e sulla nuova programmazione 2021-2027**;
- Focalizzare i primi **grandi eventi internazionali nell'ottica di rilancio post emergenziale** e coinvolgere in modo continuativo, anche attraverso la relazione con il Corpo Consolare, tutti i Paesi nei grandi eventi internazionali e nelle manifestazioni di settore per promuovere l'attrattività della Lombardia a tutto campo;
- Orientare la cooperazione internazionale anche alla luce delle ripercussioni della pandemia, sostenendo percorsi capaci di garantire, accanto agli scambi e agli interventi di tipo umanitario o sanitario, attività mirate a **generare nuove opportunità di sviluppo**.

2.3 Efficiente utilizzo delle Risorse

Con l'approvazione della legge regionale 4 maggio 2020, n. 9, Regione Lombardia ha adottato misure finanziarie urgenti per fronteggiare l'impatto economico derivante dall'emergenza sanitaria da Covid-19. Infatti, benché le risorse dell'anno corrente siano scarse, le misure adottate si traducono in **sostegno agli investimenti** quale "**volano**" per la **ripresa economica**, da destinare principalmente a investimenti sanitari, infrastrutture viarie, sviluppo sostenibile, dissesto idrogeologico e digitalizzazione.

Per il rilancio dell'attività delle imprese e per la realizzazione di interventi a vantaggio delle comunità locali è prevista, in particolare, una spesa complessiva di **3 miliardi €**:

- **2.470.000.000 €** per il **Fondo per la ripresa economica** per il **sostegno agli investimenti strategici** regionali volti ad incrementare il patrimonio pubblico;
- **130.000.000 €** per **investimenti strategici**;
- **400.000.000 €** per finanziare **opere pubbliche di Comuni, Province e Città Metropolitana**, di cui:
 - **51.350.000 €** per **Province e Città Metropolitana**, suddivisi negli anni 2020 e 2021, per interventi specifici in materia di viabilità, strade ed edilizia scolastica;
 - **348.650.000 €** per i **Comuni**, suddivisi negli anni 2020 e 2021, e assegnati sulla base della popolazione residente alla data del 1° gennaio 2019 secondo classi demografiche specificate dalla legge. Gli interventi realizzabili dai Comuni con tali risorse rientrano nei seguenti ambiti:
 - a) *sviluppo territoriale sostenibile*;
 - b) *efficientamento energetico*;
 - c) *rafforzamento delle infrastrutture indispensabili alla connessione internet*, con particolare riferimento alla fibra ottica e alla realizzazione e ampliamento di aree “free wi-fi”

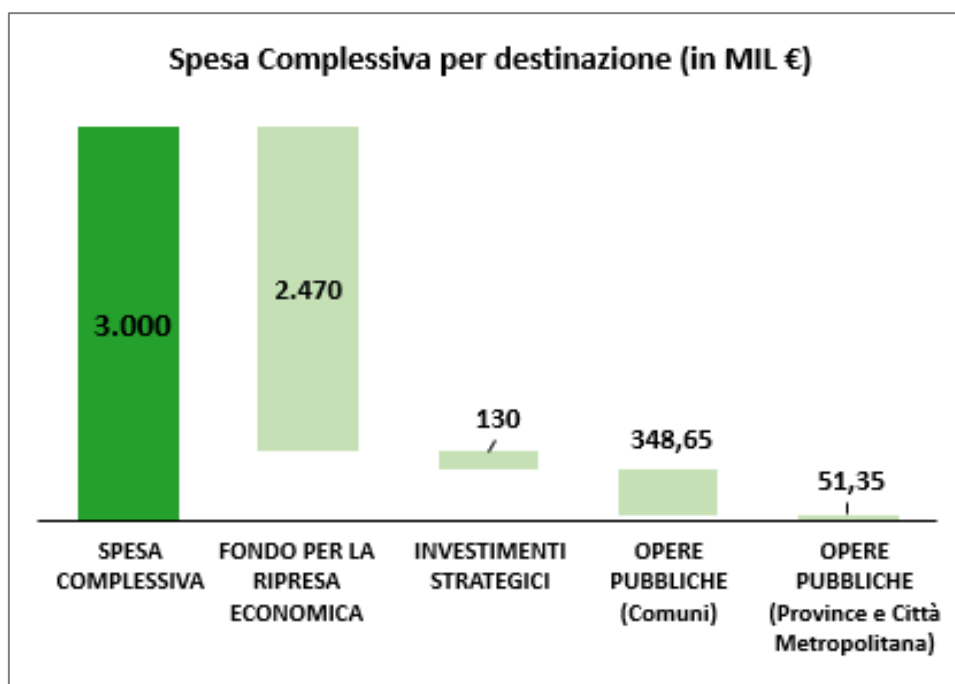


Figura 35 – Spesa Complessiva per destinazione in milioni di euro

2.4 I Fondi Europei

Riprogrammazione delle Risorse residue della programmazione europea 2014 – 2020

Regione Lombardia sta dialogando con lo Stato per la finalizzazione di un Accordo per utilizzare i **fondi strutturali europei (FESR e FSE) 2014-2020** residui come una delle fonti finanziarie per la copertura dei costi sostenuti per **l'emergenza sanitaria**. A valle della sottoscrizione dell'Accordo si procederà con la riprogrammazione dei Programmi Operativi FESR ed FSE 2014-2020.

Nel corso del secondo semestre 2020 si prevede inoltre la chiusura del percorso europeo relativo all'approvazione della proposta della Commissione Europea “Next Generation EU” presentata il 27/05/2020 in risposta alla crisi economica generata dalla Pandemia di COVID – 19. Fa parte di questa proposta l'iniziativa REACT – EU che punta a fornire agli Stati Membri un sostegno integrativo alla Politica di Coesione. Regione Lombardia intende utilizzare le risorse messe a disposizione dal **REACT-EU**, se confermato come proposto dalla Commissione Europea, per far fronte all'emergenza

sociale ed economica che rappresenta la priorità più importante nel breve periodo. Regione Lombardia presidierà l'intero percorso così da intervenire tempestivamente nelle sedi opportune al fine di garantire risorse aggiuntive per il proprio territorio.

Nel secondo semestre 2020 Regione Lombardia sarà impegnata nella predisposizione del Piano Sviluppo e Coesione ai sensi dell'articolo 44 del decreto legge n. 34/2019 e s.m.i, che oltre a mettere a sistema in un unico documento di programmazione tutti gli interventi già finanziati a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione, potrà **prevedere eventuali nuovi interventi finanziati da eventuali nuove assegnazioni di risorse FSC 2014-2020** ai sensi del comma 4 dell'articolo 242 del decreto legge 34/2020 e che potrebbero derivare dalla sottoscrizione dell'Accordo con lo Stato per utilizzare i fondi strutturali 2014-2020 residui come una delle fonti finanziarie per la copertura dei costi sostenuti per l'emergenza sanitaria.

La programmazione europea 2021-2027

Regione Lombardia ha approvato il **Documento di Indirizzo Strategico (DIS)** che basa le linee di fondo della prossima programmazione dei fondi europei su una analisi data driven riferendosi alle regioni europee più avanzate.

I fondi della nuova **programmazione 2021-2027** dovranno servire a rilanciare la **Lombardia** focalizzandosi su priorità di medio/lungo periodo, garantendo continuità e stabilità nel tempo dei finanziamenti, semplificazione e tempi certi delle procedure di accesso ai fondi e riduzione del carico burocratico.

Sarà valutata la possibilità di valorizzare la complementarietà e le **sinergie tra i Fondi Strutturali della Politica di Coesione e i Programmi europei a gestione diretta**.

Con i fondi strutturali del ciclo 2021-2027, Regione Lombardia intende:

- **accompagnare la ripresa e la crescita** della competitività del territorio e del tessuto socioeconomico stimolando investimenti sugli obiettivi di innovazione e digitalizzazione
- **mettere al centro la salute e il benessere dei cittadini**
- **promuovere la transizione verso un nuovo modello di sviluppo sostenibile e innovativo, creando un ecosistema premiante** per le imprese a forte orientamento R&I
- **rilanciare l'occupazione**, con specifico riferimento alle persone che più sono state impattate dalle conseguenze socioeconomiche della pandemia
- **rafforzare le politiche a favore delle categorie più fragili**
- realizzare politiche per **l'istruzione e formazione, scuola ed università anche tramite la promozione** di strumenti che offrono un **efficace incontro tra domanda e offerta di lavoro**, garantendo supporto alla **formazione continua** che sia coerente con le politiche di sviluppo e innovazione delle imprese
- Promuovere la **coesione territoriale**

Nel corso del secondo semestre 2020 le principali attività su cui Regione Lombardia sarà impegnata sono:

- **presidio dei tavoli nazionali** per la definizione dei contenuti dell'**Accordo di Partenariato**;
- **presidio del negoziato finanziario nazionale** per la ripartizione delle risorse tra Regioni e tra Programmi Operativi Nazionali e Regionali

- **predisposizione prime *release* dei Programmi Operativi Regionali FESR ed FSE+ 2021-2027** favorendo, ove opportuno e possibile, elementi di sinergia con altri programmi UE, intergovernativi e nazionali / regionali

Nell'ambito della programmazione europea 2021 – 2027 di particolare rilievo il Programma Strategico nazionale PAC, che continuerà ad essere uno strumento fondamentale per sostenere l'impegno del settore agricolo nella direzione della sostenibilità ambientale e di sostegno al reddito per le aziende agricole. In questo senso, Regione Lombardia sarà impegnata nelle seguenti attività:

- **presidio fase ascendente** e della **implementazione** delle **politiche comunitarie** di sostenibilità (**Farm to fork**) nell'ambito delle PAC 2021-2027 e delle politiche regionali da ripensare con riguardo alla situazione economico-sociale post pandemia;
- **presidio dei principali dossier** nei **negoziati europei** anche rispetto al velleitario modello di misurazione dei risultati della PAC in un contesto di estrema incertezza e imprevedibilità (target, indicatori e valutazione);
- **presidio dei negoziati nazionali** sul Programma nazionale PAC 2021-2027, con particolare **riguardo all'eco-scheme nazionale** (agricoltura di precisione, zootecnia sostenibile, uso dei pesticidi e fertilizzanti, energie rinnovabili, economia circolare, biodiversità) e alle **misure agroclimaticoambientali**.

In complementarietà alla riflessione sulla programmazione europea 21-27, risulta strategica una valutazione delle possibili **sinergie tra fondi sulle politiche trasversali dell'European Green Deal**, legate **all'applicazione di nuovi modelli** di economia circolare, **all'efficientamento energetico**, **all'implementazioni delle migliori tecnologie** di **abbattimento delle emissioni** e di **tutela delle acque**, e alla **strategia sulla plastica**, anche con riferimento ai futuri Programmi a gestione diretta della UE.

Nell'ambito di una più ampia riflessione a livello istituzionale comunitario risulta auspicabile che **la Strategia macroregionale alpina (EUSALP) sia integrata all'interno della Programmazione Europea 2021-2027** rafforzando una **governance multilivello chiara e flessibile** e promuovendo **sinergie tra fondi europei e risorse pubbliche** nei diversi livelli istituzionali.